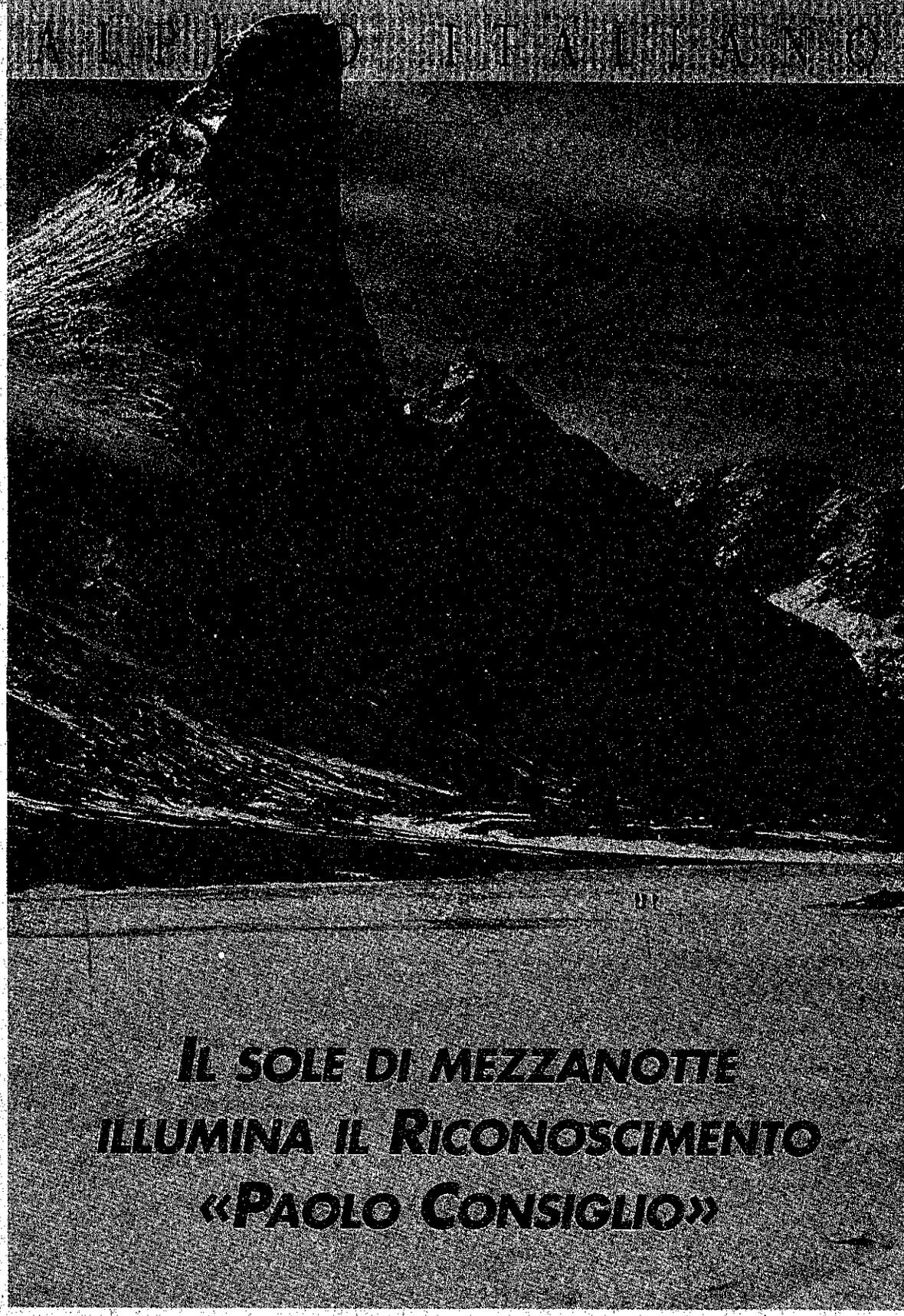


CLUB



10/97

**IL SOLE DI MEZZANOTTE
ILLUMINA IL RICONOSCIMENTO
«PAOLO CONSIGLIO»**

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



L'ALPINISMO GIOVANE
PER L'AMBIENTE

MONTAGNE ROCCIOSE

Ho trascorso le ferie nei selvaggi parchi nazionali delle Montagne Rocciose canadesi. Oltre ad avere assaggiato una vera e impressionante «wilderness» e avere ammirato la numerosa fauna locale, veramente esuberante rispetto agli standard europei, non ho potuto fare a meno di valutare come il modo americano di andare per zone così selvagge sia comunque molto attento alla sicurezza. Quegli spazi immensi e selvaggi impongono preparazione e precauzioni particolari anche per una semplice gita in giornata. I guardaparco elargiscono una notevole quantità d'informazioni sulla cartografia, la situazione meteo, la presenza di animali pericolosi, lo stato dei pochi ma ben curati sentieri e dei posti di pernottamento. Nel British Columbia addirittura sollecitano la compilazione preventiva di un pieghevole intitolato *Trip Plan for Outdoor Survival*. Una buona idea da tenere in considerazione.

Riccardo Correani
Sezione di Cortina d'Ampezzo

NON-NOTIZIA

Alcuni lettori hanno redarguito la redazione per avere pubblicato sullo Scarpone n. 7 una breve notizia riguardante uno studente che ha percorso in dodici ore l'Alta via del Carso triestino. In effetti non si trattava di un exploit sportivo (persone giovani e allenate, ci segnala Maurizio Bressani della Sezione di Monfalcone, hanno impiegato sullo stesso percorso tempi di gran lunga inferiori). Al di là dell'errore di valutazione in cui è

incorsa la redazione (e di cui ci scusiamo) c'è perlomeno da augurarsi che la non-notizia abbia richiamato l'attenzione dei lettori su uno dei sentieri più belli della regione, inserito con il numero 3 nel repertorio della Commissione sentieri del CAI. E' in ogni modo fuorviante e diseducativo percorrere il sentiero con un occhio all'orologio, come osserva Dario Marini, speleologo e naturalista, in un intervento sul *Piccolo quotidiano*, reo di avere concesso a sua volta spazio esorbitante allo studente marciatore.

SEGNALAZIONI

I partecipanti alla Settimana Estiva '97 organizzata dalla Sezione di Olgiate Olona ringraziano *Domenico Ferri*, guida alpina e gestore del rifugio CAI Città di Lissone in Val Adamè, per la generosa ospitalità e la preziosa collaborazione tecnica che ha dimostrato durante la loro attività.

Paolo Poggi Longostrevi e *Laurence Mazauric* (Sezione di Milano) segnalano la sollecitudine e la cortesia con la quale la Sezione di Pescasseroli ha fornito informazioni e materiale cartografico in occasione di un trekking effettuato in maggio nel Parco nazionale d'Abruzzo. *Mario Mimiola* di Treviso ringrazia, assieme al figlio Matteo, i gruppi di persone prontamente intervenute alla palestra di roccia di Santa Felicità (Bassano del Grappa) dopo la sua caduta da dieci metri di altezza. Un grazie particolare a Erica, volontaria dell'ospedale di Bassano. Anche a nome del figlio Andrea, *Luigi Moretti* della Sezione di Bergamo rivolge

i più sinceri complimenti e ringraziamenti per l'ottima accoglienza ai gestori del Rifugio Fraccaroli a Cima Carega. *Mario Lomi* e *Celeste Botti* della Sezione di Codogno ringraziano il custode del rifugio Mores in Alta Val Formazza per averli ospitati più che bene in agosto, benché la capanna fosse al completo. *Clara* e *Guido* ringraziano per la calorosa ospitalità ricevuta il 15 e 16 agosto al bellissimo rifugio Olmo in Presolana (Bergamo). La Sezione di Treviso e tutti i partecipanti al trekking sulle Alpi Giulie e Triglav proposto da Renzo Bellato ringraziano Gino Abram, presidente dello Slovensko Planinsko Društvo di Trieste, per l'impeccabile organizzazione. Ringraziano inoltre Stojan con Peter, Angela e Alessandro per la disponibilità, competenza e pazienza dimostrate e i giovani David, Pavel, Marco, Michela e Nico per la simpatica partecipazione. *Omar Vecchio* della Sezione di Milano ringrazia Angelo Fugazzi e la signora Rosa della segreteria della Sezione di Milano per la gentilezza mostrata nei confronti di una sua «spiacevole dimenticanza» in occasione di un'ascensione al Castore in luglio.

QUATTORDICI VETTE

Emilio Tiraboschi di Nembro segnala di aver concatenato con Emanuele Gasparini in quattro giorni le 14 vette del Gruppo del Monte Rosa oltre i quattromila (e non 4 come erroneamente pubblicato sull'Annuario della Sezione di Bergamo) con partenza e arrivo a Zermatt. Forse non è vera gloria, ma l'impresa resta notevole. □

GUIDE ALPINE E ISTRUTTORI DI ALPINISMO, QUALI AREE DI COLLABORAZIONE

Il direttore Totani, Presidente del Collegio lombardo delle guide alpine, già Presidente dell'AGA prima della nomina dell'attuale presidente Alberto Re, ci chiede di divulgare attraverso Lo Scarpone questa messa a punto a proposito di un suo intervento a una tavola rotonda della rivista *Alp* annunciata sullo Scarpone di luglio. Una richiesta comprensibile, considerato che l'argomento è di sicuro interesse per i soci del CAI, anche per quelli che non leggono l'autorevole mensile citato.

Il 12 marzo, come riferito sullo Scarpone n. 7/97, si è svolta presso la redazione della rivista *Alp* una tavola rotonda sulle problematiche legate all'esercizio della professione di guida alpina. Una sintesi è stata pubblicata in agosto nel numero 148 del mensile citato. Per introdurre i vari argomenti, essendo allora presidente dell'Associazione delle Guide Alpine Italiane, feci una panoramica dello stato delle cose e accennai ai progetti futuri dando particolare rilievo alle possibilità e alla volontà di pervenire a un accordo quadro - convenzione con il Club Alpino Italiano. Accennai alle possibili aree di collaborazione e per dare una consistenza alla convenzione accennai anche ai possibili accordi di carattere economico (pur evidenziando tutti i limiti di principi, e differenza del socio CAI, la guida alpina deve prima o poi tradurre in termini economici almeno una parte del proprio tempo).

In merito all'area di collaborazione definibile «tecnico didattico», nell'articolo era citato sinteticamente un futuro ruolo della guida alpina alla direzione dei corsi in sostituzione dell'istruzione nazionale CAI avvalendosi di soli istruttori regionali, quelli sezionali infatti scompariranno.

Per evitare spiacevoli malintesi in un momento estremamente costruttivo, deve necessariamente fare alcune rettifiche.

Nella tavola rotonda ho parlato di scuole di alpinismo auspi-

cando proprio in virtù della collaborazione un'ulteriore estensione della esistente rete di scuole CAI essenzialmente inadatte, a causa dell'assenza o non disponibilità di istruttori nazionali, la direzione di una scuola possa essere assunta da una guida alpina, cosa che peraltro già avviene in molte scuole senza però essere regolamentata. Questa assunzione di incarico è più che legittima da parte di una guida alpina e sarebbe un'ottima opportunità per le sezioni e sottosezioni sprovviste di potenziali direttori. In tal caso, per ovvi problemi di responsabilità, la guida alpina potrebbe avvalersi di un organico composto solo da figure titolate e riconosciute dal CAI.

Il mantenimento o la soppressione della figura di istruttore sezionale è competenza del CAI e non può costituire materia di accordo con terzi. Quindi la scomparsa di tale figura a favore dell'«aiuto-istruttore» è da considerarsi un auspicio del tutto personale, e in merito mi esprimo sempre precisando la natura soggettiva, assolutamente estranea al mio ruolo istituzionale.

L'accordo quadro tra guide e Club Alpino Italiano, peraltro a me ben conosciuto essendone uno degli estensori, nasce da una serie di incontri all'insegna della più assoluta trasparenza e serenità, senza conflitti o prevaricazioni, senza condizionamenti, senza secondi fini, se non la ferma volontà di proseguire un cammino che ci ha visti crescere fianco a fianco per vari decenni. Per le supposte precisazioni, peraltro dovute a tutti i soci del Club alpino, non me ne vorrà l'amico Flaviano Bessone, ottimo lettore autore dell'articolo, che per evidenti ragioni di spazio ha dovuto sintetizzare in pochissima parole un argomento del tutto quanto complesso, non me ne vorrà neanche la redazione di *Alp* che da sempre dimostra grande sensibilità alla nostra categoria. Ringrazio i soci che dopo la lettura hanno compreso la buona fede all'origine.

Ettore Totani

Anno 67 n. 10 - Ottobre 1997

Direttore responsabile: Teresa Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazione: Roberto Serafin

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7.

Cas. post. 17106

Tel. 02/28.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 28.14.13.95

CAI su Internet: <http://lcfa.chim.unifi.it/cal>

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/o post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone -

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000

non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. anc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBDB

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanon

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

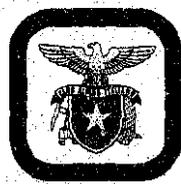
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01186, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaetano Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Teresa Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,

Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Flori,

Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabiani, Sergio Galoni,

Eriberio Gallorini, Giovanni Leva, Umberto Martini, Annibale Rota,

Annibale Salza, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,

Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio

Revisori del conto

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Cetrulli, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,

Enrico Felice Porazzi

Proviviri

Cario Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Paet president

Leonardo Bramanti, Giacomo Prinfio

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina. La spedizione all'Isola di Balfin della SAT di Rovereto (vedere a pag. 14 l'intervista a Mario Marica).

Prospettive

RITORNO AL REGIME PRIVATISTICO?

A CHE PUNTO STANNO LE COSE

Il CAI (o meglio, per chiarezza, la Sede centrale del CAI) ritornerà a un regime privatistico per recuperare quindi maggiore flessibilità organizzativa e gestionale? L'interrogativo è tutt'altro che nuovo. Su questa ipotesi e sulle reali prospettive, *Lo Scarpone* aveva infatti pubblicato un articolo del direttore già nell'aprile del 1994, sottoponendo una serie di domande al Presidente generale, mentre l'avvocato Vincenzo Torti, allora al vertice della Commissione legale e oggi Consigliere centrale, faceva il punto sul riordino degli Enti pubblici non economici tra i quali, in virtù della Legge 91/63 e successive modifiche, rientra il Club Alpino Italiano.

Successivamente il Convegno delle Sezioni venete friulane e giuliane aveva sollevato a sua volta la questione nominando una commissione che aveva prodotto un documento finale senza però assumere decisioni vincolanti per gli organi centrali, ma limitandosi a opportune e apprezzabilissime indicazioni di carattere generale, tra cui «la necessità di ricercare gli strumenti e studiare le vie per poter neutralizzare o attenuare il peso frenante dell'apparato pubblico».

L'argomento è tornato ora di attualità e molti soci avranno potuto leggere sulla stampa nazionale e locale una serie di notizie e di anticipazioni che però devono essere prese con le pinze. In effetti i giornali hanno allungato troppo il passo, in qualche caso dando addirittura per scontata e imminente la privatizzazione del CAI. A questo proposito, nell'ultima seduta del Consiglio centrale a Pesaro sabato 13 settembre, l'avvocato Silvio Beorchia, Vicepresidente generale incaricato ad hoc per la sua competenza in materia legale e amministrativa, ha confermato che molte delle notizie pubblicate dalla stampa erano prive di fondamento, anche con riferimento ad attività attribuite al suo studio.

E' quindi necessario riportare la questio-

ne nei suoi termini giusti. In sostanza sono stati attivati dei contatti con il Governo. Quindi niente «accordi» né «trattative ufficiali in dirittura di arrivo». Tali contatti sono finalizzati proprio a ottenere uno snellimento delle norme che regolano la gestione dell'ente pubblico e che sono troppo pesanti per un ente come il nostro, che è composto da volontari e che sul volontariato (dal Presidente generale all'ultimo dirigente sezionale) basa la propria attività.

Siamo quindi in una fase iniziale e interlocutoria. C'è però da aggiungere che il CAI è stato ascoltato con attenzione anche grazie all'immagine che ha saputo guadagnarsi per l'impegno dei dirigenti centrali e di quelli sezionali. E' stato perciò possibile verificare non solo un largo apprezzamento nei nostri confronti ma anche la disponibilità per cercare le soluzioni ideali che consentano al CAI di svolgere al meglio gli attuali compiti istituzionali.

Sia in questa fase sia in quelle che seguiranno, la Presidenza e il Consiglio centrale intendono comunque difendere le posizioni che sono state riconosciute al CAI per la competenza e per la serietà dimostrate nello svolgimento delle attività a favore non solo dei soci ma di tutti i cittadini, italiani e stranieri.

«PREALPI TICINESI» BATTESIMO

SOTTO DUE BANDIERE

Martedì 21 ottobre alle ore 18, presso il Centro culturale svizzero di Milano (piazza Cavour 4, telefono 02/76013114) verrà presentata la nuova guida delle Prealpi Ticinesi edita dal Club Alpino Svizzero. La manifestazione è organizzata congiuntamente dalle Commissioni pubblicazioni del CAI e del CAS. La guida descrive ampiamente anche il versante varesino e l'ariano delle Prealpi. Ne sono autori Giuseppe Brenna e Maurice Brandt.

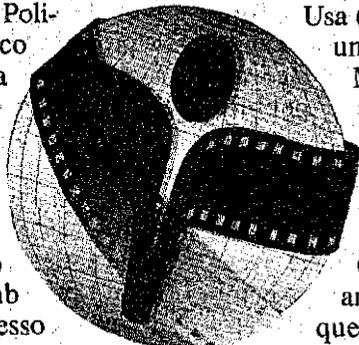
L'ALPINISMO GIOVANILE PER L'AMBIENTE GIORNATA NAZIONALE IL 19 OTTOBRE

Anche quest'anno la Commissione centrale di alpinismo giovanile indice una giornata nazionale denominata «L'Alpinismo giovanile per l'ambiente». Tutti i gruppi giovanili del Club Alpino Italiano potranno, domenica 19 ottobre, organizzare autonomamente o assieme ad altre sezioni e associazioni un'attività relativa alla tutela dell'ambiente: non solo azioni dirette come la pulizia dei boschi o di sentieri, ma anche escursioni, manifestazioni, congressi, mostre, ecc. La Commissione ha predisposto un'apposita scheda informativa che dovrà essere compilata in ogni sua parte da tutte le sezioni e i gruppi giovanili del Club Alpino Italiano che avranno aderito all'iniziativa, al fine di poter disporre dei dati sulla giornata e di pubblicare sulla stampa sociale l'esito dell'azione quale ulteriore promozione alle diverse attività degli accompagnatori e delle varie sezioni impegnate nella tutela dell'ambiente.

Grazie anche al contributo e alla collaborazione del Club Alpino Italiano, la Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi (MIDOP) rafforza di anno in anno il suo prestigio. Benché le opere spazino su tutti i tipi di riserve naturali e sui relativi problemi, non è azzardato dire che la rassegna di Sondrio rappresenta per chi si interessa di questi problemi anche un «polo verde» del cinema di montagna, il naturale complemento del Filmfestival che in primavera a Trento è dedicato ad alpinismo, avventura ed esplorazione.

Nata nel 1987, l'indomani dell'alluvione della Valtellina, dalla collaborazione tra il Comune di Sondrio, il Politecnico di Milano e il Parco nazionale dello Stelvio, la MIDOP è giunta all'undicesima edizione che si svolgerà a Sondrio nella settimana dal 26 al 31 ottobre.

Un cammino lungo e colaudato nel quale dall'anno scorso si è inserito il Club Alpino Italiano che ha concesso il suo autorevole patrocinio. Anche quest'anno vengono invitati a confrontarsi con le loro opere registi, scienziati, naturalisti ed esperti di problemi ambientali di livello internazionale. La giuria internazionale, di cui fa parte il Vicepresidente del CAI Teresio Valsesia, dovrà pronunciarsi sui 12 documentari selezionati tra i 100 ufficialmente iscritti provenienti da



«IL CUORE SELVAGGIO DELLE DOLOMITI» RAPPRESENTA L'ITALIA ALL'UNDICESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE SUI PARCHI

24 Paesi: Arabia Saudita (1), Australia (5), Austria (1), Brasile (1), Canada (9), Cile (2), Francia (5), Germania (11), Gran Bretagna (8), Hong Kong (1), India (1), Italia (27), Madagascar (1), Nepal (1), Nuova Zelanda (1), Panama (1), Russia (4), Slovacchia (1), Spagna (2), Sudafrica (2), Svezia (1), Svizzera (1), Uganda (1), Usa (11). Per l'Italia sarà in gara un documentario di Rolando Menardi, *Il cuore selvaggio delle Dolomiti*, che in 52' illustra i problemi del Parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.

La sala di proiezione del Centro documentazione aree protette resterà comunque a disposizione durante la settimana della MIDOP e anche in seguito per la proiezione dei documentari non ammessi alla selezione finale. Tra le numerose iniziative collaterali, sarà di particolare interesse, il 30 ottobre, il Convegno internazionale sul tema «Ghiacciai e aree protette: conoscenza, conservazione, valorizzazione» coordinato presso l'Auditorium Torelli dal profes-

sor Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico del CAI. Il programma prevede in mattinata interventi dello stesso Smiraglia, Alberto Re, Oreste Forno, Anne Castellina, Annibale Salsa, Anna Ninatti e della 2a classe del Liceo Scientifico Donegani di Sondrio che presenterà un lavoro di ricerca sui ghiacciai. Alle 11.20, prima del dibattito, collegamento con la base italiana Terra Nova in Antartide. Nel pomeriggio interverranno un rappresentante IUCN e uno del Consorzio del Parco dello Stelvio, gli studiosi Massimo Pecci, Ole Martin Korsen, Nima Wangchu Sherpa, il Servizio Glaciologico della Regione Lombardia, Augusto Pirola, Sabina Rossi e Luca Bonardi.

Ulteriori informazioni sulla rassegna, che si aprirà il 26 con una serie di manifestazioni in piazza e prevede diversi incontri con gli studenti ed escursioni guidate nel Parco dello Stelvio, si possono richiedere all'Assessorato comunale alla Cultura, via delle Prese 23-100 Sondrio, tel 0342/526260, fax 0342/513001, e-mail:cdap@novanet.it. Il Centro documentazione aree protette ha sede a Sondrio, tel 0342/526260-512500.

Uomini e idee

BONATTI, I TRADIMENTI D'AUTORE E I FATTI DEL CERVINO

Faccio riferimento al contenuto dell'articolo *Uomini e idee* apparso sullo Scarpone di agosto. Qui non si tratta di sorridere o di irritarsi per le «analisi critiche» (sic), ancor meno si intende polemizzare da parte mia rispondendo alle altre fesserie che hanno insaporito l'articolo. Ora si vuole invece ristabilire il vero per gli oltre trecentomila soci del CAI a cui si rivolge il notiziario.

Credo non sia tollerabile per alcuno e neanche per il CAI, spero, «rianimare l'informazione alpinistica» mediante bugie che falsano il senso dei fatti storici e dell'informazione a questi riferita, bugie del resto facilmente identificabili come tali se poste in raffronto con i testi e i documenti convalidati.

Pertanto, ma non senza aver prima chiarito che Cassarà non è mai stato mio «compagno di chiacchiere», e non senza aver detto al redattore Serafini che l'epiteto di «traditore», mai da me pronunciato (il titolo, si sa, è del giornale), se lo deve tenere per se stesso, trascrivo, ribadendoli, alcuni passi del mio articolo pubblicato su *Il Sole* - 24 Ore del 23 giugno 1996.

Dice Cassarà a pagina 36 del suo libro riferendosi al Cervino: «Riporrai l'ipotesi più insistente: Bonatti ritornerà da solo sulla Nord. Con Panei e Tassotti ha attrezzato la prima parte, per un successivo exploit solitario... Fu l'ipotesi vincente. Panei e Tassotti rientrarono a casa e non tornarono più. Panei si chiuse per anni in un amaro silenzio».

Ebbene, caro Cassarà, non partii con Panei e Tassotti per attrezzare la prima parte della parete, come tu scrivi; e meno che meno compii il mio tentativo di scalata in previsione di compiere un successivo exploit solitario. Ciò che affermo non è ipotesi, come le tue parole, ma storia, convalidata anche dagli stessi Panei e Tassotti.

Panei non si chiuse in amaro silenzio; provò anzi rimorso per avermi lasciato solo. Questo non mancò mai di manifestarlo, anche pubblicamente. Panei era per me un fratello quanto io lo ero per lui. Ma quel giorno a Zermatt, quando telefonicamente mi comunicò che impegni inderogabili gli impedivano di raggiungermi per essere nuovamente della partita, fui persino aspro con lui.

A pagina 234, riferendosi al K2, scrive Cassarà: «Passava un anno e Walter Bonatti disperatamente offeso dal K2 "mancato" s'avventa-

va da solo (sul Dru)». E' vero, fui molto offeso dalle vicende postume del K2. Ma non certo per aver «mancato» la sua cima, anche se ognuno di noi sin dall'inizio poteva ben sperare di raggiungerla. Riprende Cassarà a pagina 378: «Bonatti vorrebbe ancora che si precisassero le "colpe" di Compagnoni. Ma si può fare un vero processo - e con quali autentiche prove - dopo quarant'anni?».

Ebbene da almeno due anni tutti conoscono ormai la verità sui fatti del K2. Queste uscite di Cassarà dunque non gli fanno onore. Eppure, a ben considerare, non gli sarebbero mancati i motivi e le occasioni per fare almeno qualche riflessione, qualche ripensamento sui fatti più rivelatori e finalmente consolidati.

No, Cassarà. Chi, come me, non ti ha più rilasciato interviste, è soltanto perché è stato malamente scottato dalle tue «ipotesi».

Walter Bonatti

*Superfluo dire che fu vera gloria l'«invernale» di Bonatti alla Nord del Cervino, una delle pagine più luminose nella storia dell'alpinismo. Nonostante, per ribadirlo trentadue anni dopo, uno dei più grandi alpinisti di tutti i tempi si appella all'articolo 8 della legge sulla stampa ingiungendo la pubblicazione di questo suo scritto. Una richiesta esorbitante. Perché ciò che ora scrive non è mai stato messo in dubbio in queste pagine. E' inoltre da dimostrare che le affermazioni di Cassarà nell'intervista sullo Scarpone fossero «lesive della dignità» di Bonatti ovvero che il contenuto dell'intervista, «fesserie» comprese, potesse «dar luogo a incriminazione penale» (articolo 8). Tra l'altro, non vi si parlava né di Cervino né di K2. Dietro specifica domanda dello Scarpone, Cassarà ha espresso una più che legittima opinione sul «tradimento» di cui è stato tacciato sul quotidiano *Il Sole-24 Ore*. Il giornale, non dimentichiamolo, titolo significativamente Tradimenti d'autore un articolo di Bonatti ben poco tenero con lui. Il titolo non era rispettoso dei contenuti dell'articolo, come ora lascia intendere il nostro autorevole interlocutore? Sarebbe grave. Se le cose stanno così, Bonatti se la prenda con i giornalisti di quel quotidiano.*

R.S.

Sugli «interessi in gioco» portati in primo piano dalle Tavole di Courmayeur che il Consiglio centrale del CAI ha ratificato nella seduta del 22 giugno 1966 molto si è discusso al 97° Congresso nazionale del Club Alpino Italiano svoltosi il 13 e 14 settembre a Pesaro al cospetto di un Adriatico-incupito dalla sciroccata. A cominciare dai contenuti da dare all'alpinismo, più che mai alla ricerca di un'identità. Sterile gesto atletico, come ha sentenziato un grande alpinista del passato? «Oggi mi sembra veramente riduttivo e non esatto dire che l'alpinismo sportivo abbia ucciso l'anima dell'alpinismo», ha spiegato Paola Gigliotti, rappresentante del CAI presso l'UIAA, nella sua relazione. «In realtà tutto il contesto sociale è profondamente mutato negli ultimi vent'anni. Abbiamo infatti esasperatamente consumato natura, soldi, risorse energetiche, record sportivi in una corsa che ha inevitabilmente coinvolto anche gli alpinisti verso una cima non più chiara. D'altra parte anche gli atleti di ogni disciplina sono stati trascinati a inseguire record disumani costruiti in laboratorio. Dire questo significa per me interrogarmi come medico. E a questo punto le Tavole di Courmayeur mi sembrano una dimostrazione di consapevolezza e un ottimo strumento per ricostruire l'ecologia dell'uomo e quindi anche dell'atleta, per ricollocarlo al centro della natura».

Un tema al calor rosso quello del rapporto con l'ambiente anche perché da collegare al vivace dibattito innescatosi per il rinnovo della Commissione per la tutela dell'ambiente montano che vedrà la luce il 4 ottobre con nuove prospettive operative. L'occasione del Congresso era comunque importante perché ha permesso a esperti e appassionati di montagna di confrontarsi sia con i politici (i parlamentari Luciano Caveri e Carlo Casini), sia con due dirigenti di altrettante organizzazioni alpinistiche straniere: l'inglese Jan Mc Naught Davis, presidente dell'UIAA, e Paul Croibier, presidente del Club alpino francese (i lavori sono stati seguiti anche da un rappresentante tedesco e dal presidente dell'Alpenverein del Sudtirolo). Nell'ambito dell'alpinismo è stata valutata con interesse l'ipotesi di un comitato di garanti per la tutela di un certo numero di vie «storiche» di arrampicata che verrebbero così messe al riparo da «interventi speciali» considerati eticamen-

DA PESARO NUOVE PROPOSTE CONCRETE PER LA TUTELA DELLE ALTE QUOTE ALLA LUCE DELLE TAVOLE DI COURMAYEUR

La consegna del Riconoscimento Paolo Consiglio ai roveretani.

Al centro, Manica con il diploma, alla sua destra Nicolodi, sotto di lui Zampiccoli accanto a De Martin. Primo a sinistra è il presidente dell'UIAA Mc Naught Davis.



te incompatibili. Una proposta del giornalista Emanuele Cassarà che potrebbe allargarsi a tutti versanti dell'arco alpino. In tal caso verrebbe recepita una critica di Spiro Dalla Porta Xydias, accademico e consigliere centrale (a Pesaro in veste di moderatore oltre che di relatore) che in sintonia con Giovanni Padovani, direttore della rivista di vita alpina *Giovane montagna*, ha stigmatizzato la tendenza ad «attrezzare con spit le grandi vie di roccia». Va ricordato a questo proposito quanto ebbe a precisare la presidenza del-

l'Accademico sullo Scarpone di marzo: interventi speciali vanno ammessi «soltanto per quegli itinerari la cui (temporanea) iperfrequentazione ponga gravi problemi di sicurezza». Proprio per esorcizzare il mostro dell'iperfrequentazione, nella sua relazione che ha fatto un po' da filo conduttore, il triestino Roberto Va-

lenti ha invitato «a riscoprire le vie normali o comunque a ricercare itinerari alla propria portata, dove l'alpinista è in grado di gestire autonomamente l'ascensione, fuori dalle rotte più battute, per non incorrere nella banalizzazione della propria esperienza». Il tema del rischio è stato toccato da Mc Naught Davis che ha sottolineato come il «piacere del raggiungimento» di una cima imponga un tributo di sangue che tuttavia è rimasto invariato negli ultimi cinque anni. Ma causa di rischio è anche l'affollarsi alle alte quote, come ha testimoniato Kurt Diemberger,

socio onorario del CAI, sopravvissuto all'ecatombe dell'86 al K2.

Il problema ora è di rendere operative le Tavole con iniziative concrete salvaguardando la libertà di frequentare le montagne che solo l'autoregolamentazione può garantire, a quanto ha ribadito il Consigliere centrale Vincenzo Torti. E la palla torna ai dirigenti del CAI cui spetta il compito, come ha detto il presidente generale Roberto De Martin, «di far diventare costume» questo documento con l'irrinunciabile collaborazione delle guide alpine (rappresentate a Pesaro dal presidente del Collegio nazionale Alberto Re e da Cesare Cesa Bianchi in veste di relatore): un'esigenza rilevata anche nella mozione finale presentata dal presidente del Comitato scientifico Claudio Smiraglia in cui, «rilevata la necessità di disporre di uno strumento educativo da diffondere anche a livello europeo», si chiede al Consiglio centrale «di dare seguito a pubblicazioni e manuali di etica ed ecologia dell'alpinismo come primo passo nonché alla pubblicazione e alla più ampia diffusione di specifici fascicoli che approfondiscano a livello scientifico e divulgativo i rapporti complessi fra l'uomo e l'ecosistema montano».

Il Congresso ha visto la partecipazione di due parlamentari, Luciano Caveri e Carlo Casini, che hanno apprezzato e condiviso l'efficace azione del CAI nel rivitalizzare il turismo in montagna, con un'attività escursionistica compatibile che da tempo il CAI va propugnando, testimoniata da Teresio Valsesia in veste di coordinatore della prima parte del dibattito. Del Congresso si riparlerà sullo Scarpone con nuovi servizi e approfondimenti tra cui un'intervista di Antonella Cicogna al presidente dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche.

Particolarmente apprezzata l'idea di «salvare» un centinaio di itinerari alpinistici storici. Per approfondire i rapporti tra l'uomo e l'ecosistema proposta anche una collana di fascicoli divulgativi

In un recente numero dello Scarpone è stato inserito un vademecum tascabile sulla meteorologia in montagna, prodotto con la collaborazione del Servizio Valanghe Italiano. Vorremmo ora soffermarci con qualche parola in più sulle regole pratiche indicate nel vademecum. Di meteorologia nel Club Alpino a livello «ufficiale» si parla poco, anche se è oggetto di almeno una lezione nella maggior parte, se non nella totalità, dei corsi organizzati dalle scuole del Club Alpino, a tutti i livelli. Si è quindi consci dell'importanza di diffondere informazione e strumenti affinché il parametro meteorologico sia tenuto in considerazione quando si pianifica un'attività. Anche recenti incidenti dimostrano che essere colti impreparati da cattive condizioni meteorologiche può essere fatale.

Nell'attività di prevenzione degli incidenti in montagna che il Servizio Valanghe sta portando avanti è entrata la meteorologia, partendo dalla considerazione che gli aspetti di sicurezza e prevenzione nella pratica della montagna non possono essere frammentati e proposti in modo parziale, ma deve essere fatto uno sforzo continuo di analisi delle interdipendenze fra i fattori che definiscono il rischio.

Caratteristica della meteorologia è proprio quella di interagire con molti altri fattori, abbassando il livello di sicurezza e aumentando i rischi a cui si espone chi pratica la montagna. Non pensiamo solo alla meteo come pericolo oggettivo di per sé, con temporali e fulmini, ma pensiamo più semplicemente a come un abbigliamento inadeguato per una certa condizione meteorologica può compromettere l'esito di un'escursione. A come aumenta la nostra sensazione di freddo se, a parità di temperatura misurata, vi è vento. A come cattive condizioni meteo possono peggiorare la qualità del materiale su cui si procede e quindi richiedere livelli di capacità tecnica superiori, a cui magari non si è preparati: acqua e verglas sulla roccia, neve su terreno di alta montagna... La cattiva visibilità non solo richiede buone capacità di orientamento, ma riduce la percezione dei pericoli oggettivi, concentrando l'attenzione sulla ricerca della direzione e facendo tralasciare i segnali della natura.

Non dimentichiamo anche come condizioni di tempo avverso possono influenzarci negativamente, aumentando la componente di stress e modificando la nostra attitudine psico-fisica alla pratica della montagna che possediamo in condizioni normali, oppure rendendoci meno disponibili nei confronti del compagno o del gruppo. Vediamo l'informazione

COME INTERPRETARE IN MONTAGNA I SEGNI DEL CAMBIAMENTO DEL TEMPO E SCEGLIERE LE METE PIÙ APPROPRIATE

meteorologica anche in senso positivo: la sicurezza di un periodo di tempo stabile può aiutarci nel prepararci per tempo ad una impresa impegnativa.

Insomma ci sono condizioni meteorologiche che aiutano nella piena riuscita di un'impresa alpinistica e altre, che per motivi più diversi e a volte impensati, portano all'abbandono o addirittura alla tragedia. Poiché come alpinisti non siamo in grado di intervenire in alcun modo per influenzare il tempo meteorologico, non ci resta che imparare a conoscerlo, a interpretare i segni del suo cambiamento e a scegliere conseguentemente le nostre mete restando disponibili a modificare i progetti.

LA PREVISIONE METEOROLOGICA

L'informazione, la cultura e la previsione meteorologica offerta in Italia dai servizi preposti è di fatto lacunosa, povera di dettaglio e mancante di aggiornamenti nei tempi utili per chi pratica attività in montagna, in qualunque stagione. Si tratta di informazioni «sparse»: bollettini regionali non standardizzati e diffusi con modalità e tempi diversi, servizi privati più o meno attendibili, spesso estemporanei e comunque a pagamento; altri servizi a carattere volontaristico e amatoriale. Senza scoraggiarsi, è utile raccogliere maggiori informazioni possibili cercando di associarle per capire quale sarà la condizione «a grande scala». Qualche quotidiano riporta la carta del tempo previsto al suolo, che permette, a chi ha un po' di esperienza, di aggiungere una propria interpretazione.

Avendo la possibilità di scegliere, individuamo la zona dove compiere la nostra ascensione fra quelle che presentano caratteristiche meteo più favorevoli: del tempo «a grande scala» possiamo distinguere regimi di tempo ciclonico e anticiclonico. I primi sono caratterizzati da

depressioni, sistemi di bassa pressione, saccature, che tendono ad apportare aria umida e relativamente più calda sulle zone alpine determinando condizioni di cattivo tempo e innescando fenomeni di precipitazione. Il movimento dell'aria attorno ai centri di bassa pressione avviene in senso antiorario, con una componente ascensionale: l'aria salendo si raffredda e tende a condensare l'umidità che contiene formando nuvolosità. In particolare, quando ai centri di bassa pressione sono associati i fronti, i fenomeni sono più evidenti: nuvolosità estesa con precipitazioni persistenti e continue sono associate al fronte caldo, mentre imponenti nubi cumuliformi con temporali e rovesci sono associati al passaggio del fronte freddo. Più lento e avvistabile da più lontano il fronte caldo, fino a circa 1000 Km, con le nubi più alte (cirri) che incominciano ad invadere il cielo divenendo sempre più fitte, più rapido il fronte freddo, con fenomeni più violenti e concentrati in un'area di 70-100 Km. Condizioni anticicloniche, anticicloni veri e propri, zone di alta pressione, assicurano invece condizioni di tempo stabile e solitamente soleggiato in montagna, grazie al moto discendente dell'aria che tende quindi a riscaldarsi, divenendo più secca e dissolvendo la nuvolosità.

Anche i venti prevalenti previsti su una data regione forniscono un'informazione sul tipo di massa d'aria che interesserà, per esempio, le Alpi. Venti dai quadranti meridionali (Sud-Ovest, Sud, Sud-Est) apportano aria umida e relativamente più calda di origine mediterranea, che incontrando i rilievi tende a sollevarsi, raffreddandosi e condensando, fino a provocare precipitazione, in particolare nel settore meridionale delle Alpi. Vento dai quadranti settentrionali (Nord-ovest, Nord e Nord-Est) tenderà ad apportare aria più fredda (che d'estate può dare origine a temporali)

ma anche meno umida verso i rilievi, tendendo a determinare condizioni di bel tempo nel settore delle Alpi meridionali, mentre su quelle settentrionali il tempo sarà perturbato. Se nella zona alpina sopravvento (Alpi settentrionali) vi è precipitazione e il vento risulta piuttosto intenso da Nord, Nord-Ovest, al Sud delle Alpi si avrà un regime di fohn, con aria secca discendente dai monti, accompagnato, a volte, da un aumento di temperatura.

INDISPENSABILE APPROFONDIMENTO

Nell'ambito delle attività del Servizio Valanghe Italiano è operativo un gruppo di lavoro sulla meteorologia che raduna esperti, interessati, curiosi, abili fotografi di fenomeni meteo e appassionati della materia. L'idea è quella di affrontare l'argomento da più punti di vista; dall'approfondimento scientifico sulla meteo in montagna, alle proposte per una formulazione delle previsioni più fruibili da chi frequenta la montagna, a proposte per la diffusione delle stesse, agli aspetti didattici, con la produzione imminente di una serie di diapositive, agli aspetti pratici ed informativi per la prevenzione. Ogni nuova collaborazione può contribuire ad arricchire il patrimonio di conoscenze ed idee del Servizio Valanghe Italiano anche in questo campo.

ATTENTI AL POTERE RAFFREDDANTE DEL VENTO!

VENTO (KM/H)	TEMPERATURA DELL'ARIA (°C)								
	5	0	-5	-10	-15	-20	-25	-30	-35
0	7	2	-2	-7	-12	-17	-22	-26	-31
7,5	5	0	-5	-10	-15	-20	-25	-30	-35
18,5	-3	-9	-16	-22	-28	-34	-41	-47	-53
30	-6	-13	-21	-27	-34	-40	-48	-55	-61
37	-8	-16	-24	-30	-37	-44	-52	-60	-66
46,5	-10	-18	-26	-32	-39	-47	-55	-63	-70
55,5	-11	-19	-28	-34	-41	-49	-57	-65	-73
70	-12	-20	-29	-35	-42	-50	-58	-66	-74

A seconda della velocità del vento e della temperatura dell'aria misurata dal termometro, la tabella mostra la temperatura dell'aria che il nostro corpo percepisce.

Resta fondamentale imparare a conoscere i segni di cambiamento del tempo aiutandosi sia con gli strumenti a disposizione che con le osservazioni dello stato del cielo e delle variazioni dei parametri meteorologici che si possono valutare, anche soggettivamente. È a questo scopo che il vademecum riporta soprattutto indicazioni pratiche per aggiungere elementi locali ad una previsione più generale.

SAPER LEGGERE LE NUVOLE

Una volta che l'ascensione ha avuto inizio, non resta all'alpinista che seguire l'evoluzione del tempo. Di fondamentale importanza è l'uso dell'altimetro come barometro, cioè come indicatore della variazione della pressione atmosferica: quando si rimane almeno qualche ora in una certa località (ad esempio la sera al rifugio) un aumento della quota senza cambiare di fatto posizione misura in realtà una diminuzione della pressione, viceversa una diminuzione della quota misura un aumento della pressione. Variazioni di quota significative per un cambiamento del tempo sono dell'ordine di 100-150 metri o più in 12 ore, mentre variazioni di entità inferiore, dell'ordine di qualche decina di metri, sono dovute al ciclo termico diurno.

In particolare, durante le belle giornate d'estate la quota normalmente diminuisce dopo mezzogiorno e aumenta nelle prime ore del mattino a causa del diverso riscaldamento diurno che modifica la temperatura dell'aria e quindi la sua densità. Variazioni di pressione repentine indicano che un eventuale fenomeno associato è in rapido avvicinamento. Dal punto di vista dell'alpinista, meno importante della variazione della pressione è conoscere il suo valore assoluto, anche se è buona norma sapere che in condizioni di alta pressione un altimetro, finché non tarato, misurerà valori altimetrici più bassi di quelli reali, e viceversa in condizioni di bassa pressione.

In condizioni invernali, sulle nostre regioni i fenomeni sono di norma più lenti che durante l'estate: l'instaurarsi di un regime di bassa pressione, associato a precipitazione, può essere perciò monitorato con l'osservazione dell'altimetro che misurerà una pressione decrescente in modo costante, ed evitarne le conseguenze risulta più facile. I fenomeni più rapidi, tipici dell'estate, come il passaggio di sistemi frontali freddi a cui sono associati temporali organizzati, segneranno sull'altimetro una veloce diminuzione di pressione. In questo caso l'osservazione dell'evoluzione nubi risulta importante.

Anche il regime dei venti, che dal punto di vista meteorologico si osservano guardando il movimento delle nubi deviato dalla presenza dell'orografia (ossia guar-

dando in alto!), o meglio una variazione della direzione e dell'intensità del vento può essere indicativa di un cambiamento. Dopo un periodo di tempo brutto, una rotazione dei venti fino a divenire da Ovest, Nord Ovest è segno di miglioramento del tempo, mentre una rotazione da Est, Sud-Est dei venti dopo un periodo di bel tempo indica un peggioramento. Anche una cessazione del regime di brezza (vento discendente dai monti verso le valli e verso le pianure di notte e ascendente di giorno), tipico delle stagioni più calde in condizioni di soleggiamento diurno, segnala un peggioramento. Anche le nubi sono indicative dell'immediata evoluzione del tempo: cielo terso con foschie mattutine in pianura e nelle valli durante l'inverno, o con cumuli pomeridiani d'estate, isolati e in dissolvimento durante la notte sono condizioni tipiche di tempo bello e stabile. Nubi alte formate da ghiaccio (cirri) segnalano la presenza di umidità in quota, ad esempio a causa di un sistema depressionario in avvicinamento (ne costituiscono le prime avvisaglie) se provenienti dai quadranti occidentali o meridionali. Se i cirri sono in allontanamento possono essere come residui di un sistema perturbato. Analogamente si può dire a proposito del proverbio «cielo a pecorelle acqua a catinelle»: la presenza di altocumuli disposti regolarmente nel cielo precede l'arrivo del fronte freddo, ma dopo un periodo di cattivo tempo costituiscono una transizione verso schiarite più ampie. Per poter identificare la vera natura delle nubi è quindi necessario sia avere un'idea della previsione meteorologica a grande scala, sia collegare tra loro le osservazioni: nubi e loro evoluzione, andamento della pressione, rotazione dei venti...

Cumuli pomeridiani estivi che invadono porzioni sempre più ampie di cielo, che tendono ad organizzarsi e a divenire più spessi verticalmente, oscurando sempre più la luce solare sono presagio di formazione di temporali. Quando sulla parte superiore della nube si formano protuberanze a forma di piccole torri, allora il temporale è davvero imminente. Il pericolo non è costituito solo dalle scariche

elettriche dirette, che sono più facilmente attratte dai picchi delle montagne che dalle punte delle nostre piccozze, ma dalle scariche secondarie, scariche di terra che propagano dalle cime verso i basso lungo il percorso che offre meno resistenza. Inoltre con la presenza di temporali si ha spesso grandine, che in alta montagna senza possibilità di riparo può essere davvero fastidiosa, raffiche di vento forte, tuoni e acqua che possono favorire la caduta di sassi. La formazione di temporali con scariche elettriche è anticipato dalla presenza di elettricità nell'aria, visibile attorno a grossi oggetti metallici (piloni, cavi...) attraverso piccole scariche bluastre e rumorose. Anche i capelli risultano molto sensibili all'elettricità presente nell'aria. Un sistema per valutare la distanza del temporale è quello di misurare il tempo che intercorre fra lampo e tuono in secondi, dividerlo per 3 e ottenere così la distanza in chilometri tra noi ed il temporale.

Se non si ha avuto successo nell'interpretare per tempo l'insorgere o l'avvicinarsi di un temporale e ci si trova coinvolti è molto importante allontanarsi dalle cime e dalle creste, dalle ferrate, dalle croci poste sulle vette, dai canaloni di neve o sassi. Evitare di ripararsi anche sotto singoli alberi, gruppi di alberi isolati, soprattutto se ad alto fusto, e vicino ad ogni oggetto esposto (piloni, tende...). Non si corre pericolo in case, capanne - meglio non appoggiarsi ai muri esterni -, nell'automobile, in caverne nella roccia purché lontano dall'uscita e senza toccarne le pareti. Ci si può riparare in un bosco fitto di alberi della stessa altezza, o, se ci si trova in campo aperto, mettersi in posizione rannicchiata in conche o avvallamenti. In caso di sosta forzata in parete allontanarsi dai camini, dalle creste ed autoassicurarsi, cercare di non toccare la roccia, soprattutto se bagnata.

Ci auguriamo, con queste considerazioni in aggiunta alle regole di comportamento del vademecum, di aver avviato un lavoro che contribuisca alla sicurezza della pratica della montagna.

Renata Pelosini
Servizio Valanghe Italiano

MEETING DELLA MONTAGNA

- **I RAGNI DELLA GRIGNETTA** organizzano, come annunciato sullo Scarpone di settembre, il primo Meeting della Montagna a Lecco il 22 e 23/11 con assegnazione della Grignetta d'Oro. Informazioni, tel 035/247411.
- **LA SEZIONE DI RAVENNA** organizza dal 16/8 al 14/11, con il patrocinio del Comune e dell'Amministrazione provinciale, il XIV Meeting della Montagna e della Natura (vedere QUI CAI).

SENTIERI

- **LA SVIZZERA** annuncia due interessanti novità escursionistiche: un sentiero dell'arte in Valle Verzasca (Canton Ticino, tel 0041/91/7451661) che ripercorre i luoghi più antichi della memoria vallogiana; e un sentiero meteorologico con tabelle che illustrano tutti i segreti del tempo nell'Appenzell (0041/71/3441316).

RIFUGI E BIVACCHI

- **LA SEZIONE DI CANTU'** (tel e fax 031/711810) comunica che importanti lavori di ripristino per gli adeguamenti alle norme vigenti sono stati fatti al Rifugio Binatè (1200 m, via dei Monti Lariani, Sentiero n. 1) e al Bivacco Città di Cantù al Giogo Alto, 3559 m, tra il Piccolo Zèbrù e l'Ortles.

VIDEO

- **ALPI, CUORE D'EUROPA** è una videocassetta allegata il 23/8 a *Specchio*, supplemento illustrato della Stampa («come far convivere la nostra cultura fatta di progresso, velocità, rumore, con i valori autentici, spesso dimenticati, della montagna»).

PICCOZZA D'ORO

- **UN NUOVO PREMIO**, la «Piccozza d'oro», sarà attribuito nel 1998 dalla Provincia di Belluno all'alpinista più meritevole.

PERSI E RITROVATI

- **UN SACCHETTO NERO** con materiale fotografico è stato dimenticato al bivacco Tavoggia (Valmalenco) da Edwige Post (12, La Villeparc - 78990 Elancourt/France).
- **UNA FEDE E UNA COLLANINA D'ORO** sono stati ritrovati su Punta Fiamme. Telefonare 0423/21151.
- **UN MAZZO DI CHIAVI** è stato trovato alla base della Parete dei Militi, in Valle Stretta da Corrado Casinovi, tel 0173/66135.
- **UN APPARECCHIO** fotografico Konica è stato trovato il 14/8 presso il Sasso Morto (Appennino Tosco-Emiliano) da Nazareno Marmoni (035/231819).
- **UN APPARECCHIO** fotografico è stato trovato nei pressi del rifugio Giacoletti (Pian del Re, Crissolo): telefonare allo 011/884148.
- **UN APPARECCHIO** fotografico racchiuso in una custodia nera è stato smarrito in luglio tra il passo Manghen e la Forcella del Frate da Paolo Maritan (049/8804243).
- **UN RULLINO** con 24 pose già esposte è stato trovato sotto Cima Valdritta (monte Baldo) il 31/8. Rivolgersi alla Segreteria della Sezione di Verona (tel. 8030555).

MUSEI

- **LO SKI MUSEUM** Noldi Beck a Vaduz, nel Liechtenstein illustra oltre 100 anni di storia dello sci e degli sport invernali in Europa. Informazioni, tel 0041/75/2321502.

CLUB ACCADEMICO

- **IL CONVEGNO NAZIONALE 1997** del Club Alpino Accademico Italiano, organizzato dal Gruppo Occidentale, si terrà a Ceresole Reale l'11 e 12/10. Il tema scelto per l'incontro (sabato 11, ore 15) è «Gian Piero Motti e Gian Carlo Grassi: il movimento alpinistico del Nuovo Mattino». Sono previste relazioni di Ugo Manera, Enrico Camanni e Gianni Bernardi, alle quali farà seguito un dibattito introdotto e diretto da Pietro Crivellaro. Domenica 12 attività libera (arrampicata sulle strutture della Valle dell'Orco ed escursioni nel Parco del Gran Paradiso).
- **L'ANNUARIO CAI 1996** può essere richiesto dai soci al Club Alpino Accademico Italiano (c/o Giovanni Rossi, via Baraggia 43, 21100 Varese, tel+fax 0332/222838) effettuando il versamento di 20.000 lire (spese di spedizione incluse) sul ccp 10822211 allo stesso intestato. Se si desidera ricevere insieme il volumetto «Alpinismo e cultura» il versamento dovrà essere di 26.000 lire.

TREKKING

- **NEL SIKKIM** dall'1 al 17/11: è la proposta della Sottosezione Edelweiss di Milano. Sono previsti 8 giorni di trekking fino al passo Goeche dove si può ammirare il Kangchenjunga. Informazioni e iscrizioni, tel 02/6468754-55191581 (anche fax).

LE AZIENDE INFORMANO

- **LA BERGHAUS** propone la gamma di zaini Voyager composta da numerosi modelli da uomo e da una linea particolare per la donna. Il sistema del dorso è regolabile e completamente adattabile alle caratteristiche fisiche per un'ottimizzazione del comfort. I prodotti Berghaus sono distribuiti da Olympic srl, via Papa Giovanni XXIII, 17, 20053 Muggiò (MI), tel 039/2721830, fax 2721765.
- **MURI DI ARRAMPICATA.** Un nuovo sistema modulare viene proposto in kit dalla società francese Entre-prises. Costruiti in resina poliestere, i muri sono forniti in 15 moduli differenti, ciascuno destinato a un uso particolare: stalattiti per tetti orizzontali, colonne per muri verticali o a scarsa pendenza, volumi speciali da fissare sugli spigoli o in fondo a un diedro. Per informazioni rivolgersi a Gaz Max, via Tonale 32, 20099 Sesto San Giovanni (Milano), tel 02/2407916, fax 2407916.
- **PATAGONIA** ha studiato un nuovo sistema, inforno, per rimanere asciutti e caldi: è una linea basata su un trattamento impermeabile e resistente al vento che avvolge le fibre di nylon con polimeri a base di silicone. Informazioni, tel 0436/868585, fax 868587.

SERATE

- **PASSIONE BIANCA** è un dia show di Franco Giocco (tel e fax 0561/659140-0335/6038627): riguarda avventure scilistiche in ogni continente.
- **MANRICO DELL'AGNOLA** terrà a Lecco il 30 ottobre, presso il Cenacolo Francese, una serata intitolata *Esperienze verticali*, a cura del Gruppo Gamma.
- **EUGENIO CIPRIANI**, autore di 260 vie nuove sulle Alpi Orientali, propone la conferenza dal titolo *Oltre la folla: 19 anni di alpinismo esplorativo*. Tel 045/592904.
- **SCIALPINISMO IN AUSTRIA** è l'argomento di una serata di diapositive in dissolvenza proposta dall'INSA Lorenzo Della

Vecchia (0444/509515), e dall'ISA Pompea Colpo. Nell'occasione viene presentata la guida *Scialpinismo in Austria* di Daniele Pataro (ISA), ed. Tamari, Padova.

- **ROBERTO PAVESI E MANUELA CURIONI** della Sezione di Lodi sono disponibili per una serata dedicata allo sci alpinismo in Marocco. Disponibili anche le conferenze *Patagonia ai confini dello Hielo*, *Ricordi d'Africa* e *A piedi in Lapponia*. Il telefono di Pavesi è 0371/424291.

● **L'UOMO E LA MONTAGNA**, ciclo di conferenze a cura della Sezione Ligure, prevede in ottobre due serate (ore 21, Centro civico Buranello, via N. D'Aste 8A, Sampierdarena): il 14 *Montagne in fiamme*, film di Luis Trenker; e il 28 *Evoluzione delle coste liguri*, dia conferenza di Mauro Piccazzo. Il ciclo si concluderà in novembre con *Espressioni di architettura alpina* di Luigi De Matteis (l'11) e con *Dimensione Cordillera* (il 25) a cura di Marcello Sanguinetti.

- **ALESSANDRO GOGNA**, alpinista e giornalista, propone *Alpinismo ieri e oggi e Montagne usate o vissute?*, due conferenze con proiezione di diapositive. Per informazioni, tel 02/33001049-33000768, e-mail melograno.k3@iol.it

● **ECO HIMAL** è a disposizione delle sezioni con due serate il cui ricavato verrà devoluto ai progetti dell'organizzazione. Rivolgersi a Maria Antonia Sironi, tel 0332/227245, fax 212518.

- **MARCO MILANI**, fotografo professionista, propone una conferenza con proiezione di diapositive dal titolo *Un fotografo in montagna*. Informazioni tel 02/33001049-33000768, e-mail melograno.k3@iol.it

PAGELLA

- **IL MINISTRO PER L'AMBIENTE** Edo Ronchi ha sostenuto che agli esami di maturità ambientale l'Italia «non arriva alla sufficienza». Per quanto riguarda l'indice di boscosità, esso è inferiore di ben 5 punti alla media europea (record positivo alla provincia di Trento con il 57,9%, negativo alla Puglia, 7,7%). Sempre più scadente la qualità di laghi e fiumi.

PERSONE

- **ANDREA ROSSOTTI**, socio milanese (è istruttore della Scuola Parravicini), si è laureato in geologia con una tesi sui vulcani del Messico. Felicitazioni vivissime.
- **ARMANDO GARIBOLDI** è il nuovo direttore generale della LIPIU (via Trento 49, Parma, tel 0521/273043-273190). Sostituisce Marco Lambertini.

CONPRO, VENDO, SCAMBIO...

- **LA GUIDA «ALPI PENNINE»** di Silvio Saglio della collana *Da rifugio a rifugio*, anni '50, vorrebbe acquistare il socio che risponde dalle 20 alle 20.30 al seguente numero telefonico: 0342/53142.
- **LA SEZIONE DI VARALLO** (tel 0163/51530, fax 54384) vorrebbe mettersi in contatto con le segreterie delle sezioni che hanno in eccedenza i volumi CAI-TCI Monte Rosa, Andolla-Velssmies, ALPI LEPONTINE-SEMPIONE-FORMAZZA. In cambio offre altri volumi della stessa collana.

RASSEGNE

- **LA BORSA DEL TURISMO SPORTIVO** si tiene per il quinto anno a Montecatini Terme dal 17 al 18/10 presso il Palazzo dei Congressi (0572/75365, fax 771546).

TECNICHE DEL SOCCORSO, NUOVO SUSSIDIO DIDATTICO PRESENTATO DAL CNSAS

E' in distribuzione in questi giorni da parte del CNSAS, indispensabile sussidio didattico per tutti i volontari, il nuovo *Manuale delle tecniche di soccorso alpino*. Il volume è il primo di una collana coordinata da Daniele Chiappa, responsabile del Soccorso in Lombardia, che tratterà in modo approfondito le specifiche tecniche e i vari aspetti a esse connessi. Autore e traduttore dei testi è Giovanni Badino, i disegni sono di Maria De Matteis. Hanno collaborato Alessio, Fabbricatore (responsabile stampa) e Maurizio Zappa (supervisione testi e disegni). «L'opera è profondamente innovativa», nota nella presentazione Armando Poli, presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, «perché è frutto del lavoro collegiale dell'intera Scuola Nazionale Tecnici di Soccorso Alpino, e quindi è in grado di mettere a disposizione di tutti i componenti del CNSAS un patrimonio di conoscenze e di esperienze cresciute negli anni del confronto costante, nella sperimentazione e nell'equilibrio di tradizione e novità che è una delle grandi risorse del CNSAS». A sua volta il Presidente generale del CAI Roberto De Martin osserva che considera questo manuale «come un'altra perla della lunga collana che contraddistingue l'impegno di migliaia di soccorritori; impegno che viene ormai da lontano e che alimenta uno spirito di corpo, legante di generazioni, che rende facile il passaggio del testimone malgrado la sua naturale "pesantezza"». Il volume è stato presentato in settembre durante i lavori della 49a Assemblea della CISA-IKAR, l'organizzazione mondiale del Soccorso alpino, riunita in Valle d'Aosta.

**BIBLIOTECA NAZIONALE: TITOLI SIGNIFICATIVI
FRA I 200 NUOVI INGRESSI DEL PRIMO SEMESTRE**
Duecento volumi sono entrati negli scaffali della Biblioteca Nazionale (via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel 011/533031) nel primo semestre del '97. Tra le novità editoriali, da segnalare *150 anni delle ferrovie svizzere* ('96), *Il bosco e l'uomo nelle Alpi occidentali* ('96), *Tour du Mont Blanc* (Fédération Française de la Randonnée Pedestre, '95), *Insedimenti alpini nelle Dolomiti, in Carnia e nei territori walser* (Andrea Angelini, 1996), *Alpi Retiche* (Renato Armelloni, '97), *Il Monte Bianco: scoperta e conquista* (Stefano Ardito, '97), *Ragni di Lecco* (Alberto Benini, '96), *Scialpinismo in Valtellina e Valchiavenna* (Antonio Boscacci, 1996), *Cieli di Pietra* (Enrico Camanni, '97), *Dino Buzzati e il segreto della montagna* (Luigi De Anna, '97), *L'aprenti alpiniste* (Catherine Destivelle, 1996), *Gasherbrum IV*

Notizie flash

RITROVATI i resti di Ezio Mentigazzi, il presidente della Sezione di Torino scomparso due anni fa in Valsesia sul Sajonché, una cima a 2344 metri di altezza, durante un'escursione solitaria. Secondo la ricostruzione delle guide alpine di Alagna, nell'affrontare un passaggio un po' esposto Mentigazzi avrebbe perso l'equilibrio finendo in un canale in fondo al quale la vegetazione è fittissima.

LA SAT tiene a Mori il 4 e 5/10 il suo 103° Congresso.

AL RIFUGIO LOCATELLI un cippo ricorderà un episodio della Grande Guerra fortemente simbolico: il recupero della salma della guida alpina austriaca Sepp Innerkofler da parte degli alpini che vollero dargli una degna spoltura. L'ennesima riprova che le montagne uniscono più che dividere.

METEOROLOGIA ALPINA. Due giornate di studio sono organizzate l'11 e il 12/10 dalla Sezione di Biella presso l'Osservatorio Meteorologico di Oropa «Quintino Sella». Per informazioni: 015/21931 - www/arpnet.it/meteo/

LA SEZIONE DI CASTELLANZA (tel e fax 0331/640099) organizza un trekking autunnale sulle Ande del Venezuela. Partenza il 7/11.

MEMORANDUM

PER LE SEZIONI
I BOLLINI 1996 non esitati devono essere restituiti alla Segreteria generale entro il 31 ottobre 1997. Dopo tale termine i bollini non restituiti verranno definitivamente addebitati alla Sezione.
ASSICURAZIONI E MODULISTICA. Il fascicolo Assicurazioni e modulistica può essere fornito a Sezioni e Convegni sia su carta sia su dischetto. L'invio del suddetto materiale comporterà, a titolo di rimborso spese, un addebito di € 3.000 per il supporto cartaceo e di € 5.000 per il dischetto, oltre alle spese di spedizione.

(Fosco Maraini 1996), *Laghi alpini: storia, incantesimi e sogni* (Merisio e Smiraglia, 1995), *Hic Sunt Leones* (SAT, 1997), *Astuzie di arrampicata, alpinismo, escursionismo* (Goli, Serano '97), *Il ghiacciaio dei Forni* (Claudio Smiraglia 1995), *Ignazio Piuksi: montanaro, alpinista, esploratore* (Nereo Zeper, 1997). Diversi i volumi d'epoca, di grande valore sotto l'aspetto storico, culturale e collezionistico.

ETNA MITO D'EUROPA: LA PARTECIPAZIONE DEL CAI ALLA GRANDE MOSTRA DI CATANIA

Oltre 120 anni di frequentazione dell'Etna hanno dato alla Sezione catanese del CAI (via Vecchia Ognina 169, tel 095/387674, fax 7221493) l'opportunità di inserirsi, unico ente costituito da semplici appassionati, nel Comitato di coordinamento della mostra *Etna, mito d'Europa*, che durante l'estate ha aperto i battenti al Centro Le Ciminiere di Catania. La partecipazione del sodalizio, accanto a Enti come l'Università degli Studi, la Soprintendenza dei Beni artistici e culturali, il Parco dell'Etna, l'Azienda provinciale del Turismo e le Comunità montane, si è concretata lungo due direttrici: la presenza alla rassegna con uno stand di cento metri quadri e un saggio di Gianbattista Condorelli, documentato dalle splendide immagini d'epoca sulla pubblicazione ufficiale della rassegna in cui viene ripercorsa la storia del Club alpino in Sicilia dal 1875, anno in cui fu fondata la sezione etnea, a oggi. Lo stand ha ospitato dodici grandi foto-composizioni, ciascuna realizzata con testi e immagini, in cui vengono illustrate le attività che il CAI svolge sull'Etna: escursionismo, alpinismo, tutela dell'ambiente, alpinismo giovanile, sci alpinismo, sci escursionismo e speleologia. Tre cartelli in legno, realizzati secondo le recenti norme sulla segnaletica dei sentieri, hanno indicato al visitatore la posizione degli argomenti affrontati. Accanto ad alcuni manichini che simulavano aspetti dell'attività sociale, un monitor ha illustrato il Catasto delle grotte vulcaniche dell'Etna con oltre duecento schede corredate da immagini a colori (visibile anche su Internet nel sito mbox.dip.bot.unict.it).



ORGANI TECNICI CENTRALI: CONSF E RINNOVATA, NUOVI INCARICHI PER IL SERVIZIO VALANGHE

Si è insediata in luglio la nuova Commissione nazionale per lo sci di fondo escursionistico (CONSF E). Alla presidenza, Lucio Benedetti di Bergamo subentra a Gianni Rizzi. Dell'Organo tecnico fanno ora parte i soci Luciano Butti (Verona), Fabio Cattaneo di Bovisio Masciago (segretario), Nicola Kardos (Ascoli Piceno), Renato Radice (Milano), Stefano Revello (Genova), Roberto Rigo (Vittorio Veneto), Alfio Usseglio (Coazze, Torino). Vicepresidente è Paola Turchetti di Ravenna. Walter Frigo è il consigliere centrale incaricato dei collegamenti. Nuove

nomine da luglio anche nel Servizio Valanghe Italiano alla cui presidenza è stato confermato Ernesto Bassetti (Milano). Dell'Organo tecnico fanno ora parte Enrico Castellacci (Firenze), Paolo Fait (Rovereto), Elio Ferronato (Torino), Margherita Monego (Tarvisio), Aldo Napoleone (L'Aquila). Vicepresidente è Luciano Filippi (Bolzano), segretaria Renata Pelosini (Milano). Incaricato dei collegamenti con la Commissione è il consigliere centrale Sergio Gajoni.

CLUB ARC ALPIN: LE FELICITAZIONI DI VIOLANTE PER LA VICEPRESIDENZA A DE MARTIN

Un significativo messaggio è arrivato dal Presidente della Camera onorevole Luciano Violante al Presidente generale del CAI Roberto De Martin per la sua recente nomina (*Lo Scarpone* di settembre) alla vicepresidenza del Club Arco Alpin a cui aderiscono tutte le associazioni alpinistiche delle nazioni alpine. «Desidero esprimerle le più vive felicitazioni», scrive Violante, «per l'incarico cui Ella è stato chiamato, certo come sono che contribuirà, grazie all'esperienza e alla competenza maturate nel corso degli anni dedicati al Club Alpo Italiano, a sviluppare la collaborazione transfrontaliera tra i Paesi delle zone alpine».

DOLOMITI FRIULANE: PARCO, LAVORO E TEMPO LIBERO, CONVEGNO IL 18 OTTOBRE A CIMOLAIS

A circa un anno dall'estensione della Legge istituzionale del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane, un Convegno in programma il 18 ottobre nella Sala Convegni del Comune di Cimolais farà il punto sul tema *Parco, lavoro e tempo libero*. L'incontro è organizzato dall'Ente Parco dalle sezioni di Pordenone e Cimolais e dalla Commissione per la Tutela dell'ambiente montano. Il CAI si pone in questo contesto come interlocutore e stimolatore di idee attraverso l'organizzazione di gruppi di discussione ai quali sono invitate a partecipare tutte le persone (siano esse rappresentanti degli Enti locali, appartenenti alle categorie produttive o del terziario, professionisti della natura o semplici villeggianti che hanno a cuore il futuro del Parco). Chi fosse interessato a ricevere il programma dettagliato del Convegno può telefonare ad Antonio Zambon (0434/654652) oppure a Chiara Ugel (0434/40108) in ore serali.

FERRARA: RIPRENDONO QUESTO MESE I GRANDI APPUNTAMENTI CON LA MONTAGNA

La Commissione Attività Culturali della Sezione di Ferrara (viale Cavour 116, tel 0532/247236) comunica che riprendono in ottobre presso l'Aula Magna della Sezione di Botanica del

Alpinismo giovanile

L'ALPINISMO GIOVANILE VERSO IL 2000, CONVEGNO IL 19 OTTOBRE A VERCELLI

Introdotta dal Vicepresidente generale del CAI Luigi Rava, si terrà il 19 ottobre a Vercelli a cura della Commissione giovanile del Convegno delle Sezioni liguri piemontesi valdostane un convegno sul tema «L'alpinismo giovanile e pronto per il Duemila». La storia e l'evoluzione di questa fondamentale attività del nostro club sarà illustrata da Fulvio Gramigna, Segretario generale del CAI, a lungo presidente della Commissione centrale Ag. Gino Geninatti, ANAG e vice segretario generale del CAI, esaminerà poi la riorganizzazione dell'AG nel Convegno LPV. Altre tre relazioni precederanno il dibattito: «Le sinergie scaturite dal Progetto Educativo del CAI» a cura di Maria Angela Gervasoni, ANAG, past presidente centrale dell'AG; «La formazione degli accompagnatori di AG» a cura di Pietro Bordo, ANAG, presidente dell'OTP AG LPV e «L'alpinismo giovanile del CAI verso il Duemila» a cura di Gian Carlo Nardi, presidente dell'Organo tecnico centrale. Il Convegno si terrà nell'Aula magna ITI in piazza Cesare Battisti. Informazioni logistiche presso la Sezione di Vercelli, via Stara 1, 13100 Vercelli, tel 0161/250207 (anche fax, martedì e venerdì dalle 21.30).

IL 5° CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN MEDICINA DI MONTAGNA

Per l'Anno accademico 1997/1998 è stato attivato il 5° Corso di perfezionamento in Medicina di montagna, a quanto informa la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Padova diretta dal professor Tito Berti. Il Corso è rivolto ai laureati in Medicina e Chirurgia. Il numero degli iscritti è limitato a 15 medici, selezionati in base a titoli professionali e attitudinali e a un esame, più un medico indicato dal CAI, due medici operanti nella Provincia di Bolzano e due ufficiali medici indicati dal IV Corpo d'Armata Alpino. Come nelle precedenti quattro edizioni alle quali hanno partecipato complessivamente 69 medici provenienti da molte regioni italiane, il Corso avrà la durata complessiva di 70 ore e si svolgerà in due fasi: un periodo di insegnamento tecnico-pratico (32 ore suddivise in 6 giorni), a Bressanone nell'ultima settimana di febbraio, e un periodo di insegnamento tecnico-applicativo (38 ore suddivise in 6 giorni) che si terrà nell'ultima settimana di giugno a Padova e in adeguate strutture alpine ad Arabba/Passo Pordoi. Obbligatoria la frequenza al corso, che è organizzato dal Dipartimento di Farmacologia e dall'Istituto di Semeiotica Medica della Facoltà Medica dell'Università di Padova con il contributo tecnico e finanziario della Commissione medica del CAI, del IV Corpo d'Armata Alpino e della Provincia Autonoma di Bolzano. Alla fine verrà consegnato un attestato. La quota di partecipazione è di 600 mila lire. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Farmacologia (049/8275106-5195, fax 8275093) o dell'Istituto di Semeiotica Medica (049/8212640-3025, fax 8212640) dell'Università di Padova.

Dipartimento di Biologia dell'Università (corso di Porta Mare 2) gli «Appuntamenti con la montagna» organizzati il mercoledì con il patrocinio del Comune di Ferrara. Il programma prevede cinque conferenze. 8/10: *Antartide, terra di frontiera* (relatore magg. Giuseppe Magrin, istruttore scelto del Corpo degli Alpini e membro del CNSAS). 15/10: *Avifauna alpina* (prof. Paolo De Franceschi). 22/10: *Spedizione al Mulkilà* (Lucio Calderone, istruttore di alpinismo, Presidente della Sezione CAI di Piacenza). 29/10: *Patagonia ai confini dello Hielo* (Roberto Pavesi e Manuela Curioni). 5/11: *Evoluzione geomorfologica del territorio ferrarese* (Alessandra Giovannini, ricercatrice presso l'Università degli Studi di Ferrara).

XIV MEETING DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA DAL 16 OTTOBRE SETTE SERATE A RAVENNA

Con una serata dedicata a Cirillo Floreanini, socio onorario del CAI, si apre il 16 ottobre presso la Lega Coop in via Fantina 106 di Ravenna il XIV Meeting della Montagna e della Natura che comprende sette conferenze a cura della Sezione di Ravenna (tel e fax 0544/34770). Seguiranno conferenze di Armando Aste (3/11), Sergio Consigli (4/11), Renata Rossi e Franco Giacomelli (6/11), Giancarlo Corbellini (11/11), Luciano Filippi (12/11) e un'esibizione del Coro La Ginestra (14/11).

IL CAI A GALLARATE: 75 ANNI DI STORIA RICORDATI IN UN PREZIOSO VOLUME

Per celebrare il 75° di fondazione, niente di meglio che fissare i ricordi e le esperienze comuni in più di 150 pagine patinate. Così si è giustamente comportata la Sezione di Gallarate di cui in questi giorni circola, fresco di stampa, uno splendido volume patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune, con i saluti del Presidente generale del CAI Roberto De Martin e del Sindaco Angelo Luini. «La sezione ha mantenuto negli anni più o meno lo stesso numero di soci, ma la sua tendenza è sempre stata quella di sapersi rinnovare e ringiovanire grazie ai soci più anziani, che hanno saputo costantemente infondere nelle nuove leve quell'amore per la montagna che li ha accompagnati per tutta la loro vita alpinistica», scrive il Presidente Luciano Bonelli. Il libro passa in rassegna i rifugi e i bivacchi che sono un vanto dei soci gallaratesi: la Capanna Enrico Castiglioni all'Alpe Devero, il Rifugio Pietro Crosta all'Alpe Solcio, i bivacchi Valentino Belloni alla Loccia dei Camosci (Monte Rosa), Città di Gallarate allo Jagerhorn (Monte Rosa), Oreste Bossi al Colle del Breuil (Cervino).

**IL BIVACCO IVREA COMPIE CINQUANT'ANNI:
UNA CARTOLINA SPECIALE PER L'AVVENIMENTO**

L'anfiteatro delle montagne canavesane si presentava in tutta la sua smagliante bellezza il 31 agosto, quando un centinaio di soci sono saliti alla Capanna Ivrea nel cinquantennale di questo strategico bivacco. «In un'alba irripetibile», scrive Barbara Fontanelli Vice presidente del CAI di Ivrea in una cortese nota allo Scarpone, «il becco della Tribolazione, il Monte Nero, la Cresta di Money e la Torre del Gran San Pietro si stagliavano maestosi, testimoni di questa importante ricorrenza». Con la comitiva guidata dal Presidente della Sezione di Ivrea Aldo Pagani c'erano il Consigliere centrale Sergio Gajoni in rappresentanza del Presidente generale del CAI, il Presidente del CAI di Volpiano, soci di Rivarolo, Cuorné, Forno, Chivasso, Leiny, Volpiano, Verres, Sparone, Pont Canavese e della Giovane Montagna di

Ivrea, assistiti dai ragazzi del Soccorso alpino di Ivrea coordinati da Guido Accotto. Nel rievocare la storia della Capanna, Pagani ha ricordato l'opera dell'allora Presidente Maritano, oggi Presidente onorario del

sodalizio di Ivrea. Al buon esito della manifestazione hanno contribuito ripristinando la segnaletica dei sentieri la Presidentessa del CAI di Rivarolo Marisa Renzo (per il vallone di Noasca) e gli amici Guido «Cruto», Dario, Aldo, Barbara per il vallone di Piantonetto. Luigi Bedin ha coordinato l'operazione per la sostituzione di materassi e cuscini. Un contributo per le pubblicazioni è stato offerto dall'APT di Ivrea nelle persone di Paola Pejila e Dario Cappa. Un caldo saluto è stato rivolto da Pagani al socio Giorgio Cavallo Perin presente il 31 agosto come cinquant'anni fa. E' disponibile la cartolina e il dépliant con le notizie tecniche e storiche: va richiesto al CAI Ivrea, CP 50, inviando un piccolo contributo per le spese postali. Nella foto, il gruppo dei partecipanti alla commemorazione.



**UN GRUPPO DI VOLONTARI ANTINCENDI
ANCHE ALLA SEZIONE SICILIANA DI VITTORIA**

Un gruppo di volontari antincendi boschivi formatosi presso la Sottosezione di Vittoria (Ragusa) ha fornito per tutta l'estate un prezioso apporto ai Vigili del Fuoco, al Corpo Forestale e alla Provincia nello spegnimento di focolai. Un'attività benemerita che trova riscontro in altre sezioni del CAI e che a Vittoria si è resa indilazionabile per il continuo propagarsi di incendi nella Riserva Naturale Orientata Pino d'Aleppo.

**FESTA A FARINDOLA PER IL RITORNO
DEL CAMOSCIO D'ABRUZZO SUL GRAN SASSO**

Celebrare i cinque anni del ritorno del Camoscio d'Abruzzo sul Gran Sasso d'Italia: è stata questa l'occasione di un riuscito incontro organizzato il 29 luglio a Farindola, porta Vestina del Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. Il progetto «Camoscio d'Abruzzo» cui hanno a suo tempo prontamente aderito i comuni di Pietracamela, Castelli, Isola del Gran sasso, Lama dei Peligni, Farindola, nonché la Provincia di Teramo e la Regione Abruzzo, è stato fortemente voluto dal CAI fin dagli anni Settanta e realizzato grazie al generoso lascito di Susanna Marianna De Maria vedova D'Addario, socia della Sezione di Roma. Il CAI, il Parco Nazionale, il Corpo Forestale, il WWF Italia e Legambiente iniziarono a considerare la possibilità di reintrodurre il camoscio in aree idonee dell'Appennino centrale (Gran Sasso e Maiella) con prelievi dalla popolazione selvatica esistente nel Parco Nazionale d'Abruzzo nella cui area tendeva a espandersi molto lentamente. Dopo la scelta dei siti, eminenti esperti hanno individuato uno stok di animali che sono stati

Le più belle località turistiche invernali.
Tecnica e abbigliamento.
Ramoce innevato per snow board e sci.
Razze di free-climbing e ramp-jump.
Il corso cani da slitta.
Il salto a spinta.
Almanacchi di grandi imprese alpine.
Personaggi degli sports invernali.

PALAPENZ / CHIASSO - CH

Venerdì dalle 14 alle 18
Sabato dalle 10 alle 18
Domenica dalle 10 alle 17

La Provincia di Lecco **La Provincia di Lecco** **Comune di Chiasso**

SKI

SALONE DEL TURISMO & SPORTS INVERNALI
Info-line 02/41/61/607.606

inserirli in due aree faunistiche opportunamente recintate nei territori di Pietracamela e Farindola. Successivamente si è dato il via alla reintroduzione vera e propria con animali in parte prelevati dalle aree faunistiche, che producono giovani ogni anno, in parte dalla popolazione selvatica del Parco Nazionale. Dall'ottobre del 1991 a tutt'oggi sono stati rilasciati nel massiccio della Maiella orientale, in località Campo Pericoli-Val Maone, 28 individui, mentre dall'ottobre 1992 nel versante meridionale del Monte Camicia-Monte Tremoggia ne sono stati rilasciati 14. Dopo una breve visita guidata nell'area faunistica di Farindola, nei pressi della cascata del Vitello d'Oro, si è svolto un pubblico incontro nella sala consiliare del Comune. Al saluto del sindaco, Antonello De Vico, hanno fatto seguito le relazioni del vice presidente del CAI Luigi Rava sul «Ruolo del CAI nella reintroduzione del Camoscio d'Abruzzo sul Gran Sasso d'Italia» e di Fulco Pratesi, presidente del Parco Nazionale d'Abruzzo e presidente onorario del WWF Italia sul «Camoscio del Parco Nazionale d'Abruzzo al Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga». Sono inoltre intervenuti in rappresentanza della Regione Abruzzo Stefania Pezzopane, assessore all'urbanistica e ai parchi, Bruno Passeri, assessore agli Enti locali e commercio, e Angelo Tondodimamma, assessore all'ecologia. Per l'Amministrazione Provinciale è intervenuto Enrico Paolini, assessore parchi e riserve, Leo Adamoli, presidente della Società Italiana Geologica Ambientale, e Marano Mario Viola di Legambiente Abruzzo. Conclusioni di Giuseppe Rossi, presidente del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga.

RIUNIONE A CASOLA VALSENIO (RA) PER I GRUPPI GROTTI DEL CLUB ALPINO

La Commissione Centrale per la Speleologia convoca a Speleopoli '97 (Casola Valsenio, RA) l'annuale Assemblea dei Gruppi grotte del CAI: un'occasione per incontrare i membri della CCS neoletta e discutere insieme il futuro della speleologia nel CAI. Che cosa bolle in pentola? Tanto, tant'è che la Commissione è convinta che tutti debbano essere coinvolti. L'incontro è previsto sabato 1° novembre dalle 9 alle 13. Il luogo della riunione verrà indicato a Casola. Intervenite numerosi!

Tribuna aperta

BUROCRAZIA E REGOLE DEL GIOCO: È IL CASO DI PARLARNE

Nel numero di luglio dello Scarpone (Tribuna aperta) è stata pubblicata una lettera dal titolo Burocrazia e regole del gioco, con la quale Gian Carlo Brambilla della Sezione di Seveso si lamentava con gli OTC in generale, e con la Commissione centrale di Alpinismo giovanile in particolare, per il ruolo dei soci titolati, per la «fantomatica» (sono parole sue) uniformità didattica e per le prescrizioni da lui ritenute di stampo burocratico contenute nella circolare 1/97 relativa ai corsi di Alpinismo giovanile. Inoltre il socio denunciava che la presenza di accompagnatori titolati è disgregatrice nei gruppi di soci che fanno attività con i ragazzi. Sono temi importanti, e occorre fare chiarezza.

Iniziamo dalla cosiddetta burocrazia. La circolare sui corsi di AG (pubblicata sullo Scarpone 1/97) ha sostituito la precedente che risale al 1992 e, facendo tesoro della ricca esperienza maturata in centinaia di corsi svolti in tutta Italia, ha aggiornato le disposizioni in tema di corsi di AG.

Tra l'altro, la parte burocratica è stata semplificata ed è limitata alla compilazione di un semplice modulo da parte del direttore per ottenere il nulla osta da parte dell'OTP e di un secondo modulo per la relazione di fine corso. Siamo nei minimi termini. Probabilmente all'amico di Seveso pesa che un corso debba sottostare al controllo di un organo tecnico, e vorrebbe fare i corsi in nome del

CAI ma senza controlli. Oppure scambia per burocrazia i contenuti che un corso deve avere e che l'OTP è tenuto a controllare per rilasciare l'autorizzazione. Un corso di AG, è il caso di ricordarlo brevemente, deve far crescere progressivamente nel giovane le capacità necessarie a percorrere la montagna (1-il movimento), con la coscienza della propria posizione nei confronti dello spazio circostante (2-l'orientamento), con i comportamenti idonei a prevenire gli incidenti (3-la sicurezza) e con l'atteggiamento aperto e attento di chi è consapevole della realtà naturale e umana nella quale si pone (4-l'ambiente); il tutto nel quadro dei valori del CAI e della montagna. Brambilla crede che anche uno solo di questi punti sia superfluo?

Tutto ciò porta all'unità didattica. Fare un corso è sempre una grande responsabilità e se è rivolto a dei giovani lo è ancora di più. Non a caso il Progetto educativo del CAI individua nell'Uniformità operativa delle sezioni il presupposto indispensabile per la sua realizzazione. Dobbiamo aiutare il giovane nella ricerca della sua autonomia come uomo e come alpinista e occorrono persone preparate a farlo, quegli accompagnatori (considerati gli strumenti del Progetto educativo) che Brambilla considera potenziali disgregatori dei gruppi di volontari che fanno attività con i giovani.

Qui debbo essere molto esplicito. Gli accom-

pagnatori, come tutti gli altri titolati del CAI, sono persone volontarie che hanno avuto il coraggio di mettersi in gioco e di assumersi delle responsabilità. Si sono sobbarcati un iter indubbiamente pesante fatto di corsi, di convegni, di aggiornamenti, di valutazioni. E si espongono in prima persona, perché quella che il socio di Seveso definisce spregiativamente «patacca» è un distintivo che chiarisce le regole del gioco: chi lo porta dichiara di avere un ruolo preciso e di impegnarsi a svolgerlo correttamente. Il Club alpino chiede loro molto, ed è giusto che sia così perché insegnare ad andare in montagna non è facile. E gli accompagnatori lo fanno.

Lo fanno in un clima meraviglioso, che può essere verificato in ogni occasione: un clima fatto di amicizia, di collaborazione e di dedizione. Caro Brambilla, forse nella tua sezione si è verificata una situazione sfortunata, o forse alcuni soci non hanno considerato fino in fondo quale è la proposta dell'Alpinismo giovanile e vi sono stati attriti con il titolato che dirigeva il corso. Guardiamo avanti, e pensa alla proposta che ti faccio: impegnati direttamente, affronta un corso per accompagnatore e porta il tuo contributo. Non te ne pentirai.

Gian Carlo Nardi
Presidente Commissione Centrale
Alpinismo Giovanile

BOLZANO: IN MOSTRA DAL 5 AL 22 NOVEMBRE LE FOTO DI MATERZANINI SULLA GRANDE GUERRA

Una mostra fotografica dedicata all'archivio di Augusto Materzanini, ufficiale medico sul fronte dell'Adamello dal 1916 al 1918 (recentemente pubblicato dalla Sezione di Brescia in un grande volume con testo bilingue) sarà organizzata dalla Sezione di Bolzano dal 5 al 22 novembre nelle sale dell'ex cinema Roma in via dei Cappuccini (dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato dalle 9 alle 13, domenica chiuso). In concomitanza con la mostra il 6 novembre sarà organizzato presso l'Auditorium di via Roen un Convegno di studi dedicato alla 1° Guerra mondiale nell'immaginario collettivo di entrambi i fronti, con due relazioni tenute da Christoph Hartung von Hartungen, storico sudtirolese, e da Diego Leoni, direttore del Museo della Guerra di Rovereto. Informazioni presso Augusto Golin, tel 0471/271850.

I SOCI DI BRESSANONE CON I RAGAZZI ROM SALGONO SULLA CIMA DELLA PLOSE

Una ventina di ragazzi e ragazze rom fra gli 8 e i 16 anni sono saliti il 4 luglio sulla cima della Plose, la montagna che sovrasta Bressanone. L'iniziativa è stata presa da alcuni soci del CAI dopo che il direttore della locale sezione aveva accolto la richiesta della direzione della Caritas provinciale che ha in gestione il campo rom di Varna perché venisse esaudito un piccolo grande desiderio dei ragazzi: salire, appunto, sulla cima della montagna che fa da cornice alla loro attuale dimora e da lì rimirare il mondo alpino. Si sono prestati a fare da accompagnatori i soci Gelio, De Zolt, Peluso, Negri e Santioni. I ragazzi, che erano una ventina (foto qui sopra), dopo il pranzo loro offerto in rifugio hanno partecipato ad alcuni giochi e improvvisato cori gitani sulla via del ritorno. «Al termine dell'escursione», riferisce un comunicato della Sezione di Bressanone, «la gioia era sui volti di tutti, ragazzi e accompagnatori. Un'autentica esperienza di vita vissuta insieme nel rispetto e comprensione, complice la montagna».



GIUSSANO, UNA SEZIONE IN ROSA: DUE DONNE GUIDANO IL CAI NELLA CITTADINA DELLA BRIANZA

C'è più animazione del solito alla sede della Sezione di Giussano, due luminosi saloni con terrazza sulla verde Brianza. Su un tavolo si allineano le prime copie di *CAI News*, anno 1 numero 1, venti pagine affidate alla direzione di Gianmaria Elli. Certo, le riviste che trattano di montagna, trekking escursioni, arrampicate non mancano. «Però capita spesso di sentirle lontane o legate a una realtà che non ci appartiene, nella ricerca esasperata di descrivere l'avventuroso, l'eccezionale», annota il direttore nell'editoriale. Ma il fermento è insolito fra i seicento soci anche perché l'Assemblea generale ha ridisegnato alcuni mesi fa i vertici dell'organigramma sezionale. E, caso più unico che raro, il vertice è ora tutto in rosa. Presidente è infatti Rosangela Caslini e a lei si affianca come Vice Antonella Ballabio (segretario Giovanni Pozzi, vice segretario Sergio Melzi, tesoriere Angelo Giussani, revisori dei conti Cesarina Bartesaghi, Giordano e Ottavio Citterio, consiglieri Enrico Ballabio, Angelo Brivio, Vittorio Colombo, Angelo e Gianmaria Elli, Ambrogio Pelucchi). E' il momento dei brindisi: circolano vassoi con fragranti pasterelle e mani gentili riempiono le coppe di spumante. E i ringraziamenti sono d'obbligo. «Il nuovo Consiglio», scrive Gianmaria Elli sul Notiziario, «a nome di tutti i soci ringrazia il precedente direttivo per l'ottimo lavoro svolto. Un pensiero particolare per l'avvocato Vincenzo Torti, Presidente sezionale uscente. All'attività locale ha saputo abbinare i non pochi impegni nazionali in qualità di Consigliere centrale e di Presidente della Commissione legale; il suo contributo, inoltre, si è concretizzato nella pubblicazione del manuale *Le responsabilità dell'accompagnamento in montagna*». Cinquant'anni, impiegata, appassionata scialpinista, la presidente Rosangela, capelli e occhi neri, è una donna molto risoluta dietro la sua conclamata timidezza. La passione per la montagna le è venuta proprio per tirarsi fuori dal guscio entrando in un gruppo. Nel cuore ha le Dolomiti dove ha comincia-

to ad arrampicare accumulando una discreta esperienza alpinistica: le Torri del Vaolet, la Marmolada, il Sassolungo. Ma se non può allontanarsi troppo da casa e dal lavoro, allora opta per i sentieri del Triangolo Lariano, lungo le placide colme erbose che dominano il lago. O per la Svizzera che è a due passi e di cui ammira l'accuratezza dei sentieri, il grande rispetto per l'ambiente che traspare da ogni ciuffo d'erba, da ogni pietra.

E' una buona occasione per fare due chiacchiere con i soci. Renato Caslini, cugino della presidente, è il più anziano: è iscritto dal '48. «Ho visto all'opera sei presidenti con questo: qui si è sempre lavorato molto e l'atmosfera è sempre stata ottima. Ci siamo cimentati anche in sei Marcellonghe, tutti tirati a lucido. Lo sci è da sempre al centro dei nostri pensieri in tutti i suoi aspetti. Abbiamo molto curato i corsi, in particolare con i maestri della Valsassina. Quando poi la neve imbianca il Pian del Tivano non ci facciamo pregare...».

Alla parete c'è un ritratto di Andrea Oggioni, un mito per i soci di Giussano, e Caslini vi si avvicina rispettosamente. «Insieme abbiamo fatto il Bianco», ricorda, «e qualche parete del Rosa. Andrea era un compagno ideale di scalate, attento e sensibile».

Chiediamo che cosa è cambiato o cambierà con un direttivo tutto femminile e la risposta è unanime: «Di sicuro aumen-



Da sinistra Antonella Ballabio Torti e Rosangela Caslini, Vicepresidente e Presidente del CAI a Giussano (Milano).

teranno i soci, quelli del sesso forte!». Ma c'è chi aggiunge che il vero nodo da sciogliere sono i giovani. Il ringiovanimento del corpo sociale è, in effetti, un problema che si ripropone ciclicamente. «Se ne iscrive un gruppo, maschi e femmine; poi c'è chi con il matrimonio si trasferisce altrove, chi si lascia sedurre da un'altra attività sportiva», dice Luigi Perego. «E i rimasti cominciano a contarsi le rughe. Quanto ai ragazzi dell'alpinismo giovanile, la loro presenza è quasi sempre legata all'amore per la montagna manifestato dai genitori. E' una passione che si tramanda di generazione in generazione. I ragazzi vengono spesso in sede, partecipano a qualche raduno, a qualche gita sociale. Ma poi viene il tempo delle mele: si innamorano, si fanno il compagno o la compagna e cambiano giro. Così quasi sempre li perdiamo. A meno che non agisca su di loro come una calamita l'arrampicata sportiva».

L'ingresso di Vincenzo Torti, past presidente, interrompe il chiacchiericcio. Ma solo per un attimo. «L'atmosfera è ottima, ma per avere un'idea di quanti siamo bisognerebbe visitare la sottosezione di Paina che è piuttosto affollata: il cinquanta per cento dei nostri seicento

soci si trova lì. E anche lì più della metà sono donne», osserva Antonella, la vice di Rosangela. «E in più va segnalata una costante collaborazione con le sezioni dell'Alto Lambro».

«Quanto all'Organizzazione centrale», conclude Rosangela, «effettivamente non sembra che le donne siano adeguatamente rappresentate. Ma le sollecitazioni in tal senso da parte del Presidente generale non mancano. D'altra parte c'è una cultura maschilista a livello centrale che un po' ci blocca, e il tempo per partecipare a consigli centrali e altre iniziative è più facile che lo trovi un uomo nelle pieghe della sua vita familiare e lavorativa. Adesso però le donne sono indubbiamente pronte ad assumersi nuove responsabilità».

LOMBARDIA: IL PRIMO RADUNO DI ALPINISMO FEMMINILE

l'occasione del 50° anniversario della fondazione, la Sezione di Canzo (via Meda 40, 22035 Canzo, Como) organizza domenica 5 ottobre il 1° Raduno regionale di alpinismo femminile al Monte Rai (1259 m), nel Triangolo Lariano. «Per festeggiare il nostro cinquantennale, dopo avere dedicato un libro ai giovani, desideriamo ora rendere omaggio alle donne alpiniste con un'iniziativa nata grazie alla collaborazione di Longoni Sport, Oreste Forno e Giovanna Cavalli, madrina della manifestazione, che ringraziamo di cuore», dice il Presidente del sodalizio Bruno Masciadri. Con il marito Benigno Balatti, Giovanna Cavalli forma in effetti una delle cordate più agguerrite in Lombardia. «Ultima follia» è stata significativamente battezzata una via che insieme hanno aperto in agosto sulla parete Nord-Ovest del Disgrazia, una linea vertiginosa che rimonde per oltre 300 metri una goulotte e che punta dritta verso la cresta. Benigno e Giovanna hanno voluto dedicare questa esperienza alla memoria di Giorgio Anghileri, il giovane alpinista rimasto vittima a Lecco in giugno di un incidente stradale. Tre sono gli itinerari da percorrere a scelta, con partenza da Canzo dove tra le 8 e le 9 è fissato il ritrovo. Tra le 11 e le 12 è previsto l'arrivo del gruppo al Monte Rai. Dopo il pranzo al sacco sarà celebrata una messa e posto un cippo. Informazioni presso Vinicio Duroni (031/661397), Daniela Mollina (031/670800) e Luigi Prandi (031/684205). Al termine, medaglie ricordo per tutte le partecipanti.

MANICA: «I MIEI QUINDICI ANNI ALLA RICERCA DI TERRE ESTREME DALLA PATAGONIA A BAFFIN»

Sedici spedizioni extraeuropee, un'esperienza alpinistica invidiabile in Patagonia dove nell'85 sulla Parete nord del Cerro Pier Giorgio ha aperto la via Green Peace, uno dei primi settimi gradi in Patagonia. E dove nell'87 è stato tra i primi ad effettuare invernali alle Torri nord e sud del Paine. Negli anni '88, '91, '93 è stato tra i primi italiani ad arrampicare e aprire vie nuove ad alto livello nell'Isola di Baffin (Mount Asgard), nel Ruth Glacier (Mount Dickey) in Alaska, e nel Gruppo Fior di Loto sul Mount Harrison Smith, in Canada. Accademico del CAI e membro del Groupe Haute Montagne, istruttore di alpinismo alla scuola della polizia di Predazzo, relatore sul tema del Soccorso nelle Ande a un recente Filmfestival di Trento, Mario Manica ha ricevuto in settembre a Pesaro, in occasione del Congresso del Club Alpino Italiano, il riconoscimento «Paolo Consiglio»: un premio che ha diviso equamente con i compagni roveretani Giorgio Nicolodi e Danny Zampiccoli (la spedizione era patrocinata dalla SAT di Rovereto). Una scalata, quella che la cordata ha portato a termine nell'Isola di Baffin, compiuta con difficoltà max 8- A3+ lungo il pilastro Alessia al Gauntlet Peak. E con tempo pessimo e l'acqua alla gola nel vero senso della parola: l'arrivo dell'estate stava trasformando i ghiacciai in orrendi pantani. A Pesaro, dove era accompagnato da Antonella Cicogna, compagna nella vita e in alcune liete scorribande nelle Ande, Manica ha risposto alle domande dello Scarpone.

Dalla Patagonia alle terre estreme del Canada, due mondi apparentemente agli antipodi. Hai trovato qualche affinità?

«Al pari della Patagonia, ci sono zone del Nord America incredibilmente belle. Ed è curioso come dovunque ci siano pareti salite dagli americani negli anni Settanta e poi abbandonate. Anche perché mi sembra che l'alpinismo americano sia andato un po' giù dopo l'era di Yosemite. Non si direbbe che abbiano saputo creare una scuola».

Siamo sinceri: oggi esiste forse nell'alpinismo una scuola italiana?

«Non dico questo. Ma non va dimenticato che l'alpinismo italiano è sempre ai primi posti nel mondo, anche se magari noi siamo i primi ad autodenigrarci. Del resto certi nazionalismi sembrano definitivamente tramontati e nessuno si sogna

Mario Manica, accademico roveretano, ha ritirato in settembre a Pesaro con i compagni della spedizione all'isola di Baffin il riconoscimento Paolo Consiglio.

di dare ai nuovi itinerari alpinistici i colori della sua bandiera. Basta dunque con le vie dei francesi, dei polacchi, degli svizzeri e cose simili».

A proposito di nuove vie, che criterio segui per dare loro un nome?

«M'ispiro alla natura e ai sentimenti che si provano quando in parete si trova il modo di abbandonarsi alla contemplazione: momenti magici, rosso di sera...»

A proposito di momenti magici.

Avete lottato in Terra di Baffin con un gelo pazzesco, poi con il fango.

Che cosa ci trovavate di magico?

«Semplice. Abbiamo completato la scalata del Gauntlet Peak alla luce del sole di mezzanotte. E quando si è in cima, ti dimentichi tutto ciò che hai patito. Del resto a quelle quote relativamente modeste non è come in Himalaya dove le difficoltà spesso iniziano proprio dopo avere raggiunto la cima».

Quando sei in terre tanto remote, ti piacerebbe se qualcuno, uno che magari ti è caro, potesse assistere alla tua scalata?

«No, non mi piace esibirmi. Per questo non farei mai una gara in vita mia».

Quali nuove soddisfazioni vorresti che la Patagonia ti riservasse?

«Laggiù in inverno c'è da farne di cotte e di crude. C'è da non crederci, ma in tutto sono state salite non più di tre o quattro invernali di un certo rilievo su duecento vie classificate».

Arrampicare nell'inverno patagonico darà qualche soddisfazione in più, ma qual è il prezzo da pagare?

«D'accordo, sono pochissime le ore di luce, c'è un freddo cane. Ma perlomeno di vento ce n'è meno...».

Un giorno che speriamo lontanissimo per quale scalata ti piacerebbe essere ricordato?

«Vorrei essere ricordato come uno che ha la vocazione di scoprire zone ancora inesplorate. Una cosa mi dispiace: Sentire a dieci anni di distanza certi giudizi sulle

mie vie senza che si tenga conto di quando rapidamente cambia il mondo, e quello alpinistico in particolare».

E tu come sei cambiato negli ultimi dieci anni?

«Prima tutti i miei pensieri erano rivolti all'arrampicata. Ero talmente preso in parete che uno mi poteva passare davanti al naso senza che me ne accorgessi. Adesso affronto una spedizione anche per conoscere l'ambiente che mi sta intorno. E sono attento a cento particolari mentre una volta improvvisavo di più. Ricordo che al Pier Giorgio ho passato un'intera notte col dubbio di non avere legato la tenda. E c'era un vento micidiale. Oggi non potrebbe più capitarmi».

C'è qualcosa che rimpiangi di quegli anni?

«Le lunghe attese che un sogno potesse realizzarsi, la sensazione di essere alla ricerca di un tesoro. Sì mi sentivo un pioniere, un cercatore d'oro».

C'è una qualità che ti riconosci?

«Avere quasi sempre le idee giuste, quel sesto senso che ti consente di vedere per primo una via, di valutare un passaggio. Quante persone sono passate sotto la Marmolada prima che Armando Aste vi tracciasse la Via dell'ideale? E poi, devo riconoscerlo, al momento giusto so tirare fuori la grinta, tanto più se un tiro è incasinato».

Da chi hai ereditato la tua passione?

«Da mio padre. Riempiva la casa, dove c'erano altri due miei fratelli e due sorelle, di libri e di pubblicazioni di montagna. E mi portava spesso con lui al Pasubio e al monte Stivo. Poi sono venuti i corsi di roccia della SAT, le prime difficoltà. La sera tutti ad allenarci in val Scodella. So che oggi mio padre parla di me con gli amici con un certo orgoglio anche se posso dire di non aver mai ricevuto un elogio da lui. Si aggiunga che Armando Aste non abitava lontano da me. E chi avrebbe pensato che un giorno sarei andato in Patagonia con un simile mostro sacro?».



APPENNINI: NASCE IL NUOVO RIFUGIO «DUCA DEGLI ABRUZZI» SULLE SPONDE DEL LAGO SCAFFAILOLO

Come te lo sei propiziato?

«Un giorno con molta faccia tosta gli ho detto: se in Patagonia ti serve qualcuno, io sono pronto a partire con te. Avevo 22 anni, e nel mio carnet alpinistico c'erano già i Tempi moderni di Mariacher in Marmolada. Un buon biglietto da visita, mi pare».

Sembra passato un secolo...

«Ricordo che con Fabio Stedile abbiamo fatto la Philip Flamm in Civetta in sole sette ore. In effetti è un tempo quasi regolare, oggi».

Come sei entrato in polizia?

«Lavoravo già, mia madre mi ha segnalato che potevo fare la leva in polizia. E a 18 anni mi sono arruolato diventando istruttore di alpinismo».

Ti riconosci un limite?

«Non sono mai stato uno che porta uno zaino pesante. Ma difficilmente scendo dal tiro».

La cosa che più temi quando arrampichi...

«Risalire una corda fissa e trovarla ridotta al lumicino. Certe volte bastano pochi giorni di bufera per trasformare una corda in una trappola mortale. Anche se nei punti in cui esercita una frizione sulla roccia cerchi di metterci una calza».

Quanta corda vi portate dietro per una spedizione in Patagonia?

«Quattrocento almeno. Qualcosa si riporta a casa, il resto si cerca di rivenderlo al gauchò di turno».

La cosa più bella della Patagonia?

«Non avere in tasca le chiavi della macchina, non sentire suonare il telefono per settimane e settimane. Il tempo scorre lento e spesso nelle mie sei spedizioni laggiù mi è capitato di annoiarmi. Però quel distacco dalle cose abituali è davvero salutare».

L'esperienza più felice laggiù?

«L'invernale alle torri del Paine. La più difficile forse la via al Piergiorgio. Cesarino Fava ci aveva detto che assomigliava al grande muro di una diga. E l'immagine posso assicurare che era quella giusta».

E il momento peggiore?

«Nel '92 un sasso mi ha colpito durante la discesa dalla Torre nord del Paine. Stavo recuperando una corda doppia quando sono stato preso in pieno a una gamba. Fabio Stedile sotto di me ci ha rimesso il casco. Comunque, frattura esposta e pericolo d'infezione. Mi hanno recuperato in elicottero dopo due giorni e mezzo con la gamba steccata e lo stomaco pieno di antidolorifici. Per fortuna avevo l'assicurazione del CAI: si paga una sciocchezza e si ha una copertura praticamente totale».

Ancora una domanda: nella scelta del compagno di cordata privilegi le qualità tecniche o il carattere?

«Di sicuro il carattere».

C'era tanta gente, domenica 20 luglio, alla cerimonia e alla festa per la posa della prima pietra del nuovo rifugio Duca degli Abruzzi al Lago Scaffaiolo. Il Corno alle Scale era tutto un brulicare di persone sparse in ogni direzione.

E' stata anche l'occasione per una rimpatriata fra amici di antico pelo, ma grande è stata la soddisfazione di incontrare alla cerimonia tanta gioventù. Il Consiglio centrale del CAI era rappresentato dal Vice presidente generale Luigi Rava (che

ha portato il saluto

del Presidente

Roberto De Martin,

impossibilitato a

partecipare) e dal

Consigliere centrale,

Amos Borghi. Pre-

sente anche l'ex

Vice presidente

generale Gianfranco

Gibertoni. C'erano

inoltre presidenti e

rappresentanti di

Organi tecnici cen-

trali e periferici e di

molte sezioni del

Convegno Tosco-

Emiliano-Romagnolo

fra cui Roberto Fra-

scia, Oscar Tamari, Angelo Testoni, Gian-

carlo Cerri del Comitato di coordinamento,

Riccardo Paoletti, Presidente della

Delegazione regionale Emilia-Romagna e

Remo Romei in rappresentanza della

Delegazione regionale Toscana.

Tante le personalità civili e militari pre-

senti; dal sindaco di Fanano al Presidente

dell'Amministrazione provinciale Vittorio

Prodi e, fra i rappresentanti delle Associa-

zioni ambientaliste, Francesco Corbetta

del Dipartimento di Scienze Ambientali,

Università dell'Aquila e componente del

Consiglio di Amministrazione del Parco

Nazionale delle Foreste Casentinesi,

Monte Falterona,

Campigna. Infine,

tante penne nere

dell'ANA.

Visibilmente com-

mosso, il Presiden-

te della Sezione di

Bologna Francesco

Motta ha ricordato

che il primo rifu-

gio Duca degli

Abruzzi fu costru-

ito nel 1878 da Mr.

Budden, presiden-

te della Sezione di Firenze. Fu poi riedificato altre due volte nel 1902 e nel 1926 e infine distrutto nel 1945 dall'esercito tedesco in ritirata. La Sezione di Bologna, divenuta proprietaria del rifugio agli inizi del secolo, ricostruì nel 1966 il quarto rifugio, quello attuale, in struttura metallica che, garantita per dieci anni, ha resistito fino ai giorni nostri grazie a continue opere di manutenzione ormai insostenibili. Da qui la decisione di riedificarne uno nuovo in muratura. Il rifugio è necessario

non soltanto per motivi storico-affettivi (è

il più vecchio rifu-

gio CAI dell'Ap-

pennino) ma perché

posto sul crinale

spartiacque fra

Toscana e Emilia-

Romagna, ideale

posto tappa dell'it-

inerario GEA-Sen-

tiero Italia. Import-

ante posto di chia-

mata per il soccorso

in montagna, rap-

presenta un valido

punto di riferimento

in inverno per gli

appassionati di sci e

sci alpinismo e, nelle stagioni più calde,

per l'attività escursionistica. Situato nel

Parco regionale dell'Alto Appennino

Modenese e ai confini del Parco regionale

del Corno alle Scale, il nuovo rifugio sarà

costruito in muratura e sasso per problemi

di impatto ambientale.

Un'ultima nota di cronaca. Nella notte

tra il 19 e il 20 luglio le sezioni del CAI

di Bologna e di Porretta Terme, con un

nutrito numero di componenti del Soc-

corso Alpino emiliano-romagnolo, hanno

organizzato un'escursione notturna con

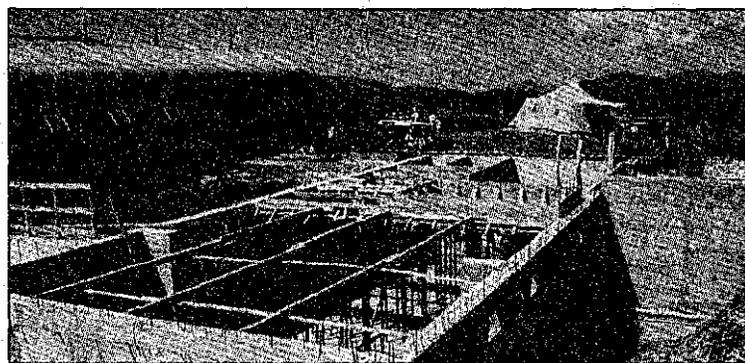
partenza dall'Abetone e arrivo al Lago

Scaffaiolo, in tempo utile per partecipare

alla cerimonia.

L.R.

Sarà costruito in muratura e sasso e sostituirà quello attuale, fabbricato nel 1966 in metallo.
Folla di soci e di appassionati alla posa della prima pietra, presenti personalità civili e militari



I lavori per la costruzione del nuovo rifugio del CAI di Bologna.

TROFEO KIMA '97: L'IRRESISTIBILE CORSA DEI MARATONETI MAURO E MORENA FRA I GRANITI DEL BADILE E DEL CENGALO



I celeberrimo Sentiero Roma nell'alta Val Masino che venne tracciato negli anni Trenta (quando Roma era considerata caput mundi e nessuno si azzardava a considerarla ladrona), ha incoronato il 24 agosto, alla terza edizione del Trofeo Kima, il suo re e la sua regina: il bresciano Mauro Gatta e la valtellinese Morena Paieri, vincitori della fantastica maratona di 48 chilometri con un dislivello di tremila metri su un itinerario di rara bellezza all'ombra delle maestose pareti del Disgrazia e del Pizzo Badile. Gatta ha migliorato il record di Biavaschi (1976) di oltre 18 minuti facendo ferma-

re i cronometri sul tempo di 6 ore 27' 07". Alle sue spalle sono giunti al traguardo Fabio Meraldi e Fulvio Mazzocchi con il tempo di 6 ore 18' 15". Grande corsa per Morena: il suo tempo all'arrivo a Filorera è stato di 8 ore 12' 29", nuovo record femminile della corsa che la stessa atleta aveva dominato l'anno scorso. Sono stati 125 gli atleti che si sono presentati alla partenza, 116 quelli arrivati. All'arrivo grandi feste per tutti e ai primi il bacio della presidentessa dell'Associazione Kima, Ilde Marchetti, sorella dell'indimenticabile Pierangelo, guida alpina e soccorritore, alla cui memoria è dedicata la grande corsa. Organizzazione impeccabile. Molti appassionati sono saliti di primo mattino verso il Sentiero Roma per applaudire gli eroici maratone offrendo loro assistenza e conforto. Nella foto a fianco di Roberto Serafin il passaggio di Morena Paieri al Rifugio Gianetti, dopo oltre sei ore di corsa. Nella foto piccola il vincitore dopo l'arrivo con l'organizzatrice Ilde Marchetti e con Meraldi (a sinistra). □



INAUGURATO NELLE VALLI DI LANZO UN NUOVO SENTIERO FRASSATI

A Traves, sulle pendici orientali del monte Calcante, lungo il corso della Stura, è stato inaugurato in occasione di un raduno alpino giovanile svoltosi il 28 giugno un nuovo sentiero dedicato al beato Pier Giorgio Frassati. La proposta, formulata da monsignor Franco Peradotto, è stata recepita dalla Pro Loco che ha curato anche una pubblicazione in proposito. Il sentiero segue in realtà un vecchio tracciato che conduce alle due montagne che caratterizzano questo comune delle Valli di Lanzo: l'Uja di Calcante (1614 m) e le Lunelle (1384). Per informazioni: Pro Loco Traves, tel 0123/40427-40257-40239, Giovine Montagna, tel 011/81748096, Sezione di Lanzo del CAI, tel 0123/320117. Lanciata dalla Delegazione campana del CAI, la proposta del Sentiero Frassati (vedere Lo Scarpone di luglio) si sta rapidamente diffondendo: un nuovo itinerario si svilupperà presto in Calabria intorno all'importante sito religioso della Certosa di Serra San Bruno.

CON MARCHISIO A PIEDI IN VAL DI SUSA ...USANDO ANCHE LA TESTA

Trenta nuove proposte di itinerari escursionistici in Val di Susa hanno, fresche di stampa, l'imprimatur dell'infaticabile Lodovico Marchisio che, nella nuova impresa editoriale (*Val di Susa a piedi*, Edizioni Grafiche San Rocco, 174 pagine, 25 mila lire), ha per compagno di penna Mauro Carena, avvocato torinese e, come Marchisio, socio del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Mettendo a frutto una profonda conoscenza del territorio e delle sue attrattive, gli autori hanno compiuto ripetuti sopralluoghi e verifiche nei luoghi descritti. Tuttavia, non trattandosi della solita guida di percorsi usuali, il libro propone in qualche caso itinerari-avventura che vanno compiuti con la dovuta preparazione e mai da soli. Ogni scheda comprende una dettagliata descrizione degli itinerari e delle curiosità che s'incontrano, non escluse gole e orridi che da

secoli ispirano dicerie e leggende. Un libro ammirevole per il rigore con cui è costruito e decisamente stimolante, ma da usare come raccomandano Carena e Marchisio anche con...la testa.

CON LE STAMPELLE E CON IL CUORE SULLE CRESTE DELLA VAL GRANDE

Un'impresa senza precedenti è stata organizzata dalla Cooperativa Valgrande (0323/402852-0368/201688 fax 0323/581411) in occasione di una particolare ricorrenza: un secolo di alpinismo sulle montagne del Verbano. In settembre il Sentiero Bove, un itinerario attrezzato con elevate difficoltà escursionistiche, è stato percorso da Renato Brignone, focomelico. L'esperienza su cui ci ripromettiamo di dare altri particolari si è svolta lungo 24 chilometri di creste rocciose con 4700 metri dislivello da compiere in 41 ore complessive di cammino con tre bivacchi.

ESCURSIONI, VIAZ E TRAVERSATE NEL PARCO DELLE DOLOMITI BELLUNESI

Realtà recentissima ma già attiva e strutturata nelle sue componenti, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi è divenuto negli ultimi anni l'elemento unificante di un'area montagnosa che si estende con sostanziale continuità geografica per quasi 32 mila ettari. Le prospettive offerte all'escursionista in questo suggestivo areale sono evidentemente notevoli e lodevole è l'iniziativa della Casa Editrice Panorama di Trento (tel e fax 0461/912353) di dare alle stampe un nuovissimo volume con cinquanta itinerari (*Dolomiti Bellunesi*, 246 pagine, 46 mila lire) minuziosamente rivisitati da Paolo Bonetti. Oltre alle escursioni tradizionali poco impegnative, sono raccolti nel volume percorsi più lunghi e faticosi, riservati a escursionisti esperti, e quattro itinerari con origini antiche che nello Zoldano sono denominati «viaz»: aspri, spesso vertiginosi, si sviluppano su un terreno infido e non sono segnati. □

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì ore 21-22,30.

■ GITE SOCIALI

12/10 MONTE ZERBION (m 2719) - Alpi Pennine. Il panorama sulle Alpi Occidentali è eccezionale. Pertanto è una delle cime più frequentate della Valle d'Aosta.

19/10 PUNTA MARTIN (m 1001) - Appennino Ligure. Ardita vetta rocciosa dominante il santuario di Acquasanta. E' una classica gita escursionistica attraverso prati e zone rocciose, tutto su sentiero segnato. Punto panoramico sul Mar Ligure, sull'Appennino e sulle Alpi.

26/10 SENTIERO DEGLI ALPI - Val Levantina - Canton Ticino/CH. Sentiero escursionistico sulla destra orografica della Val Levantina con un imponente panorama sul Pizzo Lucendo e sul massiccio del San Gottardo.

■ GITE NATURALISTICHE
19/10 IL SENTIERO DELLE FRAZIONI ALTE DI GRESSO-NEY ST.JEAN - Valle d'Aosta.

■ GRUPPO ANZIANI
22/10 CONCA DEGLI SMERALDI (m 1840) - Valigezzo; 6/11 PETRAIA DELLA BESSA (m 433) - Biellese; 19/11 MONTE ORTANELLA (m 960) - Appennino Ligure.

■ ALPINISMO GIOVANILE
19/10 CACCIA AL TESORO; 30/11 PIAN DEI RESINELLI - Gruppo delle Grigne.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO "MONTAGNE DI LOMBARDIA - ASPETTI ALPINISTICI E AMBIENTALI"

E' questo il tema della prima edizione del Concorso Fotografico "MEMORIAL GIORGIO GUALCO" con il quale la Sezione di Milano vuole ricordare la figura di Gualco alpinista. • Il concorso è diviso in tre sezioni (1° e 2° riservate a tutti i fotoamatori dilettanti delle sezioni lombarde del CAI; 3° riservata ai ragazzi partecipanti alle attività sezionali d'Alpinismo Giovanile): 1° Diaposi-

tive a colori; 2° Stampe in bianco e nero; 3 Stampe a colori. • Ogni autore può partecipare con un massimo di 4 opere per Sezione. • Le diapositive 24x36 montate su telaio 5x5 dovranno portare sul fronte sinistro in basso il numero dell'opera presentata. • Le stampe in b/n dovranno avere un lato compreso fra 12 e 40 cm. • Le opere dovranno essere consegnate direttamente o attraverso il servizio postale alla Segreteria del CAI Milano entro il 31/10/1997. • La partecipazione è gratuita. • Se richiesta, la restituzione delle opere tramite servizio postale verrà fatta con tassa a carico del destinatario. (Il CAI Milano pur assicurando la massima cura delle opere pervenute, declina ogni responsabilità per eventuali furti, smarrimenti o danni comunque causati alle opere stesse).

Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate e la firma sulla scheda lo impegna ad accettare il suddetto regolamento. Il giudizio della Giuria è inappellabile.

SOTTOSEZIONI

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Tel. 799178; fax 76022402
Martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17

■ ALPINISMO ED ESCURSIONISMO

119/10 CASTAGNATA E FESTA DEI BAMBINI A CAGLIO; 26/10 GITA AL MARE.

■ PRANZO SOCIALE

La tradizionale conclusione dell'annata sociale, con premiazione dei soci venticinquennali e cinquantennali si terrà il prossimo 16 novembre.

GESA

Via E. Kant, 8
Tel. 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

■ GITE SOCIALI

26/10 CASTAGNATA; 9/11 PUNTA MARTIN - Appennino Ligure.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
Tel. 62707778-63337778
Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

■ ESCURSIONISMO

19/10 FESTA DELLE CASTAGNE IN VAL NEIRONE - Appennino Ligure; 26/10 VALLE DEI MAGLI - Val Camonica; 9/11 MONTE AGOLO - Lago d'Isèo.

■ SERATE

Presso lo Chalet di Affori - via Assietta, 19 - con inizio alle ore 21: 29/10 ATTIVITA' ESCURSIONISTICA: ASPETTI MEDICI; 11/11 COME CI SI ORIENTA IN MONTAGNA. Le conferenze saranno precedute da una cenetta facoltativa.

PRANZO SOCIALE E 124° ANNUALE DI FONDAZIONE

Venerdì 26 novembre in occasione del 124° di fondazione del nostro Sociaio avrà luogo a Milano presso il Jolly Hotel Touring di Piazza della Repubblica l'annuale ricevimento della Sezione di Milano del CAI che rinnova una delle più antiche e sentite tradizioni della nostra Associazione: ovvero l'incontro conviviale del "Pranzo Sociale". Avremo come sempre il piacere di ritrovare i custodi dei nostri rifugi, di proclamare i Benemeriti '96 e di festeggiare quanti da lunghi anni - 70, 60, 50 e 25 - oggi ancora ci seguono con fiducia, passione e disponibilità.

Sarà un simpatico momento di incontro, di confronto d'esperienze, progetti e traguardi con tanti amici coi quali condividiamo ideali e amore per la Montagna. Non mancate quindi all'appuntamento dell'anno Jolly Hotel Touring, via Tarphetti 2 - Piazza della Repubblica - venerdì 28 novembre, alle ore 20. Prenotazioni in segreteria.

SARANNO FESTEGGIATI:

I SOCI SETTANTENNALI - ISCRITTI DAL 1927: Gilberto Discacciati, Giuseppe Gandini, Luigi E. Panizzon, Agostino Ranco, Luciano Scavia;

I SOCI SESSANTENNALI - ISCRITTI DAL 1937: Gabria C. Caxxani, Giuseppe Coppadoro, Elisabetta Fiumi, Felice Tedaelli Spreafico, Marco Ricci, Filippo Usellini;

I SOCI CINQUANTENNALI - ISCRITTI DAL 1947: Claudio Avigni, Rosa Banfi, Giancarlo Baghi, G. Marco Bertarini, Rodolfo Cajelli, Pier Alberto Cantone, Giorgio Carattoni, Camillo Comellini, Claudio Cremonesi, Guido Dalla Casa, Tito di Francesco, Giancarlo di Palma, Ugo Dobner, Oliviero Elli, Ida Gadola Giuseppina Gallinoni, Mario Giacomazzi, Corrado Glese, Stefano Giovanardi, Antonio Maierna, Liliana Marcheselli, Aurelio Marolli, Luciano Pagan, Lydia Pagan, Ugo Pedrazzoli, Aurelio Pocchini, Alberto Revel, Lorenzo Revojera, Marco Scottini, Angelo Volpi;

I SOCI VENTICINQUENNALI - ISCRITTI DAL 1972: Lena Aildaah, Lorenzo Annibale, Francesco Antonioli, Marco Arpino, Andreina Aste, Paolo Balducci, Roberto Barbugliani, Angela Boer, Giovanni Bonifantini, Roberto Cacciaguerra, Giovanni Canialo, Marco Capelli, Barbara Carattoni, Elena Carattoni, Riccardo Casalegno, Elio Casiraghi, Giancarlo Ciprandi, Bruno Cisotti, Giuseppe Citterio, Maria E. Clerici, Mauro Confalonieri, Roberto Corbani, Carlo Benedetto, Francesco De Boni, Mario De Leo, Roberto De Zan, Mirella Falletti, Edoardo Fea, Roberto Ferrario, Enrico Frigerio, Jacopo Gardella, Giuliano Garofa, Luca Gasparini, Patrizia Gavioli, Mariella Geat, Giuseppina Grappi Marazza, Alfonsa Grimoldi, Andrea Guerrinoni, Carlo R. Laus, Andrea Leuenberger, Roberto Magistri, Marco Malagoli, Alberto Marazza, Bruno Marazza, Giovanni Marazza, Stefano Martinelli, Alessandro Maschi, Paola Magale, Franca N. Monara, Luciano Patarin, Gabriella Perazzi, Claudio Pozzi, Virginio Provenzi, Renato Radice, Enrico Rampoldi, Giovanni Ranzani, Giamberto Roden, Armando Semelise, Mario Simbrato, Benito Struppi, Silvano Tarotti, Daria Tinelli di Gotta, Marco Vagetti, Dina E. Valentini, Renato Vignazzi, Italo Viola, Ernesto Zandini.

Tutti i soci del CAI MILANO troveranno presso la

LIBRERIA INTERNAZIONALE HOEPLI

In via U. Hoepli 5 a Milano
una vasta scelta di libri,
guide e cartografia di
montagna

•
pubblicazioni e monografie
d'alpinismo italiano,
europeo ed extraeuropeo

•
godranno di uno sconto
particolare
su tutte le pubblicazioni



EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 6468754 / 39311620 / 5453106
Tel. e fax 55191581
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30

■ ESCURSIONISMO

20/10: Lombardia - Val Trebbia: Val Boreca; 19/10: Val Brembana: Carona - Dosso dei Signori - Carona; 26/10: Liguria-Savona: da Orco a S. Bernardino.

■ CORSO SCI DI FONDO

Sono aperte le iscrizioni al 22° corso di sci di fondo escursionistico che si terrà nei mesi di novembre e dicembre. Previste 3 uscite a secco e 6 sulla neve (4 giornate e 1 week-end). Costo complessivo lire 480.000.

■ PRESCIISTICA

Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica che si terrà nei mesi da ottobre a dicembre.

■ PROIEZIONI, ORE 21

15/10: Le montagne rocciose tra Canada e Stati Uniti; 29/10: Sulle nevi del Grande Nord 2 Raid in sci da fondo in Lapponia; 12/11: Alberi di montagna e flora mediterranea Una guida al riconoscimento; 26/11: I monti dell'arcipelago toscano: Montecristo e l'Elba.

■ TREKKING

2-19/11: Sikkim; 26/12-6/1: Siria e Giordania. I partecipanti alle gite sono coperti da assicurazione infortuni. Per tutte le manifestazioni, programmi dettagliati in sede.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 3452057
Giovedì ore 21.15-23

■ ATTIVITÀ ALPINISTICA

Ricordiamo ai soci di segnalare le ascensioni compiute, compilando i fogli esposti in bacheca. È un modo simpatico di far conoscere la propria attività. Serve anche a chi desidera chiedere informazioni per ripetere la stessa salita.

■ SEDE

Anche se in questo periodo non sono programmate gite sociali, il giovedì sera ci si può ritrovare in sede per accordarsi con altri soci sulle gite da compiere in piccoli gruppi.

■ PALESTRA DI ROCCIA

È a buon punto l'approntamento della palestra di roccia, presso la nostra sede, portato avanti da Roberto Antonello e Ramon Maj. Il mercoledì sera ci si trova per portare avanti i lavori. Tutti possono venire ad aiutare. Si può anche contribuire sovvenzionando l'acquisto dei vari appigli artificiali (L. 5.000 - 10.000 - 15.000). La palestra sarà aperta a tutti i soci.

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02/3494079
Giovedì, ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

11-12/10: Monte Torraggio e Pietravecchia (Monti Liguri), Ferrata degli Alpini. 1-2/11: trekking delle Cinque Terre (Liguria). Si invitano i soci a trovarsi in sede la sera di giovedì 13 novembre per preparare calendario manifestazioni e gite per la stagione a venire.

■ ARRAMPICATA SPORTIVA

Sono sempre aperti i nostri corsi di arrampicata presso il Centro Sportivo Paolo Borsellino di Peschiera Borromeo, via Carducci 21. Si organizzano corsi di avvicinamento all'arrampicata di 10 lezioni. Adulti L. 200.000 + tessera FASI + FdR; Ragazzi (under 17) L. 170.000 + Tessera FASI + FdR. Sono previste gite in falesia. Informazioni e iscrizioni G.M. Ghezzi, tel. 02/5801411.

■ SCI ESCURSIONISTICO

Sono aperte le iscrizioni al Corso (sia per principianti sia per esperti) che volessero affinare le loro capacità tecniche. I partecipanti saranno seguiti da maestri di sci fondo e valenti istruttori ISFE. Il corso sarà articolato in uscite a secco di preparazione, uscite su neve e preparazione pre-sciistica in palestra nonché lezioni teoriche in sede su preparazione di sci e sciolinitura. Le adesioni sono aperte. Il dépliant illustrativo del corso è in distribuzione presso i negozi di articoli sportivi Lanterna Sport e Dameno Sport. Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi in sede il giovedì sera dalle ore 21 alle 23 o, tel. 02/3494079.

Venite numerosi: entrerete da allievi nella famiglia del Fior di Roccia e diventeremo amici.

DESIO

Corso Italia, 74
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362/620589
Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ ATTIVITÀ

- Con grandissima partecipazione di soci si è tenuta il 27-28/9 la gita al nostro Rifugio Carlo Bosio ora denominato Rifugio Carlo Bosio e Anna Bosio Galli. Alla manifestazione ha presenziato il coro Bilacus di Bellagio.
- Il Consiglio direttivo ha proposto per la sera del 29/10 (mercoledì) l'Assemblea generale ordinaria. I soci sono invitati a partecipare.
- Gruppo «Maltrainsem»: ritrovo il martedì alle ore 17. Gite: 15/10 Pizzo Formico; 22/10 Castagnata; 29/10 Messa suffragio al Monte Tremezzo; 5/11. Costiera dei Ceck; 12/11 Alpe di Calivazzo; 19/11 Monte Scerè; 26/11 Erve-Pertus-Erve; 3/12 Monte Due Mani; 10/12 Lierna-Ortanel-

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Sito Internet: <http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ SCUOLA SILVIO SAGLIO

Mercoledì 12/11, alle ore 21.30, si terrà in sede l'annuale Assemblea della Scuola Silvio Saglio. Tutti gli istruttori e gli aiuto istruttori sono invitati a partecipare.

■ GITE SOCIALI

5/10: Valle del Bitto di Albaredo, rif. Alpe Piazza. 12/10 Voltri - Passo della Gava - Monte Reixa, direzione gita: ULE Genova. 19/10: Dervio - Camaggiore - Bellano. 23/11: Pranzo sociale (località da definire).

I° CORSO DI ALPINISMO AVANZATO

Il Corso di Alpinismo Avanzato, come seconda uscita pratica, ha affettuato una classica degna di nota: **La traversata delle Tredici Cime**. In tre giorni, cinque istruttori e otto allievi, lo scorso luglio, hanno percorso la cresta che tocca tutte le 13 cime che attorniano la vedretta dei Forni. Il primo giorno partì dal rifugio Casati e salì sul Cavèdole e sul Rosole hanno pernottato al bivacco Colombo. Il secondo giorno ha visto la salita del Palon de la Mare, Vioz, Tavelia, Pejo, S. Caterina e Cadini con pernottamento nell'angusto bivacco Meneghelo. L'ultimo giorno è stata la volta della Giomella, del S. Matteo, del Dosegù, del Pedranzini e del Tresero. Le altre due uscite pratiche, per motivi logistici, sono state spostate ai primi due fine settimana di settembre.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ POLENTATA

Avvertiamo i nostri soci e amici che a chiusura dell'anno sociale, invitamo alla consueta polentata, in località Breia (VC) per il 12 ottobre. Tutte le informazioni presso la nostra sede. Vi aspettiamo numerosi.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362/593163
Dalle 21 alle 23. Mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole.

■ ASSEMBLEA DEI SOCI

Si terrà venerdì 24 ottobre presso la sede sociale l'Assemblea ordinaria dei soci. È indetta in

prima convocazione alle ore 21 e in seconda alle 21.30. L'invito a partecipare verrà inviato mediante il notiziario sezionale e conterrà convocazione ufficiale con l'ordine del giorno. Si invitano tutti i soci a partecipare a questo importantissimo appuntamento di verifica della vita sezionale.

■ PRANZO SOCIALE

Si svolgerà sabato 25 ottobre presso il salone dell'Oratorio della parrocchia di Masciago con inizio alle ore 20. La scelta non poteva essere migliore dati i già ottimi rapporti tra il CAI e la realtà parrocchiale di Masciago accomunati dal comune impegno nei confronti dei giovani. Informazioni presso la segreteria per l'adesione.

LODI

Corso Vittorio Emanuele, 21
Mercoledì e venerdì 21-23

■ ESCURSIONI

19/10: Chiusura gite estive con la classica castagnata in località da definire. Commissione gite: in questo periodo vengono stabilite le gite invernali di sci (discesa e fondo) e le gite estive 1998 (in cui ricorre il 75° anno di fondazione della sezione); si attendono proposte anche dai soci ai quali si chiede una breve relazione delle possibili escursioni.

CINISELLO B.

Via Marconi, 50
20092 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

19/10 - Pioda di Crana (Val Vigizzo). L'escursione al Concarena del 5/10 è annullata.

BUON COMPLEANNO! "VENT'ANNI E OLTRE..."

CELEBRAZIONI 4-5 OTTOBRE

In occasione del ventennale della costituzione della Sezione, la festa celebrativa viene confermata al 4-5 ottobre presso la Sede. Sarà in esposizione una retrospettiva storica della vita sezionale, le attività del passato, del presente e del futuro, nonché una mostra fotografica sul Sentiero Italia! Una palestra d'arrampicata artificiale sarà a disposizione dei partecipanti.

VENITECI A TROVARE!

■ INCONTRI CON LA MONTAGNA:

Appuntamento consolidato, si ripropone con temi e personaggi d'attualità. Gli incontri si svolgeranno presso l'Aula Magna della Scuola Costa in Cinisello B., dalle ore 21, tutti i venerdì del mese di novembre. Ultima serata dedicata al ventennale della sezione. Il programma completo sul prossimo numero.

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-19,30. Biblioteca: mar-
tedì - venerdì 21-23
Palestra di arrampicata arti-
ficiale presso l'Istituto Tecnico
Statale per geometri «G. Qua-
renghi» di via Europa 7 a Ber-
gamo (zona Esperia). Orario
di apertura: lunedì, mercoledì
e giovedì ore 19-22,15. Ingres-
so con abbonamenti o tesse-
rini. Consulenza Corpo Istru-
tori Scuola Sezionale «Leone
Pelliccioli».

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 1 LUGLIO 1997

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente); S. Calvi, (Vice Presidente); G. Agazzi, A. Calderoli, C. Carisconi, G. Frosio, L. Galliani, G. Ottolini, G. Rosa, (Consiglieri); A. Colombi, F. Maestrini, L. Roggeri (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni); A. Gambardella (Revisore dei Conti); A. Corti (Past President).
Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- L'Assessore all'Urbanistica del Comune di Bergamo, Dott. Rodeschini, ha ringraziato la Sezione per il costante impegno nella pulizia delle scalette «Scorlazzino» e «Scorlazzone» ad essa affidate.

- Il 22 giugno u.s. il Presidente Fretti ha presenziato alla manifestazione organizzata dall'A.N.A. di Azzano S. Paolo per la celebrazione dell'11a giornata I.F.S.M., associazione che ha per scopo la promozione della comprensione tra le associazioni membri per la pace. Data la collaborazione prestata dal nostro Vicepresidente Albrici ci è stata consegnata una targa ricordo.

- Dato che la Commissione Legale Centrale, di cui fa parte il nostro Consigliere G. Rosa, nel prossimo settembre approverà il nuovo Statuto/Regolamento tipo per le Sezioni, l'ultima rilettura del nuovo Statuto Sezionale è stata rinviata.

Delibere Consiliari:

- Il Gruppo Soci Anziani della Sezione ha presentato, per l'approvazione da parte del Consiglio, alcune modifiche al proprio Regolamento di cui il Presidente illustra brevemente il nuovo testo, già visionato anche dalla Commissione Legale. Dopo breve discussione il Consiglio all'unanimità approva il nuovo testo.

Relazione sull'attività della Commissione Culturale:

Angelo Gamba, Presidente della Commissione, ha fatto la cronistoria delle manifestazioni organizzate nei primi sei mesi di quest'anno, inoltre ha illustrato la filosofia della Commissione che ha favorito le manifestazioni in Sede come mostre di pittura e fotografiche, diminuendo le audioconferenze che svolgen-

dosi in altri ambienti hanno alti costi di noleggio, che sommati ai compensi chiesti dai conferenzieri gravano notevolmente sul budget annuale della Commissione Culturale. Elenca poi le manifestazioni che si terranno entro la fine dell'anno: a settembre mostra fotografica di Lino Galliani, a ottobre mostra di quadretti con composizioni floreali di Fernanda Leidi in Meli, a novembre una conferenza audiovisiva da concordarsi e a dicembre una mostra di disegni di Franco Radici.

Annuario 1996: Dopo la presentazione al Consiglio, l'Annuario 1996 ha ricevuto i migliori complimenti da tutti sia per l'impostazione grafica che per il contenuto. I Consiglieri fanno quindi i loro complimenti ad Angelo Gamba e a tutti i redattori.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 15 LUGLIO 1997

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente); A. Albrici, S. Calvi, C. Malanchini, (Vice Presidenti); M. Maffi (Tesoriere); M. Tacchini (Segretario); G. Agazzi, M. Bertoncini, C. Carisconi, G. Frosio, L. Galliani, M. Meli, G. Ottolini, (Consiglieri); A. Colombi, F. Maestrini, L. Roggeri, (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni) A. Corti (Past President).

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Il Presidente Fretti ha partecipato all'inaugurazione della «Capanna Sociale» della Sottosezione Alta Valle Seriana denominata «Capanna Lago Nero» ubicata nei pressi del lago da cui prende il nome.

- Nell'ambito della manifestazione «Orobic Festival», in programma alla fine di luglio, si terrà a Lenna una tavola rotonda con dibattito tra Provincia e CAI sul tema della montagna, a tal fine il Presidente propone che il Consiglio partecipi al completo alla serata.

Delibere Consiglieri:

- Il Vicepresidente S. Calvi comunica che il Consiglio Centrale ha approvato l'istituzione

delle «Capanne Sociali», strutture destinate all'uso da parte dei soli Soci delle Sezioni o Sottosezioni proprietarie. Per queste strutture non esiste tariffario e nemmeno l'obbligo di partita IVA. Pertanto la Commissione Centrale Rifugi ha chiesto alle Sezioni di comunicare l'elenco di tali strutture. Per ora siamo a conoscenza della Baita Golla (Sottos. Leffe), della Baita Cernello (Sottos. Alzano Lombardo) della Capanna Nembrini (Sottos. Oltre il Colle) e della Baita Bueggio (Sottos. Brignano). Pertanto si pensa di trasmettere tale elenco alla Sede Centrale. Nonostante le perplessità del Tesoriere M. Maffi, per una situazione che ritiene anomala, il Consiglio dopo breve discussione ritiene di trasmettere l'elenco.

Iniziativa della Commissione per l'Impegno Sociale:

- M. Pia Nosari informa il Consiglio sull'attività programmata dalla Commissione. Dal 20 al 27 luglio p.v. alcuni volontari saranno impegnati a Zuglio (UD) per la costruzione di una casa di accoglienza. Nel mese di agosto un'altro gruppo tornerà a Cattermerio per i lavori di trasformazione del piano superiore della ex scuola in un centro di accoglienza, in collaborazione con l'Associazione di Scouts Masci. Dal 4 al 16 agosto i volontari della Commissione opereranno a Brumano per la riselciatura del centro storico, previa posa degli impianti occorrenti. Benché per il 1997 la Commissione avesse deciso di rivolgere la sua attenzione alla Valle Seriana, non è giunta alcuna segnalazione degna di nota, pertanto su sollecitazione del Consigliere Sezionale G. Frosio si è optato per Brumano. Il lavoro durerà due anni circa e verrà espletato sempre in collaborazione con il Masci.

Nuovo Statuto Sociale:

Come è già stato precedentemente comunicato, la Commissione Legale Centrale sta approvando il nuovo Statuto/ Re-

golamento tipo per le Sezioni, dato però che la nostra Sezione ne sta predisponendo uno proprio, in attesa di conoscere il testo di quello tipo, il Presidente Fretti ritiene opportuno inviare alle Sottosezioni copia della bozza del nuovo Statuto perché lo esaminino e comunichino entro il 15 settembre eventuali osservazioni e suggerimenti che saranno valutati dalla ns. Commissione Legale. Alla fine si confronteranno i due testi e se necessario adegueremo il nostro, verrà quindi stilato il documento finale che sarà portato in Assemblea per l'approvazione dei Soci.

■ ALPINISMO GIOVANILE

19/10 S. Antonio Abbandonato, M. Zucco; 26/10 Festa d'Autunno.

■ GRUPPO ANZIANI

25/10 Santa Messa e pranzo sociale.

■ SCI CAI BERGAMO

Ricordiamo che sono aperte le iscrizioni al 23a corso di sci di fondo escursionistico; il 6/10 si aprono le iscrizioni alla gita scistica di Zermatt in programma dal 5 all'8 dicembre, il 13/10 si aprono le iscrizioni al 30a corso di sci alpino che quest'anno presenta la novità di una sezione completamente dedicata al carving.

■ SOTTOSEZIONI

BRIGNANO

8-9/11 Monte Gardena: escursione con pernottamento nella baita di Bueggio.

GAZZANIGA

26/10 Festa di fine anno e castagnata.

NEMBRO

26/10 Castagnata.

La Scuola di scialpinismo «S. Fassi» ha aperto le iscrizioni al 21a corso di scialpinismo che avrà inizio con una lezione teorica giovedì 6 novembre p.v..

APERTURA AUTUNNALE PREFESTIVA E FESTIVA DEI RIFUGI

Rifugio	Telefono	Telefono Gestore	Apertura
Alpe Corte	0346/95090	035/703178	dal 14/9 al 2/11
Laghi Gemelli	0346/71212	035/540636	dal 21/9 al 2/11
F.lli Calvi	0345/77047	0345/77224	dal 20/9 al 2/11
Baroni	0346/41235	0346/44147	dal 13/9 al 12/10
Coca	0346/44035	035/701515	dal 20/9 al 26/10
Curò	0346/44076	035/718943	dal 21/9 al 2/11
Albani	0346/51105	035/751063	dal 27/9 al 2/11
F.lli Longo	0345/77070	0345/71105	dal 20/9 al 26/10
Gherardi	0345/47302	0345/93818	dal 21/9 al 22/12
Tagliaferri	0346/55355	0346/51143	dal 27/9 al 2/11

Baita Cernello: Baita Cernello: dal 6/9 al 26/10, prima di accedervi chiedere alla Sottosezione di C.A.I. di Alzano Lombardo tel. 035/511544 (mar. e ven. dalle 21 alle 22,30) o ai Sig.ri Cornolti Giacomo tel. 035/340093 (ore: pasti serali) e Pezzoli Ruggero tel. 035/898478 (ore: pasti serali).

Baita Golla: dal 1/5 al 29/9 solo di domenica, per informazioni circa l'apertura extra chiedere alla Sottosezione C.A.I. Leffe tel. 035/727084 (ven. dalle 21 alle 22) o ai Sig.ri Gatti Mario tel. 035/741665 e Panizza Alessandro tel. 035/732766.

N.B.: Gli escursionisti che intendono accedere ai Rif. Baita Cernello e Baita Golla devono dotarsi di viveri e bevande perché non essendo gestiti sono dotati solo dei generi di prima necessità.



CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO AUTUNNALE

5/10: Val Piara. Per gli incantevoli laghi ticinesi dell'Alta Val Leventina tra il Ritom e la Capanna Cadagno (1987 m). M.p. Burgazzi (33910342). 12/10: Presolana. Traversata Colere - Passo Presolana per l'attrezzato "Sentiero della Porta" e il M. Visolo (2369 m) nelle "Piccole Dolomiti Bergamasche". M.p. Concardi (4474661). 26/10: Forti Genovesi. Classico percorso storico-naturalistico che domina dall'alto il golfo ligure. Treno. Matelloni (69007268). 9/11: Sentiero del Viandante II. Parte meridionale della pittoresca antica via commerciale lariana tra Abbadia e Varenna. Treno. Matelloni (69007268). 16/11: Val d'Intelvi. Nella familiare valle comasca gita sociale in pullman e uscita "a secco" per il gruppo fondisti. Fornaroli (90849271). 23/11: Boschi del Tigullio. Tra le essenze mediterranee della Riviera di Levante per chiudere la stagione escursionistica. Treno. Matelloni (69007268).

■ CASTAGNATA E PRANZO SOCIALE

L'annuale ritrovo sezionale è proposto in una nuova località: Castellaro di Varzi nell'Oltrepò Pavese per domenica 19/10. Pullman. Pedrotti (4582443).

■ CAI NEVE

Calendario degli appuntamenti sciistici 97. 15/10: Serata di presentazione delle iniziative invernali: sci alpino, sci alpinismo, sci fondo, sciescursionismo. Iscrizioni al corso sezionale fondistico già aperte. Ore 21 in Sede. 5-12-19-26/11-3/12: Serate teoriche sullo sci nordico e sul fondo escursionistico aperte a tutti. Ore 21 in sede. 30/11: Diavolezza. Pista di fondo verso il Passo Bernina e sciescursionismo in Val da Fain. M.p. Fornaroli (90849271). 6-7-8/12: St. Barthelemy. 14/12: St. Moritz. 21/12: Rhemes N.D.

■ PIANETA TERRA

Ciclo di proiezioni "I Venerdì del CAI" con la collaborazione di Avventure nel Mondo, WWF, Survival International, Patrocino Ass. Cultura. Ore 21 Centro Falcone Corsico. 10/10: Mauritania Ouker (Marco Acerbi). 24/10: Armenia (Sergio Perin). 7/11: Cina (Massimo Boccale).

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ ESCURSIONISMO

Partenza ore 6 per Riva del Garda dove inizia l'itinerario in parte attrezzato. Si raggiunge la vetta in circa 2,30 ore. Si scende poi per altro sentiero con bellissimi panorami sul lago in 2,30 ore. Dislivello: 800m. Tipo di

escursioni: sentiero attrezzato facile. Equipaggiamento: casco, imbrago e dissipatore. 18-19/10: Malga Ervina (Val di Fumo) 2050 m. Chiusura della stagione escursionistica con un simpatico ritrovo alla nostra baita sociale. Possibilità di escursioni in zona.

■ ALPINISMO GIOVANILE

5/10 M. Resegone (1875 m) partenza da Brumano 911 m. 19/10 Capo di Ponte 1073 m Val Camonica. Chiusura stagione alpinismo giovanile con castagnata.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ CASTAGNATA

Domenica 12/10 in un prolifico bosco appenninico.

■ CELEBRAZIONE RELIGIOSA ALLA CAPANNA MARA

Domenica 26/10 presso la Madonnina della Capanna Mara viene celebrata la S. Messa a ricordo di tutti gli amici della Sezione.

■ PRANZO SOCIALE

Sono aperte le iscrizioni. Il pranzo si terrà domenica 16/11 nel caratteristico borgo di Sabbioneta (MN).

■ PALESTRA

Sono aperte le iscrizioni per l'attività ginnastica ricreativa invernale.

■ CANTARE INSIEME

Sono ancora a disposizione dei soci o dei simpatizzanti alcuni volumi del canzoniere pubblicato in occasione dei 70 anni del Rifugio Carate: rivolgersi in segreteria.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

■ ALPINISMO GIOVANILE

Il gruppo di Alpinismo giovanile, dopo la chiusura del 20° corso di base e perfezionamento e del 2° corso «Junior», per la stagione estiva ha riservato un accantonamento di tre giorni per i più piccoli, presso il rifugio Bosio in Valmalenco (SO), il 22, 23, 24 giugno, con la salita al Sasso Bianco e numerose attività ludiche nei dintorni del rifugio, tra le quali anche la costruzione di barchette di legno e successiva gara di velocità nel fiume. Un particolare e affettuoso ringraziamento ai gestori, soprattutto all'impagabile «signora Adriana», alla quale dobbiamo un'ospitalità e una disponibilità più uniche che rare.

Per i ragazzi più grandi il campo estivo, dal 7 al 12 luglio, è trascorso a Campora, in Svizzera, nei pressi del passo del Lucomagno. Numerose le escursioni nelle zone circostanti, accompagnate da alcune ascensioni alla Punta Larescia, al Piz Cadreign, Al pizzo Predelp e al Pizzo dell'Uomo. È stata mancata la salita

allo Scopi, a causa dell'eccessivo carico di neve. Inoltre il gruppo ha partecipato con otto ragazzi, scelti fra i più meritevoli, al trekking intersezionale al sentiero Roma, organizzato dalla Commissione centrale. Il trekking è stato occasione di incontro fra sezioni diverse e ha contribuito a scambi reciproci di idee fra gli accompagnatori, nonché alla formazione di un solido gruppo fra i ragazzi. È in preparazione un corso d'autunno, aperto a tutti i ragazzi con attività differenziate; per i più grandi sono previste ascensioni anche di cime che superano i tremila metri di altezza. Le iscrizioni si accettano in sede il giovedì dalle 18 alle 19.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ ATTIVITÀ

10/10 Castagnata sociale - Val Cavallina; 24/10: Serata di diapositive "Around Everest" di Proserpi A; Biondi M. 31/10 Assemblée Sociale.

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02/9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ ATTIVITÀ

11-12-13/10: Palestra di arrampicata e simulazione arrampicata su ghiaccio in occasione della Sagra Paesana. Apertura delle iscrizioni ai corsi di: Sci alpino - Sci di fondo - Snowboard.
- Dal mese di ottobre ginnastica pre-sciistica in palestra.
- Gite escursionistiche infrasettimanali.
- Informazioni presso la Sede.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI

19/10: Castagnata a Savogno. Per chi volesse proporre itinerari escursionistici per la stagione 1998 è pregato di rivolgersi in sede.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA

Sono aperte presso la sede le iscrizioni.

■ PALESTRA

La palestra di arrampicata dal 2/10 sarà aperta il martedì e giovedì. Informazioni presso la sede.

■ CORSI DI SCI

Inizieranno in gennaio i corsi di sci discesa e sci di fondo. Informazioni in sede.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Presso Biblioteca Comunale.
Giovedì 21-23

■ ESCURSIONI

12/10: Val Merio (Grigne). 9/11: Giro dei Laghi della Valgoglio.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

C/O Centro sportivo comunale
Lunedì 21-23

■ ESCURSIONI

19/10: Monte Grona.

MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

■ PROGRAMMI GITE

Escursionismo Mariano-Seregno. 5/10: Parco naturale - Val Grande: Monte Seda; 26/10: prealpi lombarde - Alpe Scoggione. Escursionismo sezionale: 19/10: castagnata.

■ ATTIVITÀ IN SEDE

Venerdì 3/10 e 17/10: serate a tema film. I titoli verranno resi noti con avviso alla bacheca della sede.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI

12/10: Marronata sociale sul S. Genesio con estrazione premi. 19/10: Pizzo di Gino (Val Cavigna). 9/11: Baiedo - Piani di Nava - Pialeral. 23/11: Pranzo sociale con escursione (prenotazioni in sede) Gruppo GEO: 8/10: Rif. Brasca (Val Codera). 22/10: Piuro-Savigno-DSile7; 12/11: Traversata Resegone. 28/11: Germanedo - Camposecco - San Gerolamo.

■ ALPINISMO GIOVANILE

12/10: Marronata sul S. Genesio; 25/10: Festa di chiusura dei corsi. Pulizia sentieri: 26/10 - 30/11 ore 8 a Mondonico.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
Martedì e venerdì ore 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE:

12/10: Casaccia - Novembre: gita speleologica.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

■ Progr. di Ottobre

Sab. 4 e dom. 5/10: Gruppo Mountain Bike - Escursione in Liguria, precisamente sui monti di Finale Ligure. Domenica 12/10: Alpinismo Giovanile - Triangolo Lariano. Dopo vent'anni riusciamo finalmente ad effettuare una visita guidata al Bucco del Piombo. Domenica 26/10: Castagnata sociale. Si ricorda a. Soci che con l'arrivo dell'Autunno ricomincia l'impegno da parte di alcuni volontari nell'organizzare le escursioni del mercoledì dei ragazzi delle associazioni "Il Paracadute" e "Noi, Voi, Loro".



S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ OTTOBRATA

19/10: Tradizionale ritrovo culturale-conviviale e di più, per il piacere di ritrovarsi tutti assieme fra nonni e nipoti, alpinisti e pantofolai, vecchi e nuovi soci ed amici. Iscrivetevi per tempo. Grazie!

■ GINNASTICA

Per una frequentazione della montagna più sicura e piacevole si terranno corsi di ginnastica presciistica e di preparazione generale da ottobre a maggio.

■ VOLONTARI

Cercansi numerosi volontari per segreteria e apertura sede sociale. Cercansi collaboratori per le manifestazioni culturali previste per l'autunno.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Internet - http://www.prometeo.it/cai_mirano
posta - E-mail: caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ GITE SOCIALI

12/10: Ottobrata in Alpago - Casera Mezzomiglio. Grande grigliata e tante sorprese. Informazioni ed iscrizioni in sede (Orlando Dalceggio o Daniela Secco); oppure al negozio Arte Fotografica, via Colombo di Mirano.

■ TRENO TREKKING

Domenica 26/10: Giro del Monte Fara attraverso gli antichi sen-

tieri della fatica. Avvicinamento in treno fino a Montebelluna Valcellina e poi a piedi lungo l'antica via di accesso alle Prealpi Carniche. Si percorreranno antichi sentieri e vecchie strade lungo l'orrido della Valcellina. Informazioni in sede oppure telefonando a Ugo S. 041/421996.

■ FOTOGRAFIE

Stiamo raccogliendo le foto o dia delle gite 1997. Cosegnarle ai bibliotecari. Agli autori delle migliori foto (tre) sarà dato in omaggio il Bollino CAI 1998.

■ CARTOLINA DAL NEPAL

Desideri una cartolina dal Nepal, con i componenti della spedizione «Città di Mirano - 97»? Passa in sezione a ritirarla, oppure chiedi via fax al 431405.

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ ESCURSIONI

19/10: Sasso Bianco (Val Cordevole), cima panoramica tra Marmolada e Civetta, escursionismo (E); org. Dei Rossi. 9/11: Monte Matajur (Alpi Giulie): Facile escursione su una cima che offre il panorama sulle montagne più in oriente d'Italia: org. Boldrin. 30/11: Casera Giais (Plan Cavallo): Gita autunnale ad una casera posta in posizione panoramica nelle prealpi friulane; org. Zanpiari.

■ ORIENTAMENTO

9/11: Il Gruppo Orientamento del CAI Dolo partecipa all'organizzazione del Meeting Internazionale di Corsa Orientamento di Venezia.

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machlavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20
sabato escluso

■ COMM. ESCURSIONI

5/10: M.te Talm (1728 m) AE - Romeo Marsich. 12/10: Sentiero naturalistico -M. Starmaz Elena Vesnaver. 19/10: M.te Osternig (2050 m) - Umberto Dolzani. 26/10 M.ta Cuar di Forgaria (1478 m) Paolo Arocchi.

■ ALP. GIOVANILE "U. PACIFICO": 5/10 S. Giovanni del Timavo-Ronchi. 19/10 Ronchi - Segrado.

■ COMM. TAM

6° Corso determinazione alberi e arbusti (7-28/10). 17/10 Sala SAdG Conferenza "Ledenica" Grogge del Ghiaccio. 19/10 Sala SAdG Conferenza "La Montagna e i suoi problemi". 19/10 Escursione sugli antichi percorsi del ghiaccio. 26/10: Escursione nella zona di Monrupio.

■ COMM. GROTTA "E. BOEGAN": 7-8-9/11 a Trieste secondo corso nazionale sull'adattamento ad uso militare di grotte e caverne durante il primo conflitto mondiale.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

■ 12/10 M.te Avanza (1890 m) e le sue miniere Sergio Dolce. 26/10 Gita di chiusura nelle Valli del Natisone R. Ferluga.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel.011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca mercoledì 21-23

■ NUOVO PRESIDENTE

Il Direttivo del 1/9 ha preso atto delle dimissioni del Presidente G. Boretto; subentra il Vicepresidente S. Bertolotto. Al Presidente uscente va il ringraziamento della sezione per la preziosa guida, al nuovo Presidente auguri di buon lavoro.

■ ATTIVITÀ

18/10: serata con il Coro del CAI UGET presso l'Oratorio del Gesù di Moncalieri. Serata gratuita ad inviti da ritirare presso la sede sociale. 19/10: giornata di festa finale con castagnata, musica e danze (animate da Bal Danza) nello scenario incantato della collina di Moncalieri. Informazioni in sede. 26/10: gita sociale a Doues in Valpelline. Percorso ad anello con partenze ed arrivo a Valpelline, disl. 250 m, visita alle miniere di Frisonia e alle grotte di preparazione e stagionatura della fontana.

■ SCI DI FONDO

A partire da dicembre ricominciano i corsi; prima uscita il 14/12 in località da definire.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

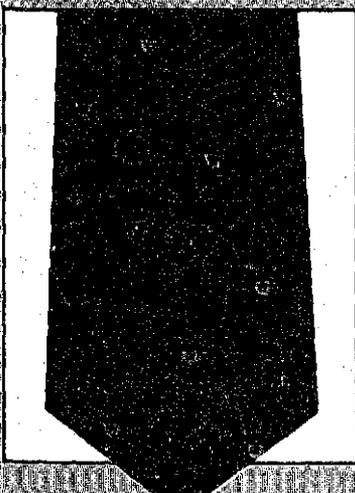
■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Venerdì 24/10, presso la saletta

ORDINATE LA VOSTRA CRAVATTA-CLUB!

All'Assemblea dei delegati di Ferrara ha fatto la sua prima comparsa un elegante accessorio maschile: la cravatta-club del CAI di cui viene proposto qui sotto un particolare. È realizzata in «gros» di seta, con piccoli stemmi CAI in argento e righino obliquo

turchese e giallo su fondo blu. L'acquisto, riservato ai soci, potrà essere effettuato tramite le sezioni o direttamente dai soci utilizzando il tagliando pubblicato in questa pagina. Per quantitativi di una certa consistenza sono previste particolari condizioni.



CLUB ALPINO ITALIANO

Buono d'ordine

(da compilare, ritagliare e mandare alla Sede centrale, via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano)

Vogliate mandarmi n. _____ cravatte sociali al prezzo di L. 33.500 ciascuna, comprese le spese di spedizione

Nominativo socio _____

Sezione CAI _____

Numero tessera _____

Indirizzo: via _____

Città _____ () Cap _____

I capi saranno spediti in contrassegno.

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria del Convegno Ligure Piemontese Valdostano, tel 0143/76009.



del Palazzo Italia, Piazza Cavour 12 Saluzzo, inizio alle ore 21, con il seguente ordine del giorno: • nomina del Presidente dell'Assemblea e di tre scrutatori; • comunicazioni del presidente; • determinazione quote associative per la Sezione di Saluzzo e la Sottosezione di Carmagnola, anno sociale 1998; • esame ed approvazione bilancio di previsione 1998; • varie ed eventuali. Alla votazione possono partecipare i soci maggiorenni in regola con il tesseramento 1997; ogni socio può rappresentare per delega scritta un solo altro socio. Al termine dei lavori verrà proiettato un filmato tratto dalla cineteca nazionale del CAI.

■ **SCUOLA DI SCI-ALPINISMO**
È in preparazione il calendario del Corso di sci-alpinismo. Maggiori dettagli su Lo Scarpone dei prossimi mesi.

■ **COMMISSIONE ESCURSIONISMO**
Con il mese di ottobre si chiude la stagione escursionistica. Per domenica 12 è prevista la cena di chiusura organizzata in collaborazione con la nostra Sottosezione di Carmagnola.

SOTTOSEZIONE DI CARMAGNOLA

Via Boba, 10
10022 Carmagnola
Venerdì sera ore 21

■ Il 14 agosto alcuni soci, recatisi al rifugio Carmagnola in alta Valle Maira, hanno constatato con vivo rammarico il furto delle coperte, cuscini, materassi, tutto materiale nuovo collocato nel rifugio ad inizio stagione estiva 1997, nonché il furto della stufa a gas. Ci spiace pertanto dovere comunicare che il piccolo rifugio, ex MDE, non offre per il momento lo spartano ma sicuro, confort agli escursionisti.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
In ottobre si svolgerà il pranzo degli aquilotti con premiazione dei giovani alpinisti, proiezione di diapositive e lotteria.

■ **BAITA SOCIALE**
Per celebrare la fine della stagione si farà in ottobre una castagnata presso la Baita S. Giacomo. Rivolgersi in sede per date ed orari.

■ **ESCURSIONISMO**
Sabato 25/10 cena degli alpinisti. Informarsi in sede per la località.

■ **MUSEO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE**
È possibile, prenotando in sede, effettuare delle visite guidate alla Cava di talco «Brunetta»

dove si potranno conoscere le attrezzature ed i ritmi di vita dei vecchi minatori.

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO**
Con il rinnovo del c.d. si rinnovano anche gli organici delle varie commissioni interne. Tutti i soci che desiderano entrare a far parte di una commissione (escursionismo, sci, ecc.) lo possono comunicare in segreteria.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

■ Martedì 28/10 la Sottosezione sarà presente a Show Mont 97 (Torino Esposizioni).

■ Si invitano i Soci a partecipare alla cena sociale che si terrà a fine mese; informazioni in Sede.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ **GITE AUTUNNALI**
5/10: Monte Zugna sui "Sentieri della Grande Guerra" (Gruppo del Carega); in alternativa Grotta della Bigonda (Altipiano del 7 Comuni) - 11 e 12/10: escursione per non alpinisti al Rifugio Riposo di Maia a Merano 2000 con alternativa (Monti Sarentini). 19/10 Varena - Passo di Lavazzè - Rio Nero (Gruppo del Latemar - Occlini). 26/10 Doss Castel a Fai della Paganella (Gruppo della Paganella) da effettuarsi con qualsiasi tempo. 2/11: da Prissiano a Piazzoles (Gruppo Luco - Maddalene). 9/11: Castagnata sociale a Varena. 16/11: pranzo sociale.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
6/10: Monte di Villandro; 5/11 uscita con castagnata.

■ **ATTIVITÀ CULTURALI**
Giovedì 23/10: ore 21 Auditorium Roen, Giancarlo Corbellini presenta *La via francigena*, 1800 chilometri a piedi da Canterbury a Roma. Lunedì 3/11: ore 21 Auditorium Roen, Marco Vasta: *Dove i valichi toccano il cielo: il ritmo delle stagioni nell'antico regno tibetano del Ladack fra Himalaya e Karakorum*. Da 5 al 22/11 presso il Centro Culturale Ex Cinema Roma in via Cappuccini Mostra fotografica «I giorni della guerra mondiale tra mito e realtà, convegno nell'ambito della mostra fotografica con relazioni di Christoph Hartung Von Hartungen storico sud tirolese e Diego Leoni, direttore del Museo della guerra di Rovereto, con traduzione simultanea. Giovedì 20/11 ore 21 Auditorium Roen, il Coro Rosalpina in concerto.

■ **SCI CAI**
Nel mese di ottobre si apriranno le iscrizioni per il primo ciclo della ginnastica presciistica. Informazioni in segreteria.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

■ **ESCURSIONI SOCIALI**
5/10: Cime di Col Pelos (Casera sora 'l Saas) diff. E, d.g. G. Paro. 19/10: Monti del Sole (Casera Nusieda Alta) diff. E, d.g. T. Pillot. Le escursioni classificate T ed E sono aperte anche ai non soci.

■ **COMMISSIONE CULTURA**
Giovedì 4/12 sarà ospite della sezione Toni Valeruz; i biglietti per la serata sono già in vendita presso la sede. Le sezioni ed i singoli soci interessati sono pregati di provvedere per tempo all'acquisto.

■ **GRUPPO DI ROCCIA**
Ci incontriamo come sempre il giovedì alle ore 21 in sede, per decidere le attività del fine settimana.

■ **SCI ESCURSIONISMO**
Chi è interessato all'attività, si faccia vivo in sezione; incominciamo a muoverci in vista delle attività invernali.

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
Tel. 0521/984901; fax 0521/985491; CCP 11481439
Merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30, ven. 18-19,30, sab. 18-19,30
Biblioteca: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30

■ **QUOTE SOCIALI 1997**
Ordinari: L. 70.000; Ordinari 18-21 anni L. 55.000; familiari L. 30.000; giovani: L. 20.000. I bollini si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente postale. Tessera FISI L. 35.000.

■ **SENTIERI**
In vista della ristampa della carta dei sentieri Parma est, invitiamo i soci a segnalare in segreteria eventuali errori.

■ **GITE SOCIALI**
Iscrizioni, programmi e informazioni in Segreteria. 12/10: Traversata del M. Barigazzo (E); 19/10: escursione lungo la via Francigena (E).

■ **RIFUGIO MARIOTTI**
al lago Santo P.se (tel. 0521/889334)
Apertura regolare il sabato e la domenica e fra la settimana su prenotazione. Chiusura annuale nel mese di novembre. Gestore: Claudio Valenti - Via Mascagni 34 - 43013 Langhirano (PR) - tel. 0521/853733.

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Largo Leopardi 2
(Sala Civica Taddel)
43036 Fidenza (PR)
Resp.: Mario Padovani
Martedì 20,30-22;
Venerdì 18-19

In montagna con le guide

GIOVANNI BASSANINI (Courmayeur, tel 0165/89297) organizza da ottobre a dicembre settimane di arrampicata in Provenza nel Luberon con scalate nei centri più belli del Midi francese: Buoux, Orgon, Russan, Volx, Cimai. Alloggio nel camping Les Cedres.

SCUOLA DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA (0481/392242) propone una serata di diapositive sull'argomento neve e valanghe abbinata a una gita sci alpinistica con verifica sul campo dei test.

OSCAR BRAMBILLA (Oskar), guida alpina e fotografo, propone per l'inverno-primavera cascate e pareti di ghiaccio su tutto l'arco alpino, corsi di sci fuoripista, i top ten fuoripista delle Dolomiti e le più belle sci alpinistiche delle Alpi. Tel. 0335/6322063.

TRISTANO GALLO (Oxigeno patagonico, tel 0175/940100-94952) propone per l'estate australe 1997/98 25 giorni in Patagonia (novembre), Monte Sarmiento (35 giorni in febbraio), trekking nelle estancias patagoniche in dicembre (16 giorni), San Lorenzo, Fitz Roy e Paine in gennaio (22 giorni).

MOUNTAIN ADVENTURES (Verbania, tel 0323/681682): le guide alpine organizzano week end nel Parco della Valgrande (ottobre), arrampicate in bassa quota (Pilastro Lomasti, Bric Pianarella) in novembre, un'arrampicata (Parque Los Glaciares) in Patagonia in gennaio. La prossima primavera via normale allo Shisha Pangma.

ORIZZONTI TARENTINI (Trento, tel e fax 0461/230141, Arco tel e fax 0464/510202) organizza corsi di roccia settimanali oppure di due-tre giorni per principianti e progrediti ad Arco di Trento. In ottobre-novembre trekking in Nepal (Khumbu e Kala Pattar), in gennaio Cerro Aconcagua in Argentina.

ALBERTO PALEARI (0323/848095, posta elettronica: Paleari@gse.it) organizza un corso di arrampicata in ottobre aperto anche a terzogradisti e bambini. In novembre canyoning asciutto nella terra di nessuno e traversata della Valgrande. In dicembre arrampicate classiche alle Calanques, cascate di ghiaccio in Ossola e Valsesia. In gennaio antipastino di sci fuori pista e scialpinismo soffice a Chamoni e cascate ghiacciate al Rognon du Plan.

SANDRO PASCHETTO (Luserna S. Giovanni, tel 0121/909338) offre in ottobre e novembre i segreti di ghiaccio, neve e roccia del Monviso, arrampicate d'oc (Vallone degli Invincibili, Bourcet, Sbarua, Monte Bracco), week end e stage di più giorni alle Calanques di cui propone anche la traversata in quattro giorni.

ottobre

ETICA ED ECOLOGIA DELL'ALPINISMO: UN INCONTRO IN VALMASINO ANTICIPA IL CONGRESSO DEL CAI

Frequentare la montagna lasciando il più possibile intatto l'ambiente originario: questo significa essere coerenti con le Tavole di Courmayeur che il Consiglio centrale del CAI ha ratificato nella seduta del 22 giugno 1996. Ma con quali limiti e con quali possibili riserve? L'argomento dell'autodisciplina che in settembre è stata al centro dell'attenzione del 97° Congresso nazionale del CAI a Pesaro, ha trovato terreno fertile con qualche settimana d'anticipo nell'Associazione Kima che da tre anni si batte per una valorizzazione rispettosa della Valmasino e del suo ambiente ancora intatto. Da una tavola rotonda riunita il 23 agosto a Filorera è uscito infatti il contributo di una riflessione a più voci, e tutte assai qualificate. Impeccabilmente orchestrata da Ivan Fassin, antropologo a cui si deve anche il coordinamento di un recente convegno di studi, a Sondrio, su identità e ruolo delle popolazioni alpine, l'incontro sulle Tavole di Courmayeur si è configurato con due caratteristiche assolutamente anomale: è stato tra i più brevi e «concentrati» simposi tra quanti si sono in questi anni realizzati sull'ambiente (un'ora e trenta, minuto più, minuto meno), ed è iniziato a un'ora insolita, le 22.30 dopo un intenso programma d'incontri e di manifestazioni in valle culminati l'indomani con la terza edizione della Grande Corsa sul Sentiero Roma dedicata alla memoria di Pierangelo «Kima» Marchetti, indimenticabile guida alpina e soccorritore.

REGOLE DA FISSARE

Che le Tavole, nate da un convegno organizzato nel '95 dalla Fondazione di Courmayeur, siano in qualche modo ineludibili anche se in qualche punto peccano di ovvietà, è emerso dalle parole di Mario Bramanti, intervenuto in rappresentanza del Club alpino accademico. «Nate per evitare possibili divieti, privilegiando lo strumento dell'autoregolamentazione», ha spiegato Bramanti, «le Tavole rappresentano un tentativo di dare una direttiva a chi frequenta sportivamente la montagna». Bramanti ha posto l'accento sui problemi palesati da una grande istituzione come il CAI il cui peccato originale sarebbe di puntare alle masse con la conseguente necessità di fissare regole rigide per evitare che l'iperfrequenziazione possa avere ricadute negative sull'ambiente.

Da Paola Gigliotti, medico e alpinista,

delegata del CAI presso l'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA) è venuto l'invito a non perdere in montagna il feeling tra lo sportivo e il territorio; e ciò nel presupposto che il rispetto per la natura non sia del tutto scontato anche per chi ha frequentato una scuola di alpinismo. Argomento, questo delle scuole, su cui è intervenuto Rino Zocchi, presidente della Commissione centrale del CAI per l'insegnamento dell'alpinismo e dello scialpinismo. «A fronte di una richiesta crescente», ha detto Zocchi, «l'impegno del Club alpino è di diffondere nei nostri corsi una cultura della montagna, e della sicurezza in particolare, che ci distingue e ci qualifica».

EDUCAZIONE

Ma fino a che limite un'autoregolamentazione può diventare un punto fermo, quasi un dogma sul quale ogni discussione rischi poi di essere considerata fuorviante? Kurt Diemberger, recente socio onorario del Club Alpino Italiano e tra i più illustri garanti di Mountain Wilderness, ha spiegato al convegno della Valmasino, dove è stato particolarmente festeggiato, come l'autoregolamentazione dipenda dall'educazione e dal livello di sensibilità nei confronti del territorio. Due guide alpine, Gianni Rusconi e Jacopo Merizzi, che sulle pareti delle Alpi Retiche hanno lasciato l'impronta delle loro esperienze alpinistiche d'altissimo livello, hanno offerto con sollievo di molti lo scenario di una montagna tutt'altro che degradata. «Chi lo desidera», ha detto Rusconi, «può ancora realizzare in queste vallate che io stesso frequento da una quarantina d'anni un alpinismo romantico, e ciò grazie anche alla maggior sensibilità di chi si spinge su sentieri e pareti e a un sempre più frequente interscambio tra forme di alpinismo moderno e classico verso il quale si indirizzano molti giovani». Resta ancora aperto il problema di bloccare, in sintonia con le Tavole, ogni nuova via ferrata o attrezzata. E su questo argomento è intervenuto Mario Spini, socio del CAI di Morbegno. «E' necessario che su iniziative e progetti in tale ambito», ha detto Spini riferendosi alla discussa esperienza del Pizzo Trona in val Gerola di recente «valorizzato» con corde fisse fino alla vetta, «i Parchi e gli enti pubblici, oltre a rivolgersi a professionisti, ascoltino il parere qualificato delle sezioni del CAI». Ma basterà? □

MCBD

Comunicazione & Immagine

MCBD SRL - VIA BOLOGNA, 220
I 10154 TORINO (ITALIA)
TEL. +39.11. 248.94.54
FAX +39.11. 248.93.32
E-MAIL: MCB@MCBD.IT

MCBD

IMMAGINA

CREA

PROGETTA

Poi

PIANIFICA

ORGANIZZA

COMUNICA

ANCHE

SU

INTERNET

Ora serve una cultura della vita. Lo scrive a chiare lettere in questa pagina Giancarlo Del Zotto, Istruttore nazionale di alpinismo, membro della Commissione alpinismo presso l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA). Un appello e un invito giustificati dal ricordo doloroso di una stagione estiva contrassegnata da una drammatica catena d'incidenti in montagna. Lo Scarpone ha cercato nel numero precedente di raccogliere a caldo opinioni e commenti passando in rassegna una grande quantità di organi di stampa, dando voce alle istanze del nostro Club. Ma sarebbe inesatto affermare che l'interesse per l'argomento sia esaurito a giudicare dalla quantità di lettere dei nostri soci che arrivano in redazione.

Sulle presunte responsabilità dei Club alpini, accusati senza mezzi termini sui media nazionali da Reinhold Messner di incrementare irresponsabilmente i flussi turistici in alta quota alimentando, a forza di rifugi, ferrate e corde fisse, l'illusione di una montagna scevra di rischi, è intervenuto il nostro direttore Teresio Valsesia, Vice presidente generale del CAI. «Devo respingere le affermazioni di Messner», ha dichiarato Valsesia, «è vero che il CAI svolge un'opera capillare di promozione dell'escursionismo e dell'alpinismo, ma non certo per mandare allo sbaraglio la gente. Alla base della nostra attività c'è infatti in primo luogo l'azione educativa e formativa nella quale sono impegnati 2569 istruttori di alpinismo, scialpinismo, speleo, sci fondo; 5897 accompagnatori di alpinismo giovanile; oltre 500 accompagnatori di escursionismo e altrettanti operatori di diversi altri settori oltre a settemila uomini del soccorso alpino». Valsesia ha respinto anche l'idea di una occupazione di massa delle

ANCORA SULL'AGOSTO «NERO» E SULLA MONTAGNA «CRUDELE»: LE COLPE DEGLI ALPINISTI E QUELLE DEI MEDIA

vette da parte di turisti. «L'alpinismo di massa è pura utopia», afferma Valsesia. «Ci sono un mucchio di montagne, anche gratificanti, dove non va nessuno. Evidentemente anche gli alpinisti seguono le mode e magari le vie di Messner. E si concentrano su pochi gruppi montuosi, i più classici. E' normale. Ma la massa non frequenta la montagna. Privilegia invece le discoteche, Rimini e gli stadi. Il consumismo impera. Il CAI è alternativa».

Molte le lettere, si è detto, arrivate in redazione. «Tutti pazzi gli alpinisti?», si chiede l'alpinista accademico genovese Gian Luigi Vaccari, Istruttore nazionale di alpinismo. «In una calda serata ferragostana», scrive, «ho avuto l'occasione di assistere a un programma televisivo con guide alpine, membri del soccorso alpino, maestri di sci. Oggetto della trasmissione: l'ecatombe estiva di alpinisti. Due i rimedi suggeriti dal conduttore: 1) limitare e selezionare in qualche modo l'afflusso alle vette, 2) stabilire definitivamente che gli alpinisti sono tutti pazzi. Ritengo che la seconda ipotesi implichi l'internamento di tutti i frequentatori della montagna in manicomio, quindi il problema sarebbe radicalmente risolto». In questa pagina, oltre al giudizio di Del Zotto riportiamo le riflessioni di un socio milanese sulla «montagna killer», sui media, sulla ricerca della sicurezza e su molti altri argomenti: un intervento che ci è sembrato lo specchio di un sentire che accomuna molti di quanti hanno a cuore la montagna e una sua responsabile frequentazione. □

MA IL BUONSENSO NON È L'UNICA BUSSOLA

I mass media, come sempre, quando decidono di pompare una questione non vanno molto per il sottile. E così molti incidenti di quest'estate hanno scatenato la solita caccia ai più truculenti luoghi comuni sulla «crudeltà» della montagna, sulla sua «insaziabile volontà di esigere un sempre più alto tributo di sangue». Eppure è ovvio che se uno scivola su un sentiero, sprofonda in un crepaccio o perde l'appiglio su una parete, è lui il soggetto attivo di ciò che gli capita, non la «malvagia» montagna. E anche quando la causa è una scarica di sassi, una slavina o un'imprevista (?) bufera dovremmo ricordarci che queste cose sono semplicemente dovute a quelle stesse leggi della gravità, della geologia e della meteorologia che ci consentono di esistere su questa scheggia dell'universo. Ma vaglielo a spiegare, ai nostri giornalisti. E' vero peraltro che anche noi che andiamo in montagna siamo un po' complici di questo distorto antropomorfismo: a chi non capita di «personalizzare» questa o quella cima nei suoi sogni-progetti-ricordi?

Un bel po' di ragione indubbiamente ce l'hanno quelli che se la prendono con la crescente massa di «consumatori» della montagna, con le classiche «scarpe da ginnastica sul ghiacciaio» e così via. Però si dimenticano di aggiungere che anche tra i grandi alpinisti non sono poi tanti quelli che muoiono di vecchiaia nel loro letto: eloquente conferma della lapalissiana verità che un'ora di fatica su sentieri, pareti e ghiacciai è intrinsecamente più rischiosa, in termini statistici, di un'ora di svacco su una spiaggia di Rimini. Il che, naturalmente, non dovrebbe esimerci dall'obbligo di praticare e raccomandare prudenza e buon senso (il tanto predicato «saper tornare indietro»).

Aprò una parentesi. Forse un piccolo contributo potrebbero darlo le varie pro loco, associazioni guide, ecc. esponendo (e aggiornando!) nelle stazioni delle funivie, all'attacco dei sentieri più battuti, ecc., dei vistosi cartelli con indicazioni del tipo «tratti di sentiero franati», «ghiaccio affiorante», «perturbazione in arrivo» e simili.

Quanto al raccomandatissimo ricorso

ORA SERVE UNA CULTURA DELLA VITA

Troppi incidenti mortali questa estate sulle cime più famose delle nostre Alpi. Non aiuta il fatalismo e non servono evidentemente a molto le raccomandazioni degli esperti, non basta frequentare un corso del CAI. C'è qualcos'altro che non torna, di più difficile da capire. C'è un'esigenza di fondo di un approccio più consapevole, di più cultura della montagna. Non si può decidere di salire una cima o di compiere una traversata in quota di molte ore come si decide di fare una gita in campagna o al mare. L'impegno è totalmente diverso e così l'esposizione al pericolo. Bisogna considerare le caratteristiche ambientali sempre mutevoli, il proprio livello d'esperienza, le motivazioni interiori che inducono a quella scelta. Bisogna indurre gli appassionati a un maggiore approfondimento della conoscenza del mondo-montagna. Spesso la lettura della storia, delle imprese alpinistiche delle montagne che si vogliono conoscere è una fonte preziosa d'informazioni pratiche.

La sicurezza passa attraverso la consapevolezza e la crescita culturale. Il costante incremento della frequentazione della montagna sta rivelando i guasti del consumismo: la superficialità, l'impreparazione, la banalizzazione.

Troppe sono oggi le proposte suggerite dalla pressione commerciale e turistica che rende tutto facile e accessibile. L'alpinismo è anche scelta di libertà. Non si può attendere che arrivino i divieti, le multe, i patentini di alpinista per poter andare in montagna. A queste prospettive bisogna contrapporre l'educazione, la diffusione della cultura di montagna in cui s'intrecciano le conoscenze dell'ambiente naturale, della vita delle genti che vi abitano, del passato alpinistico, dei percorsi, delle specifiche nozioni tecniche. In questo compendio di cultura della montagna si costruiscono le previsioni e la sicurezza e s'intravedono le regole di un modo più vivo e intelligente di andare in montagna.

Giancarlo Del Zotto
Commissione alpinismo dell'UIAA

alle guide, mi pare che si debbano fare i conti con tre potenti disincentivi. Il primo, deprecabile ma endemico tra gli alpinisti, è la «sindrome da Bar Sport»:

- Salve a tutti! Domenica ho fatto la Ipe-rextrarambo al Teufelwuthorn!

- Ma va?!...Bel colpo! ...Accidenti, ne hai del fegato!...Avrai mica preso una guida? (il solito guastafeste)

- Beh, sì...

- Ahhh (delusione generale).

Il secondo disincentivo è assai più sostanzioso, eccetto che per i collezionisti di cime o di vie. Per molti andare in montagna non significa mettere tacche o crocette ma prima sognare, poi trasformare il sogno in progetto (studiando cartine e libri, parlandone con amici) e dopo, comunque sia andata, aggiungere un altro bel gruzzolo al patrimonio di ricordi. Prendere una guida vuol dire, di fatto, delegare quasi tutto a un professionista, mettersi nelle sue mani: è lui che valuta, calcola e decide, prima e durante; a te non resta che metterci fiato, muscoli e un po' di tecnica.

E così buona parte della componente emotiva dell'esperienza va a farsi benedire.

(Tanti anni fa ho fatto, con la guida, lo sperone della Brenva e la cresta di Rochefort, due «cose» che per me e il mio socio erano quasi estreme. Tutto bello, certo. Però oggi ricordo con maggiore emozione

cose meno brivose fatte solo col socio, tipo il Bianco dal Gonella e le nord della Tour Ronde e del Ciarforon).

La faccenda rischia di impoverirsi ancora di più se la guida non è neppure un amico (o almeno un conoscente) ma un perfetto sconosciuto, «raccattato» in fondo valle per «farsi portare su». Insomma, mi pare che non ci sia bisogno di essere un ulisside o di indulgere alla «mistica della cordata» per dover riconoscere che, poco o tanto, l'uso della guida ti fa pagare in termini di laico appagamento spirituale quello che ti dà in termini di maggiore sicurezza.

E veniamo alle tariffe delle guide alpine che fanno strillare moltissimi e che secondo me dovrebbero essere l'ultimo dei problemi. No, non mi chiamo Agnelli e ogni dannata liretta me la sudo. Come sempre, in realtà, è una questione di scelte e di quantità-qualità. Tu e il tuo socio avete un chiodo fisso, che so, la nord del Triolet? Ti basta rinunciare a sette-otto cene al ristorante e/o a quel giaccone «che è la fine del mondo» (ne hai già un

paio nell'armadio, no?), e il tuo «pezzo» di guida te lo sei ammortizzato. Dici che quelle cene e quel giaccone sono un «tuo sacrosanto diritto» e che di ascensioni «saporite» vuoi farne una decina all'anno? Padronissimo, ma allora il guaio sta nella tua testa non nelle tariffe delle guide.

Una osservazione: la montagna non è di per sé né buona né cattiva, né brutta né bella: la sua capacità di suscitare emozioni e sentimenti è semplicemente una proiezione dello spirito di chi la osserva o ci si inerpica.

Allora, come concludere? Primo, con una pesante quanto ovvia considerazione: in montagna ci sono tante cose tecnicamente «facili», tantissime «elementari», ma non ce n'è forse nessuna priva di rischi, anche gravi, una volta lasciati alle spalle prati e boschi. Secondo, con qualche tentativo di consiglio: fino a 25-30 anni, quando l'esperienza è poca e la voglia di spaccare il mondo tanta, sarebbe meglio prendere spesso la guida (se non si ha la fortuna

di avere sottomano un simpatico-amico-anziano-esperto) dalla quale imparare non solo le tecniche per salire, ma soprattutto quella per...tornare a casa; dai 30 ai 60-65 anni dovremmo cercare di cavarcela da soli, usando la testa quanto basta, e magari prendere la guida ogni tanto per toglierci qual-

che gustoso sfizio; sopra i 65 anni, se non ci chiamiamo Cassin, dovremmo darci una calmata, sistemare gli album delle foto, raccontare (senza esagerare!) le nostre gesta ai nipotini e concederci ancora qualche bella uscita (con una guida o con un giovane in gamba che sappia cavarci da eventuali guai) per gustare ancora i grandi spazi (non più le grandi vie...): cose tipo la Margherita per intenderci.

Questo vorrebbe il buon senso. Ma se l'unica nostra bussola fosse il buon senso, è probabile che vivremmo ancora felicemente sugli alberi protetti da una folta pelliccia; di certo Ulisse non sarebbe andato a cercarsi tutti quei guai, Colombo non avrebbe girato mezza Europa elemosinando qualche caravella, a Paccard e Balmat non sarebbe venuta la balzana idea di salire su quella calotta ghiacciata...E noi non saremmo qui a discutere di queste bellissime, inutilissime fanfaluche. Ciao

Vittorio Ghinelli
(Sezione di Milano)

TUTELA AMBIENTALE E DEGRADO COESISTONO?

È dato di dover purtroppo constatare come tutela ambientale e degrado finiscano spesso per coesistere. Monte di Portofino (Appennino Ligure). È ridotto a una discarica sommersa nel sottobosco incolto mentre residue costruzioni, dal valore storico come i semafori marittimi e le fortificazioni risalenti all'ultimo conflitto, sono ricettacolo di porcherie di ogni tipo. Un recente disboscamento «selvaggio», opera dell'Ente parco (altrimenti di chi?!), è come la ciliegina sulla torta quando un contadino residente deve riempire carte bollate per potare una sola pianta! Monte Antola (Appennino Ligure). Non mi voglio dilungare troppo. Starebbero a pennello i celebri versi del 33° Canto dell'Inferno! Diciamo solo che rappresenta il museo delle rovine vandaliche e della inefficienza dolosa della pubblica amministrazione.

Rotabile ex militare del Pian della Casa (Alpi Marittime). Siamo al regime torrentizio. È Parco, quindi ne viene caldeggiata la chiusura, dopo averla lasciata andare in malora come quella vicina del Pian del Valasco. Non condivido simile modo di agire perché considero la montagna un bene fruibile e frequentabile, sia pure nel modo più corretto. La rotabile in questione raggiunge, pur sempre, un fondovalle alla cui quota, in zone vicine, esistono centri abitati. L'ambiente non soffrirebbe più di tanto per la presenza di una rotabile percorribile. Ne trarrebbe giovamento l'economia turistica legata ai rifugi alpini della zona altrimenti penalizzata. Purtroppo non sono così ingenuo dal credere che saranno istituti servizi di «fuoristrada», in alternativa al traffico privato: alla Befana non credo più da un pezzo! Zermatt non ha le brutture di Breuil-Cervinia; ma, quando a Zermatt arrivava il treno, al Breuil arrivava il mulo, come in una vecchia e non troppo castigata canzone piemontese. Nella nostra indivisibilissima Italia non muove foglia che Fiat non voglia; tuttavia, se non avessimo autostrade incomplete, costose e dai perenni lavori in corso, implegheremmo oltre cinque ore di treno fra Genova e Roma, scioperi, ritardi e guasti permettendo; né, veloci e comodi espressi raggiungeremmo Pré S. Didier, da Milano e Torino, come giungono a Bourg S. Maurice da Parigi.

Ho rarefatto fino ad annullare le mie visite al Rifugio Questa. Il valore della montagna è anche proporzionale alla sua velocità di accesso. Tre ore e mezzo (contro l'una e mezzo di quando la rotabile Valasco era in qualche modo agibile) sono decisamente troppe per un locale non così accogliente e una montagna valida finché raggiunta in tempi brevi. Non vorrei proprio che anche il Remondino e, soprattutto, il Bozano, con quel che sta loro intorno, facessero la stessa fine. Non vorrei che le mete valide che stanno loro intorno divenissero lontane come lo sono già, per forza di cose, altre almeno altrettanto valide.

Ho detto qualcosa che non va?

Gianni Pastine

«In montagna ci sono tante cose "facili", tantissime "elementari"; ma forse nessuna è priva di rischi, anche gravi, una volta lasciati alle spalle prati e boschi. Eppure è naturale l'istinto di mettersi in gioco»

MUSICHE ED ENTUSIASMO PER UN GIORNO DI GLORIA SUL «RE DI PIETRA»

Dalla vetta su cui nel 1863 Quintino Sella lanciò il suo celebre *Excelsior* alla gioventù italiana, accanto alla grande croce che venne posata esattamente un secolo fa, il Presidente del Collegio nazionale delle guide alpine Alberto Re ha festeggiato il 2 agosto una ricorrenza che lo riguarda, ma il cui significato sconfinava nella passione dominante di tanti di noi per la montagna e l'alpinismo. Giorno più giorno meno, si trattava di festeggiare il decennale della sua...resurrezione. Fu nel 1987 infatti che, all'attacco della celebre cresta Est del Monviso, Re venne travolto da una scarica di sassi. Tra i primi a soccorrerlo c'era il collega Harvé Tranchero, gestore del non lontano rifugio Quintino Sella che ha accettato di condividere con l'illustre collega e con diciotto amici questa giornata di gloria nonché la soddisfazione manifestata lassù da Alberto: non solo per essere sopravvissuto a un incidente gravissimo che poteva essergli fatale, ma per aver potuto proseguire (con sorpresa degli stessi medici che lo ebbero in cura) nella sua diletta professione. Nativo delle valli del Po, Re ha voluto che a sottolineare il clima festoso in questa insolita esperienza fosse presente un complesso di musiche folk occitane, tipiche della minoranza linguistica che vive nelle sue terre. Sotto la guida di Dario Anghilante, raffinato violinista, l'impegno di salire lassù con violini e organetti è toccato ai giovanissimi Alessio De Meiro (15 anni), Francesco Mattalia (14) e al figlio dello stesso Anghilante, Peire, tredicenne fisarmonicista, nonché al fratellino undicenne di quest'ultimo, Esteve, che però non faceva parte del complesso. E' stata un'occasione davvero straordinaria anche per il parroco di Crissolo don Luigi Destre che nell'aria limpida e rarefatta, prima del concerto, ha indossato i paramenti e ha celebrato la sua ventesima messa sul Monviso. Gli amici che hanno avuto la fortuna di condividere con Alberto questa eccezionale «giornata di gloria» erano, oltre ad Anghilante e ai suoi giovanissimi e pimpanti



musicisti, Elena Rotunno, Iacopo Alaimo, Luca Parodi, Cicci Ambrosini, Luigi Bosco, Flavio Zanella, Antonella Pinto, Fiore Saglia, Giorgio Bono, Enrico e Tiziana Cavallaro, Giovanni Mattalia, don Luigi Destre, la guida alpina Hervé Tranchero e il redattore dello Scarpone Roberto Serafin a cui si deve la suggestiva immagine che pubblichiamo qui sopra.

BONINGTON E BONATTI OSPITI D'ONORE AL FESTIVAL DEL CINEMA DI BANFF

Il Festival del Film di Montagna di Banff (Alberta, Canada), che si terrà dal 7 al 9 novembre, avrà quest'anno due ospiti d'eccezione: Chris Bonington e Walter Bonatti. «Averli come ospiti speciali tutti e due nello stesso anno», dice il direttore del centro della Cultura di Montagna di Banff Bernadette McDonald, «è un grande successo per noi, poiché Bonington e Bonatti esemplificano il vero spirito dell'avventura in montagna». Sir Bonington, che è stato per ben quarant'anni al centro di alcune tra le più spettacolari prime ascensioni in Europa, Asia e Groenlandia (tra cui l'Ogre, il Monte Kongur e il monte Winson) e ha partecipato a spedizioni al K2, all'Annapurna e al versante sudovest dell'Everest, è anche scrittore di successo di numerosi libri autobiografici e storici, alcuni tradotti in italiano (tra cui *Ho scelto di arrampicare* appena uscito nella collana I Licheni di Vivalda (288 pagine + 16 tavole, 35000 lire) in cui racconta i suoi primi passi sulle montagne del Galles, le prime scalate sulle Alpi e in Himalaya e la sua decisione di dedicarsi alla montagna a tempo pieno). Bonatti ha conquistato grande popolarità per il suo alpinismo estremo negli anni 50 e 60 e dopo aver portato a termine alcune delle ascensioni più difficili nelle Alpi si è fatto conoscere anche come valente fotogiornalista durante alcuni viaggi avventurosi in lontane regioni della Terra e come scrittore. Nello stesso periodo, dal 5 al 9 novembre, si svolgerà a Banff il Festival del Libro di Montagna, fiore all'occhiello del Centro di Cultura di Montagna. In prima linea saranno personalità di spicco come l'alpinista scrittore inglese Doug Scott, che ha al suo attivo 32 spedizioni sulle montagne dell'Asia (30 vette raggiunte, di cui la metà prime ascensioni, tutte in stile alpino) ed è autore di tre libri l'ultimo dei quali è *Himalayan Climber*, il leggendario Yvon Chouinard, autore di diverse prime ascensioni tra cui la celebre Big Wall di El Capitan a Yosemite, e Chris Noble, uno dei più famosi fotografi di avventura. Chi volesse maggiori informazioni, anche per la prenotazione dei biglietti, può telefonare al numero 01-800-298-1229 oppure (403) 762-6349, fax (403) 762-6277.

IL SOTTOSEGRETARIO AL TESORO MACCIOTTA SEGUIRA' LA POLITICA DELLA MONTAGNA

Un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ha attribuito in agosto al sottosegretario al Tesoro Giorgio Macciotta la delega a seguire i problemi connessi con la politica della montagna. Nato a Cagliari nel 1940, professore di filosofia e storia nei

Freschi di stampa

LA VITA DEI MONTANARI NELLE MALGHE DEL BELLUNESE

MAIOLERE E MALGHE NEL COMUNE DI CESIOMAGGIORE, a cura di Dino Scarton con la collaborazione di Guerrino Sanvido, è un volume «voluto» dalla Pro Loco Soranzen (Belluno): vi è ricostruita con grande accuratezza la vita dei montanari nelle malghe (dove accudivano il bestiame) e nelle maiolere, rustiche casette situate a metà montagna dove la stagione iniziava a «maggio». Il volume costa 20 mila lire.

IL CATALOGO della mostra commemorativa del 125° di fondazione della Sezione Valtellinese si aggiunge alla bellissima pubblicazione sull'argomento di Combi, Maspes e Miotto e ne è l'ideale complemento (perlomeno, sul piano iconografico). Numerose le testimonianze e le immagini. Curiosa quella del chiodo da ghiaccio Roseg ideato da Luigi Bombardieri e brevettato dalla Sezione.

IL BOSCO VIGNANO (guida storico naturalistica e invito all'educazione ambientale) è una nuova pubblicazione realizzata dal Comune di Muggia con la collaborazione della Provincia e del Corpo forestale di Trieste. La querceta di Vignano è un bosco umido che si sviluppa sulle basse colline arenacee istriane. In questo bosco, a quanto cortesemente ci segnala Diego Masiello della XXX Ottobre passa il Sentiero Italia. Informazioni presso Isp. Forestale, via Monte S. Gabriele 35, 34134 Trieste.

VOCE NEL SILENZIO DELLE VETTE di Giulia Lenzi Castoldi (Ed. «Pagine», via G. Serafino 8, Roma, 80 pag., 14 mila lire) è un ricordo di Andrea Sigismondi, per anni guida e compagno nelle esperienze alpinistiche dell'autrice, scomparso nel 1994, fino al 1980 animatore e presidente del Soccorso alpino in Alta Badia.

licei, assistente di Dottrina dello Stato presso la facoltà di giurisprudenza di Sassari, Macciotta è stato segretario della Camera del lavoro di Cagliari dal '71 al '74, quando è entrato nella segreteria regionale della Cgil. Dal luglio 1994 è membro della segreteria nazionale del Partito Democratico della Sinistra e responsabile dell'area lavoro autonomo e impresa. È presentatore e relatore della proposta di legge di riforma della procedura sul bilancio dello Stato divenuta legge 362/1988. A proposito della politica fiscale del Governo ha detto: «Oggi le correzioni sono da attuare, ma non con tagli selvaggi allo Stato sociale bensì con un riequilibrio della pressione sul lavoro e una maggiore efficienza dell'amministrazione. Non va dimenticato che la spesa pubblica italiana, al netto degli interessi, è inferiore a quella dei paesi europei che competono con noi».

Sergio Paolo Sciuolo. Tra i partecipanti, il Presidente generale del CAI Roberto de Martin, Lino Lacedelli, Sepp Mayerle, Edy Muller, Michael Happacher. Al termine della marcia è stata celebrata una messa presso la chiesetta alpina di Passo Monte Croce Comelico in suffragio di tutti i caduti in montagna. Nel pomeriggio le squadre di soccorso della Guardia di Finanza e del CAI Comelico, Sesto Pusteria e Brunico hanno effettuato una dimostrazione coordinata da Rolando Ruscelli di San Candido, al quale è stata consegnata una medaglia della Repubblica per i suoi cinquant'anni di soccorsi nelle Dolomiti. De Martin ha infine consegnato a Sciuolo il distintivo del CAI per i suoi 25 anni di attività sci alpinistica.

INDIA: CORSO DI ALPINISMO ECOLOGICO CON QUATTRO ISTRUTTORI ITALIANI

Un primo corso sperimentale di alpinismo ecologico (environmental mountaineering) è stato tenuto in India da cinque istruttori di alpinismo europei. Il corso organizzato da Mountain Wilderness era riservato agli ufficiali di collegamento che il Governo locale affianca a tutte le spedizioni alpinistiche straniere. La presenza degli istruttori, scelti con l'appoggio del Club Alpino Accademico (Roberto Alloi, Gianni Battimelli, Carlo Alberto Pinelli, Gianni Predan e l'inglese Andrew Taylor) è stata ufficialmente richiesta dall'Indian Mountaineering Foundation. Il corso si è svolto per due settimane nei dintorni di Manali, nell'Himachal Pradesh. Un secondo corso verrà tenuto la prossima primavera nel Sikkim. Si apre così per questa dinamica associazione, che ha tra i fondatori personaggi come Reinhold Messner, Chris Bonington, Haroun Tazieff, Sandro Gogna e Kurt Diemberger, la prospettiva di contribuire allo sviluppo, nei paesi himalayani, di una pratica dell'alpinismo e dell'escursionismo realmente rispettose delle priorità ambientali.

EUROSKIPASS: NEL CANTON TICINO LA «BORSA BIANCA» DELLA MONTAGNA

Una vera e propria borsa del business bianco viene definita dagli organizzatori elvetici il Salone Internazionale del Turismo e degli Sport Invernali «EuroSkipass» che sarà ospitato dal 7 al 9 novembre al Palapenz di Chiasso. Operatori di settore svizzeri, italiani e di altri paesi si incontreranno su una superficie espositiva di oltre 1.800 metri quadrati, con 90 stand. Al salone vi sarà spazio anche per conoscere i protagonisti dello sport professionistico, per convegni e filmati. Le sezioni lombarde del CAI saranno presenti con uno stand e faranno conoscere i loro programmi e l'impegno del Club Alpino per la montagna. Informazioni: Comete Media, tel 004191/6056167- 6056168.

GLI ATTI DELL'INCONTRO '96 DI TRENTO SUL SOCCORSO ALPINO NEL MONDO

Nelle pagine degli Atti, freschi di stampa, dell'Incontro internazionale 1996 del Filmfestival di Trento intitolato *S.O.S. dalle montagne del mondo* e dedicato all'organizzazione del soccorso in montagna nelle zone extraeuropee è possibile rileggere (ed eventualmente meditarci sopra) un intervento di Bernard Amy, tra i maggiori alpinisti-scrittori del mondo, garante di Mountain Wilderness, sulla «sicurezza che ostacola la sicurezza». Di che cosa si tratta? «Più si migliora la sicurezza», osserva Amy, «più si spinge la gente ad andare in montagna, e si creano condizioni tali che gli incidenti diventano più probabili». Per illustrare meglio il concetto, Amy ricorre a un aneddoto. Parecchi anni fa, commentando il bilancio piuttosto funesto di una stagione a Chamonix, l'alpinista francese Robert Paragot fece un'originale proposta: «Quest'anno abbiamo avuto 40 morti... Se lasciamo le cose come stanno nei prossimi quattro anni avremo 200-300 morti. Propongono di sopprimere il soccorso alpino. L'anno prossimo avremo non 40 ma 100 morti; l'anno seguente, però, ne avremo trenta e l'anno successivo 10». Fin qui l'aneddoto. Resta il fatto incontestabile, e non solo a detta di Amy, che il concetto-chiave di autosufficienza oggi sembra aver ceduto il passo a un alpinismo nel quale, al contrario, si cerca di privilegiare il risultato sportivo a detrimento dell'autonomia. All'incontro di cui è stato moderatore il 3 maggio 1996 il consigliere centrale del CAI Vincenzo Torti con introduzioni dei consiglieri Antonio Salvi e Goffredo Sottile (presidente della rassegna trentina), hanno partecipato in veste di relatori Armando Poli, Jonathan Waterman, Sepp Holzl, Mario Manica, Ruda Prasat Pant, Oscar Piazza, Alberto de Castillo e Agostino Da Polenza. Il volume degli Atti può essere richiesto al Filmfestival, via Santa Croce 67, 38100 Trento (tel 0461/986120).

COMELICO: DE MARTIN ALLA MARCIA DELL'AMICIZIA E DELLA CONCORDIA

Numerosi alpinisti hanno partecipato in agosto alla sesta edizione della Marcia alpina dell'Amicizia e della Concordia in Alta Val Pusteria, tra il Rifugio Lunelli, cima Collese e il passo di Monte Croce Comelico. La marcia è stata coordinata come sempre da

GOLDEN GYM
sporting club

Arrampicare a Milano e non solo...

- Palestra con grande parete di arrampicata indoor con vie di difficoltà fino a 10 metri di altezza.
- Pannello inclinabile.
- Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.
- Centro organizzativo uscite in montagna e falaises con guide alpine.
- Andrea Sarchi, responsabile settore arrampicata e alpinismo.

grandi spazi per:

- BODY BUILDING ● STEPS ● AEROBICA
- STRETCHING ● GINNASTICA DOLCE
- YOGA ● KICK BOXING ● SAUNA

Via Brioschi 26. MI. tel. 8394233

Valido per una prova del muro d'arrampicata

IL MILANESE ALBERTO BIANCHI ALLA RICERCA DELLE «SEVEN SUMMIT»

Con la scalata dell'Elbrus (5642 m) compiuta con la guida russa Vladimir Beletskij e con Massimo Vitrani, l'alpinista milanese Alberto Bianchi (a sua volta guida alpina) ha portato a quattro le vette più alte dei sette continenti salite dopo il Kuilimanjaro (1984), l'Aconcagua (1991) e il Carstensz (1984), di cui ha riferito Lo Scarpone di febbraio. Anche l'ultima esperienza è stata compiuta da Bianchi in qualità di guida con i suoi clienti, un piccolo gruppo organizzato dalla Focus con Filippo Casagrande, Domenico Franchi, Marina Gabetta e Vitrani. Nella zona dell'Elbrus, in Caucaso, il gruppo di Bianchi ha percorso le valli di Adykl Su e Adyr Su. Oltre ai passi Koyavgan (3650 m) e Donkin (4100 m) e alla cima orientale del Tyutyu (4170 m), è stata compiuta la traversata del Passo Gumachy (3540 m) e la salita all'omonima vetta (Gumachy Pik, 3805 m, scalato con Beletskij, Gabetta e Vitrani). Quest'inverno Bianchi (02/4987492, fax 48006515) tenterà di formare un gruppo per salire il Mount Vinson in Antartide e in primavera punterà al Denali per completare la collezione dell'ambito delle «seven summit».

MILANO: IL MONDO DELLA MONTAGNA CON DIEMBERGER, GIAROLLI, LORETAN

Avrà inizio in ottobre a Milano e si prolungherà fino alla fine di marzo la settima edizione del ciclo di incontri e videoproiezioni con i protagonisti del «Il mondo della montagna» organizzato dal Centro Asteria (v.le G. da Cermentate 2, 20141 Milano, tel 02/8460919). Un appuntamento diventato ormai una consuetudine per il pubblico non solo milanese ma di tutta l'Italia settentrionale. Sarà Kurt Diemberger ad inaugurare il ciclo il 13 ottobre seguito da alcuni fra i più noti alpinisti, escursionisti ed esperti di montagna a livello internazionale. Il calendario degli incontri di ottobre e novembre è il seguente: 13/10 Diemberger («Nel-cielo sopra il Tibet: le mie esperienze sul tetto del mondo: Everest e Makalu»); 27/10 Franco Michieli («La via attraverso le montagne: alla ricerca di un orizzonte più grande»); 17/11: Erhard Loretan («White out», «8000 ruggenti»); 24/11: Maurizio Giarolli («Cristales nel vento», scalate su Big Wall, Yosemite Park, e Cerro Torre).

NON SOLO TATRA: 22 PARCHI PER GIRARE A PIEDI LA POLONIA

Di recente la Polonia ha modificato il logo turistico, portando in evidenza boschi, mare, monti. Ebbene sì, in Polonia vi sono boschi e monti. Basti pensare che troviamo ben 22 parchi nazionali senza contare una miriade di parchi storici, panoramici. Certe province come Krosno o Nowy hanno circa il 50% del territorio soggetto a protezione. Considerato che in Polonia la densità abitativa è circa la metà che in Italia e per lo più concentrata nelle grandi città, lo spazio per camminare, cavalcare, andare in bici o in canoa non manca di certo, i sentieri sono perfettamente segnalati con un ingegnoso metodo a differenti colori su fondo bianco, il tutto riportato su ottime cartine a scale differenti secondo il tipo di utilizzo. Non v'è problema neppure per rifugi, alberghi e campeggi. La struttura sentieristico-ricettiva è in mano all'onnipresente PTTK, il locale Touring Club, che gestisce direttamente o meno oltre un centinaio di punti di appoggio lungo i 700 km di catene montuose tra la Germania e l'Ucraina. Unica eccezione, il GÖPR, Soccorso alpino. La sua struttura è mista, il grosso è costituito da volontari assai numerosi (solo nel Bieszczady sono circa 180), cui si aggiunge una «festa» in servizio permanente. Tutto dipende dal governo senza inframmettenze private o d'altre associazioni. Per ulteriori informazioni sulla Polonia ci si può rivolgere all'Ufficio Polacco del Turismo a Roma, via Vittorio Veneto 64/A, tel 06/4827060, fax 4815462, a Milano LOT-Linee Aeree Polacche, via Albricci 7, tel 02/89010274, fax 72010635. Particolare importante. L'Ufficio Turistico Polacco offre alle sezioni del CAI la possibilità di una serata gratuita di diapositive sul Paese, la natura, l'escursionismo anche invernale, con distribuzione di materiale illustrativo. Per ulteriori informazioni contattare Eliana e Nemo Ganatta il cui numero di tel/fax è 02/4230601.

ULTIME NOTIZIE DALLA CINA:

«SCOPERTO» IL QUINDICESIMO 8000!

Ha fatto scalpore in settembre la notizia che una nuova vetta di ottomila metri, la quindicesima, verrebbe ad aggiungersi alla collana di colossi himalayani la cui conquista alpinistica è iniziata nel 1953. L'annuncio è stato dato da un giornale cinese, l'Hainan Daily, che indica la quota delle «nuove» montagna, 8011 metri, battezzata Zhong Yang, e precisa che un gruppo di glaciologi l'hanno localizzata a sud est del K2, a una distanza di circa 8 chilometri dalla seconda vetta della terra vinta nel '54 dalla spedizione guidata da Ardito Desio. Una nota al riguardo è stata mandata via fax alla metà di settembre da Zhang Yanping, ricercatore del National Geomatics Centre of China, al professor Giorgio Prosperi, geologo dell'Università di Trieste impegnato nel progetto Ev K2 CMR. «Non si tratta di un annuncio ufficiale», precisa lo studioso cinese al collega italiano, «e d'altra parte anche la quota sarà oggetto di ulteriori verifiche». Tutto da rifare allora per i collezionisti di ottomila, Messner in testa?

MORTO IN UN INCIDENTE STRADALE IL DIRETTORE DEL PARCO DEL CIRCEO

Enrico Ortese, direttore del Parco del Circeo, è scomparso a 65 anni in un incidente avvenuto il 27 agosto ad Aprilia, sulla Nettunense. La Fiat Tempra sulla quale viaggiava si è scontrata con una Range Rover. Ortese, socio del CAI, aveva fatto parte negli anni Ottanta della Commissione per la tutela dell'ambiente montano. In questa veste aveva collaborato alla stesura del Bidecalogo, il documento programmatico per la protezione della natura alpina approvato dall'assemblea straordinaria dei delegati del CAI riunitasi a Brescia il 4 ottobre 1981.

ROCK MASTER: TERZA VITTORIA PER IL FRANCESE FRANCOIS LEGRAND

Il francese Francois Legrand ha scritto per la terza volta il suo nome nell'albo d'oro del Rock Master di Arco, la più famosa competizione di arrampicata al mondo. Tra le donne scontata vittoria per l'americana Katie Brown. Nel prossimo numero un servizio di Andrea Rossotti.

LE INIZIATIVE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA SULLA MONTAGNA

Come ha riferito Lo Scarpone di giugno, l'Italia sta per istituire l'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna. La ricerca sulla montagna ha nella maggior parte dei paesi alpini una ricca tradizione e un importante potenziale legato soprattutto ai gruppi di ricerca che provengono da discipline diverse, tanto che diverse scuole superiori, università ed enti hanno fissato priorità nel campo delle problematiche della ricerca alpina o sono in procinto di farlo (Innsbruck, Grenoble, Zurigo, Berna). Anche in Austria si prevede a breve termine la creazione di un Istituto dedicato alla ricerca alpina e in Svizzera, nei programmi nazionali di ricerca (PNR) e nel programma Prioritario Ambiente (PPA), sono incluse le problematiche concernenti la regione alpina. Ciò è in sintonia con l'intento della Convenzione delle Alpi, promossa dall'Unione Europea che prevede la creazione di un Sistema di Osservazione delle Alpi (SOIA) la cui funzione principale è il raggruppamento di dati e informazioni necessari alle valutazioni omogenee della situazione ambientale e socio-economica della regione alpina.

IL PARCO ADAMELLO BRENTA E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Allo scopo di far conoscere ai giovanissimi la realtà del parco, l'ente gestore del Parco Adamello-Brenta ha dato il via a un'iniziativa di educazione ambientale rivolta agli alunni delle classi terza, quarta e quinta delle scuole elementari dei comuni compresi nel bacino d'utenza del parco stesso. Il progetto si è concretizzato anche nella realizzazione di un coloratissimo astuccio kit dal titolo *Il parco, un mondo da scoprire* realizzato con materiali ecologici dalla ditta Consenso di Brescia. Informazioni, tel 030/40287-46698 e fax 030/293229.

Schiodare una parete dopo avervi tracciato una tribolattissima via non esclude evidentemente che, ferraglia esclusa, qualcosa dell'alpinista vi resti tenacemente inchiodato. Nel giugno del '60 Cesare Maestri e Claudio Baldessari sulla «rossa» della Roda di Vael che si specchia nel lago di Carezza hanno lasciato inchiodato, dopo otto giorni trascorsi sulle staffe, ben più di un frammento della loro vita. La riprova? Oggi, a trentasette anni di distanza, su quella magica «direttissima» il frammento è diventato un magico cristallo. E il suo bagliore al sole si riverbera ben oltre le circostanti crode dolomitiche del Catinaccio.

Un richiamo irresistibile. Così alla fine di agosto due hanno deciso: a quel cristallo sarebbero tornati. Ma senza corde, staffe, moschettoni. Figurarsi, alla loro non più tenera età! Cesare e Claudio hanno invece usato le ali.

Non più ragni ma aquile, con un piccolo aereo si sono portati nel cielo del Catinaccio per tuffarsi appesi a un paracadute nell'azzurro infinito delle Dolomiti e

ascoltare la memoria di quelle giornate vissute aggrappati alla meravigliosa parete. Sospesi alle grandi ali del loro paracadute di precisione, dopo un volo davan-



Cesare Maestri e Claudio Baldessari fotografati da Rolly Marchi dopo il lancio con il paracadute. Con i due alpinisti posa, accosciato, Michele Conti, il paracadutista che ha «pilotato» Maestri. Sotto, Maestri ripreso da Baldessari durante la storica scalata nel '60 alla Roda di Vael: 450 metri di «direttissima» alla Parete Rossa superati in ben 8 giorni.

NON PIÙ RAGNI MA AQUILE: COSÌ MAESTRI E BALDESSARI SONO TORNATI ALLA «ROSSA» DELLA RODA DI VAEI

ti alla Roda, si sono diretti verso i prati a sud ovest del rifugio Paolina e sono atterrati poco sopra la strada che dal Passo di Costalunga porta al Passo Nigra.

Impareggiabile ragno delle Dolomiti, conquistatore in due riprese del Cerro Torre, il grido pietrificato, Cesare convive felicemente con le sue Dolomiti a Madonna di Campiglio facendo la guida alpina, scrivendo libri, accompagnando ragazzi sui sentieri, la sua grande passione. Claudio, messa in un baule la divisa di comandante del primo reparto di alpini paracadutisti della storia, è diventato giornalista, esperto di problemi di comunicazione.

Da una decina d'anni dirige la rivista *Sport Invernali* e attualmente è responsabile della comunicazione e delle relazioni esterne della Federazione Sport Invernali. Il salto in paracadute sulla Roda è stato per lui un ritorno a un vecchio amore. Nel 1993 è stato infatti tra i fondatori della prima società italiana di paraski, il Paraski Club Italia affiliato alla FISCI di cui è presidente. Maestri lo ha sempre considerato il suo compagno di cordata ideale e «naturale». Nessun dubbio: in compagnia dell'amico Claudio, compagno di giochi nella Trento del dopoguerra, non c'è volo che possa spaventarlo. □



Museo della Montagna

PICCHI, PICCOZZE E ALTEZZE REALI AL MONTE DEI CAPPUCINI

Giovedì 11 settembre è stata una giornata molto particolare al Monte dei Cappuccini dove per tutta l'estate, nelle sale del Museo della Montagna ha tenuto banco la mostra sulla celebre spedizione al Sant'Elia di Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi con le magiche fotografie di Vittorio Sella e con altri importanti cimeli. Quell'11 settembre, esattamente un secolo prima, si scioglieva infatti ufficialmente a Londra la spedizione di Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, al Monte Sant'Elia. Era, di fatto, l'inizio di un periodo particolarmente propizio per l'alpinismo esplorativo italiano. L'evento è stato commemorato con una cerimonia a cui ha partecipato Amedeo di Savoia Aosta, erede del grande esploratore. Accolto dal direttore del Museo Aldo Audisio e dal suo staff, il Duca d'Aosta ha potuto così apprezzare l'alto livello dell'esposizione realizzata congiuntamente dal Museo della Montagna, dalla Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano e dalla Fondazione Sella con l'apporto determinante della Regione Piemonte e del Club Alpino Italiano. Accompagnato nella visita dai curatori della mostra e dello splendido Cahier Roberto Mantovani e Giuseppe Garimoldi, l'illustre ospite è stato festeggiato nel corso di una cerimonia che è stata anche l'occasione per un singolare annuncio: nel corso del '98 Amedeo d'Aosta sarà il curatore in questi saloni di una mostra sugli avventurieri di sangue blu significativamente intitolata Picchi, piccozze e altezze reali. In rappresentanza del Presidente generale ha

portato i saluti del CAI il consigliere centrale Spiro Dalla Porta Xydias, mentre per gli Enti organizzatori hanno preso la parola Lodovico Sella, presidente della Fondazione Vittorio Sella e l'assessore alla Cultura della Regione Piemonte Giampiero Leo.

Chiuso (per ora) il capitolo dedicato alle imprese del Duca degli Abruzzi, il Museo è tornato al Grande Nord dell'America con una mostra di fotografie di Bradford Washburn jr, conosciuto soprattutto per le stupende immagini del Mount McKinley. Pioniere della diffusione del mezzo aereo per la realizzazione di immagini panoramiche di elevata qualità, Washburn ha diretto a partire dagli anni '30 una lunga serie di spedizioni alpinistiche e scientifico-esplorative nel grande nord americano con lo scopo di scalare, fotografare e rilevare le montagne di quella immensa regione settentrionale. La mostra, intitolata Sulla verticale del Grande Nord, fotografie di Bradford Washburn e realizzata dal Museo con la regione Piemonte e la fondazione CRT, è accompagnata da un ricco catalogo illustrato di 140 pagine (35 mila lire) che ospita saggi di Giuseppe Garimoldi e Angelo Schwarz. La mostra resterà aperta al Monte dei Cappuccini fino al 30 novembre (informazioni, tel 011/6604104, fax 6604622). Nella foto Amedeo d'Aosta durante la visita alla mostra sulla spedizione al Sant'Elia: alla sua destra l'Assessore Giampiero Leo, alla sua sinistra il Presidente della Sezione di Torino Roberto Ferrero.



Alpi occidentali

Corno Stella - 3050 m (Alpi Marittime - Gruppo Argentera) «Un cuore con le ali» si chiama la nuova via tracciata nei giorni 3 e 4 del luglio 1997 da C. Poddi, F. Scotto e G. Vesalici. La via, che inizia circa 50 m a monte di «Sapore d'antico» e 25 a valle dello speroncino d'attacco della «Gianni Calcagno», percorre le placconate fra queste due salite mantenendosi a destra anche della «Savio-Parola» per uno sviluppo complessivo di 530 m con difficoltà fino al VII-. Il primo tratto della via, diagonale a destra, secondo Scotto «dovrebbe coincidere con l'attacco originale della via Ellena, come proverebbe la presenza di un paio di vecchi chiodi» (vedi foto 1).

Punta Clari - 2050 m (Alpi Cozie Centrali - Gruppo Ramliere Merciantaira) Sul pilastro di sinistra al versante nord-ovest, nel settembre 1996 A. Guiot e A. Nordio hanno tracciato un itinerario di 270 m di sviluppo con difficoltà continue di V e VI. La via è rimasta interamente attrezzata con fix da 10 mm grazie al contributo dei volontari del Soccorso Alpino di Cesana Torinese ed al Comune del paese medesimo. Per una ripetizione sono necessari solo 12 rinvii.

Sulla stessa parete F. Michelin, G. Rossetto e B. Canepa avevano precedentemente (agosto 1997) salito le placche che fiancheggiano lo sperone di destra. Questa via, denominata «Super-calcaire» presenta uno sviluppo di 300 m e difficoltà fino al V+ obbligatorio ed essendo rimasta interamente attrezzata può essere percorsa portando solo 11 rinvii. L'attacco si raggiunge salendo per un evidente canalone (segni gialli e blu) sino allo zoccolo della parete che si percorre per 50 m onde attraversare poi 20 metri a destra raggiungendo così il punto di partenza (ore 0,40 dall'auto). La discesa può essere effettuata lungo il medesimo itinerario di salita.

Alpi centrali

Gran Zebrù - 3851 m (Alpi Retiche - Gruppo Ortles-Cevedale) M. Piccoli e D. Chiesa il 23/3/97 hanno salito sul versante sud di questa celebre cima delle Alpi Retiche un itinerario diretto, chiamato «Ghost Zebrù», che presenta difficoltà di misto valutate complessivamente TD (con due passaggi/chiave costituiti da una cascata di ghiaccio di 20 m a 90/95° ed un tratto in roccia di V/A1) per uno sviluppo complessivo di 850 m. Si tratta di un «itinerario fantasma» fattibile solo in determinate condizioni di innevamento e, comunque, piuttosto soggetto a scariche di pietre e ghiaccio (vedi foto 2).

Punta della Val Rossa - 2650 m (Alpi Retiche - Gruppo Adamello) Sul versante sud-sud-est il 26/11/96 C. Inselvini, M. Piccoli e D. Fregona hanno salito la via «L'illuminata», un percorso su terreno ghiaccio/misto di 750 m con difficoltà valutate IV/4+/M/A1 (TD) che si svolge interamente nel colatoio centrale della parete. La via è stata giudicata dai primi salitori «particolarmente impegnativa a causa dell'esposizione a sud e delle conseguenti condizioni del ghiaccio, scaldato dal sole già dal mattino. Inoltre il pericolo di valanghe è elevato, specie dopo abbondanti nevicate». La discesa si effettua in doppia lungo l'asse della via.

Alpi orientali

Cima Messedaglia - 2355 m (Alpi Feltrine) La via «Centesima» di A. de Zordi e P. Lovat è stata aperta il 25/6/94 sulla parete nord ed attacca a sinistra delle due fessure nerastre. Presenta uno sviluppo di 610 m e difficoltà dal III al V-.

Sulla parete nord-ovest gli stessi il 15/8/95 sono saliti slegati per un percorso di 220 m



Via Un cuore con le ali (foto 1)

con difficoltà di II e III che parte dalla Forcella dei Corvi. Lo stesso giorno, sulla parete est, Lovat e De Zordi dopo aver salito il canalone nord hanno attaccato a sinistra del canale lungo una fessura nerastra proseguendo sino in vetta per un percorso di 360 m di sviluppo con difficoltà dal II al V-.

Sasso Largo - (Alpi Feltrine) Sulla parete nord-est fra «la notte degli specchi» e la «Castiglioni-Detassis» O. De Paoli e A. De Zordi sono saliti il 13/8/95 per un itinerario di 630 m ca di sviluppo con difficoltà dal III al V-. La via segue un'evidente spaccatura che solca la parete una decina di metri a sinistra della «Castiglioni-Detassis».

Sasso Scarnia - 2227 m (Alpi Feltrine) A. De Zordi, E. Della Corte ed F. Canova il 13/6/96 hanno salito la parete nord per un itinerario che attacca al centro della parete lungo un colatoio che presenta le prime lunghezze di corda su roccia solidissima ma che più in alto peggiora leggermente.

Lo sviluppo è di 520 m e le difficoltà vanno dal I al IV+. Precedentemente, il 9/9/95, sempre in parete nord De Zordi e Lovat avevano percorso un altro itinerario che si sviluppa nei pressi di un evidente canalone (ben visibile dalla strada per il Boz) di 550 m di sviluppo e difficoltà discontinue sino al IV+.

Laste del Piz - 2023 m (Alpi Feltrine) Attaccando a 50 m dal canalone che divide la Lasta del Piz dal Piz del Palughet su una forcelletta con due piccoli larici, A. De Zordi e F. Canova il 17/8/95 hanno poi proseguito in parete nord-est per una via di 440 m di sviluppo con difficoltà fino al V-.

Torre De Micheli (top. prop.) - 2600 m ca (Dolomiti - Gruppo del Cristallo) Il 5/9/96 la g.a. E. Molin e G. Lorenzini hanno scalato in prima assoluta una torre irviolata (la seconda verso nord-est dopo la Croda di Pausa Marza) situata in Val Popena alta. La via si sviluppa sulla parete nord per 4 tiri (130 m di lunghezza) con difficoltà di III e IV. La discesa è stata effettuata in doppie lungo la via di salita (vedi foto 3).

Torre Mina (Dolomiti di Sesto - Gruppo Popera) La placconata della Torre Mina è



Gran Zebrù - Via Ghost Zebrù (foto 2)

costituita (all'estrema destra) da un pilastro ben delineato sulla sua sinistra da un diedro e sulla destra da strapiombi gialli. L'itinerario tracciato da G. Zanderigo e P. Sacco il 27/9/95 sale inizialmente per lo zoccolo e poi per il pilastro da sinistra verso destra passando subito a destra di un piccolo strapiombo giallo per proseguire quindi per una fessura di roccia nera. Raggiunte le inclinate pareti finali e la cima i primi salitori sono scesi in doppia lungo il medesimo itinerario. Dislivello: 250 m ca; difficoltà: fino al VII.

Anticima di Popera (Dolomiti di Sesto - Gruppo Popera) G. Zanderigo e G. Ianese l'11/9/95 hanno realizzato la via «Giangli», un itinerario di 400 m ca di sviluppo con difficoltà dal IV al VI+ che sale sulla sinistra della lunga sporgenza ben evidente nella parte bassa della placconata nord-est e supera poi nella parte centrale una parete giallo-nera verticale. L'attacco è sotto una fessura molto inclinata verso destra. La via è rimasta completamente attrezzata. La discesa è stata effettuata in parte sulla via di salita e le calate sono comunque ben evidenti. Successivamente, il 23/9/95, sulla medesima parete G. Zanderigo e P. Sacco hanno superato la placconata color grigio scuro situata al centro della parte, circa 70 m a ds di un evidente strapiombo giallo. La via ha uno sviluppo di 500 m circa e difficoltà dal III al V.

Crete Monumenz - 2497 m (Gruppo Coglians - Alpi Carniche) «Beati i costruttori di pace» si chiama la via aperta sulla parete est da M. Florit, N. Kratter e G. Pagliari il 23/9/95. L'itinerario, che ha uno sviluppo di 290 m con difficoltà fino al VII, sale la parete est offrendo una scalata definita «divertente e proteggibile quasi esclusivamente a nuts e friends». L'attacco è situato nel punto più basso della parete alla base di una compatta placca triangolare lavorata a «rigole».

Monte Coglians - 2710 m (Alpi Carniche) D. Picilli e L. Rossi l'1/9/96 hanno aperto sulla parete ovest dell'anticima est un itinerario di 340 m di sviluppo con difficoltà dal III al V- e che si stacca dalla via normale al Coglians all'altezza della canaletta friabile che delimita a nord la parete.

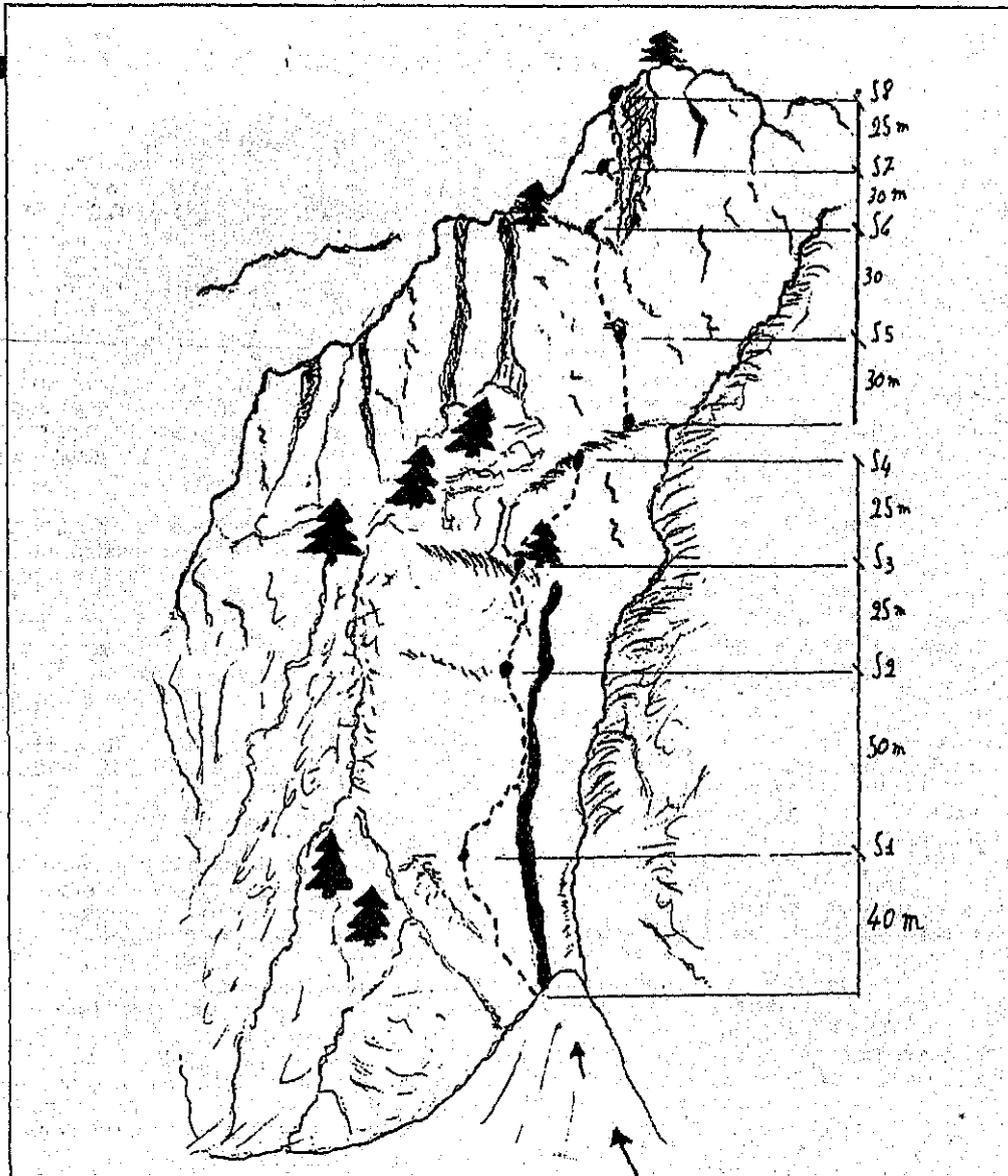
Jof di Montasio - 2753 m (Alpi Giulie) M. Callegarin, L. Rossi e D. Picilli il 16/6/96

hanno scalato la cresta ovest per un itinerario definito «molto panoramico e su roccia discreta che segue fedelmente la cresta partendo dal bivacco Suringar. Il dislivello è di 300 m e le difficoltà vanno dal II al IV. Sempre sul Montasio, ma questa volta sulla

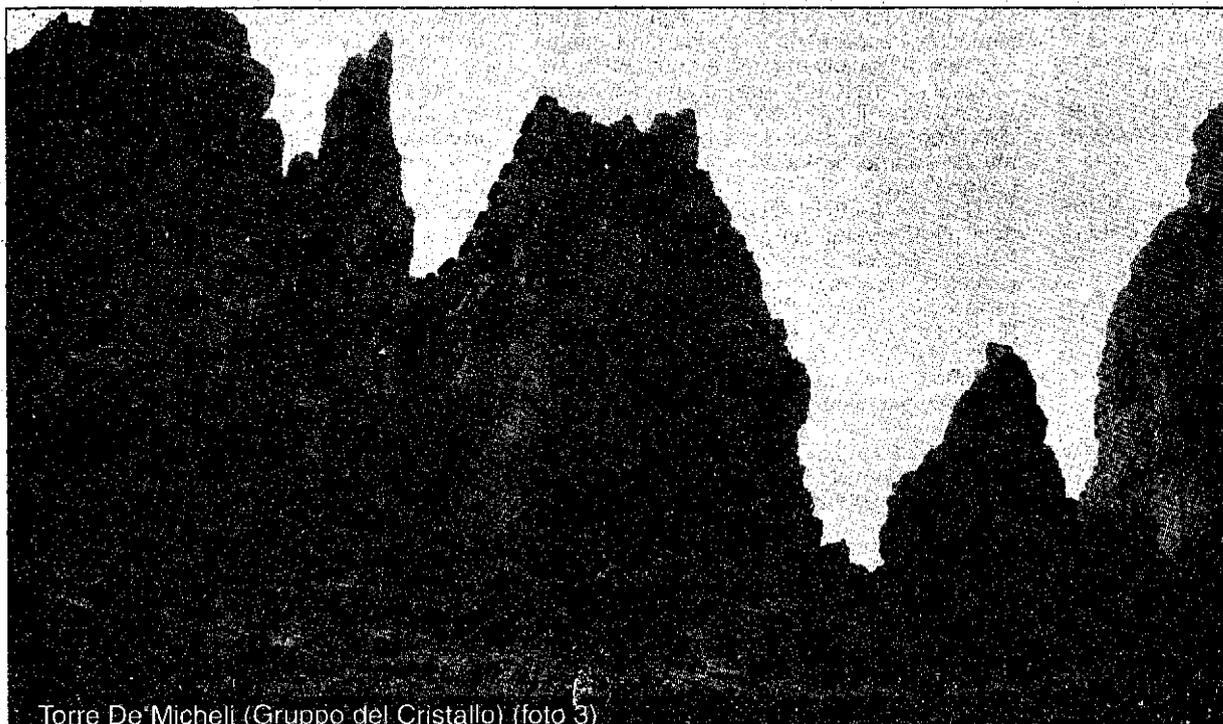
parete sud-ovest, gli stessi Callegarin, Rossi e Picilli il 17/8/96 hanno scovato un nuovo percorso di media difficoltà e di 300 m di dislivello che attacca qualche decina di metri oltre la Torre Disteis presso una rampa che sale verso sud.

Cresta Alta di Mimoias - 2376 m (Alpi Carniche - Gruppo Terze) Una nuova via sulla parete sud è stata salita da D. Picilli, M. Callegarin e L. Rossi il 9/7/95. L'attacco è situato al margine destro della parete presso una placca inclinata. Lo sviluppo è di 280 m e le difficoltà sono di V e V+ con un tratto di VI.

Monte Cridola - 2581 m (Prealpi Carniche) Sul basamento del versante sud del Cridola, a destra della colata nera lungo cui sale la «Dino e Maria», il 27/10/96 A. Teralla, M. Braico e A. Palmisano hanno aperto una via di 250 m di dislivello con difficoltà dai III al V. La via, che si svolge su roccia ottima, è rimasta perfettamente attrezzata alle soste e sui passaggi-chiave.



Punta Ciari (Alpi Occidentali) - Via delle Placche nere



Torre De' Michell (Gruppo del Cristallo) (foto 3)

MILANO, 1/2/1997

Sono presenti il Presidente generale; i Vicepresidenti G. Bianchi, Rava, Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; i Consiglieri Antonelli, Borghi, Brambilla, Buffa, Calegari, Dalla Porta Xydias, Gabbani, Gaioni, Gallorini, Martini, Maver, Protto, Salsa, Salvi, Sottile, Torti, Varda, Zannantonio; i Revisori dei conti F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Cerruti, Costiera, Porazzi; il Presidente generale del CAI G. Rossi; il Direttore generale Carlesi. Invitati i Presidenti dei Comitati di coordinamento Trigari (ligure-piemontese-valdostano), Sfondini (lombardo), Tacoli (veneto-friulano-giuliano), Frasca (tosco-emiliano-romagnolo), Pazzaglia (centro-meridionale e insulare), Zanotelli (Trentino-Alto Adige); il Presidente AGAI Togni; il rappresentante CAI/UIAA Gigliotti; il Redattore del bimestrale Giorgetta; il redattore del mensile Serafin; il responsabile del Servizio Scuola Gervasoni. Assenti giustificati: Fiori, Franco, Frigo, Leva, Versolato (Consiglieri); Di Domenicantonio (Revisore).

VERBALE CC DEL 30 /11/1996. Il testo viene considerato letto in quanto è stato allegato all'avviso di conferma della convocazione consiliare.

DELIBERE CDP. Preso atto dei verbali dell'11 gennaio 1997 e del 18 gennaio 1997 vengono ratificate all'unanimità.

COMUNICAZIONI. Il Presidente generale ricorda che si è aperto il 134° anno sociale e che anche nel 1996 si è registrato un incremento del numero di soci, superiore a 318 mila. Comunica di nuove difficoltà nei pagamenti manifestate dal concessionario di pubblicità MCBP al quale ha scritto un pesante richiamo. Comunica che la Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 ha una norma che prevede il passaggio dei beni immobili dello Stato disponibili - fra cui ci possono essere i rifugi MDE - agli Enti locali; riferisce peraltro che il 4° Corpo d'Armata Alpino ha subito dato in gennaio garanzie sulla indisponibilità di tali rifugi; informa poi che un successivo Decreto legge dell'11 gennaio 1997 di modifica al Collegato alla Legge Finanziaria ha una norma che prevederebbe invece che tutti i beni immobili dello Stato nelle regioni a statuto speciale, nonché nelle Province autonome di Trento e Bolzano, potrebbero passare al "patrimonio dei predetti Enti territoriali". Alla luce di queste novità si è recato a Padova al Comando della Regione Militare Nord-est e ha richiesto un incontro con il Ministro della Difesa. Comunica l'avvenuta approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del bilancio preventivo 1997.

ADEMPIMENTI STATUTARI

a) Il Direttore generale dà lettura dei nominativi comunicati dai Convegni per la costituzione del Comitato elettorale a norma dell'art. 46 del Regolamento: Enzo Romano e Paolo Tempo (LPV); Attilio Leonardi e Ettore Manzoni (LOM); Bruna Carletto e Giovanni Pelizzo (VFG); Marco Malaguti e Marco Orsenigo (TER); Salvatore Dedola e Renato De Miranda (CMI); Giovanni Lintas e Guido Toller (TAA). All'unanimità costituisce e ratifica la composizione del Comitato elettorale.

b) Il Consiglio centrale determina, a norma dell'art. 50, primo e secondo comma, del Regolamento generale il numero dei Consiglieri spettanti a ciascun Convegno: 5 per il ligure-piemontese-valdostano (70833 soci); 6 per il Convegno lombardo (98635); 4 per il Convegno veneto - friulano - giuliano (68098); 2 per il Convegno toscano - emiliano-romagnolo (30412); 1 per il Convegno centro meridionale e insulare (21145); 1 per il

Convegno Trentino - Alto Adige (28020); per un totale di 19 Consiglieri centrali.

c) Il Presidente, comunica lo scadenziario, relativo ai Componenti di Organi centrali.

RADIOFREQUENZA PER SOCCORSO. G. Bianchi illustra il progetto circa il piano operativo nazionale per la radiofrequenza destinata al soccorso alpino consegnato e chiede l'approvazione del progetto. Intervengono Calegari, Brambilla, Zanotelli e Frasca. Al termine della discussione, preso atto che la maggior parte dei Consiglieri non ritengono di estendere ai soci l'uso della radiofrequenza, il Consiglio approva all'unanimità il piano operativo proposto e incarica Bianchi, di seguire la gestione.

OTC E INCARICHI DIVERSI. Il Presidente riferisce che il Comitato di presidenza, suggerisce al Consiglio centrale di rinviare il rinnovo della Commissione per la speleologia. Dopo gli interventi di Frasca, Trigari, Zannantonio, Calegari e Protto, il Consiglio delibera a maggioranza, con il voto contrario di Varda e Gaioni - di rimandare la nomina al 1° marzo 1997.

CONTESTAZIONI DI CUI ALLA DELIBERA CONSILIARE DEL 22 GIUGNO 1996: MOTIVAZIONE DELLE SINGOLE DECISIONI ASSUNTE DAL CONSIGLIO CENTRALE IL 26 OTTOBRE 1996

Viene consegnato ai presenti il documento contenente la statuizioni in esito al procedimento disciplinare promosso in attuazione delle delibere consiliari del 22 giugno 1996 e del 21 settembre 1996 predisposto da Torti. Il Presidente propone al Consiglio di fare avere eventuali osservazioni entro la prima decade di febbraio in modo da farle avere ai componenti il Consiglio con i documenti della convocazione del 1° marzo, al fine di avere in quella data la definitiva ratifica. Dopo l'intervento di Torti, il Consiglio centrale ne sigla con un applauso l'esposizione.

ORGANIZZAZIONE CENTRALE. Il Consiglio assume alcune delibere in ordine all'autorizzazione di lavoro straordinario, alla concessione prestito a dipendente, all'autorizzazione alla frequentazione di corsi della Scuola superiore di Amministrazione pubblica e alla costituzione del Servizio ispettivo dell'Ente. Nomina inoltre i rappresentanti nel Collegio arbitrale di disciplina (DL 29/93, art. 59) nelle persone dei componenti del Collegio dei Probiviri, dei tre Vicepresidenti, del Segretario e del Vicesegretario. Il Consiglio delibera inoltre che i dieci rappresentanti così individuati, sentite le Organizzazioni sindacali, ricopriranno la carica nel Collegio arbitrale di disciplina a due a due, con periodicità di sei mesi. Il Consiglio approva inoltre a consuntivo il progetto per la distribuzione del fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi nel 1996 e il progetto relativo al 1997.

OTC E INCARICHI DIVERSI. Il Consiglio, uditi gli interventi del referente Gallorini, di Varda, Zanotelli, Protto, Gaioni, Tacoli, Zannantonio, Valsesia e Salvi, provvede al rinnovo della Commissione alpinismo giovanile. Sono nominati Lucio Le Donne, Gian Carlo Nardi, Michele Clemente, Giordano Dell'Oro, Stefano Mattel, Alberto Nobile, Michelangelo Gozzo, Allers Pizzuto.

Uditi gli interventi del Consigliere referente Dalla Porta Xydias, di Pazzaglia e Zanotelli, viene rinnovata la Commissione pubblicazioni i cui componenti sono Carlo Alberti, Angelo Gamba, Dante Colli, Giancarlo Corbellini, Mario Corradini. Uditi gli interventi del Consigliere referente Maver, di Gaioni, Varda (che dichiara d'essere contrario alla possibilità di fare integrazioni successive perché tale procedura potrebbe favorire l'inserimento di candidati che non hanno seguito l'iter procedurale dei Convegni), Zannantonio, Buffa, si provvede al rin-

novo della Commissione rifugi: nominati Franco Bo, Daniele Cavedal, Cristiano De Ferrari, Roberto Conti, Enzo Lancellotti, Sergio Allegrezza, Silvio Calvi, Broccardo Casali, Piergiorgio Repetto, Stefano Tonetti, Giorgio Baroni. Uditi gli interventi del Consigliere referente Protto, di Salvi, Dalla Porta Xydias, Zanotelli e Trigari, viene rinnovata la Commissione cinematografica: nominati Bruno Delisi, Francesco Biamonti, Giuseppe Brambilla, Adalberto Frigerio, Roberto Condotta, Teresio Panzera, Pier Luigi Gianoli. Uditi gli interventi del Consigliere referente Gramegna, di Zannantonio, Torti e Protto viene rinnovata la Commissione legale: risultano nominati Nino Eghenter, Alessandro Gorini, Mauro Carena, Giuseppe Daniele, Paolo Ricciardiello, Giampaolo Rosa, Marco Valenti, Giuseppe Pozzoli, Antonino Desi, Sabato Guadagno, Roberto Cortis. Il Consiglio, preso atto delle dimissioni pervenute dal Revisore dei conti del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Brumati, su proposta del Comitato di presidenza, elegge all'unanimità revisore dei conti per voto palese il Socio Paolo Rossi, della Sezione di Cremona. Vengono infine affidati incarichi professionali di consulenza tecnico-amministrativa e di consulenza informatica e si delibera di confermare i rimborsi ai collaboratori della stampa sociale.

RIFUGI. Rava dà comunicazione che il 20 dicembre si è costituito a Roma il Gruppo di lavoro CAI-CNR che imporrà un importante lavoro tecnico-normativo mirato anche a definire una precisa classificazione dei rifugi alpini. Il Presidente comunica che gli sforzi operati dal Club a livello centrale e periferico sono stati coronati da successo, tanto che molti Enti locali, dalle Regioni alle Province hanno contribuito nel 1996 in maniera determinante alle spese di manutenzione dei rifugi. Dopo l'illustrazione di Maver e gli interventi di Varda e Protto, il Consiglio, vista la proposta della Commissione rifugi e opere alpine delibera di inserire nell'elenco rifugi CAI il Rifugio Valle Fischia, in Comune di Settefrati, della Sezione di Frosinone, e il Rifugio Monte Maggio, in località Valsorda, nel Comune di Gualdo Tadino, della Sezione di Gualdo Tadino.

PROGETTO SCUOLA. Gervasoni relaziona sul Servizio Scuola del CAI e sul progetto di attuazione "La montagna incontra la scuola". Ricorda come le premesse per giungere a questa opportunità vengano da lontano e come ben si collochino attualmente nel dibattito intorno al ruolo sociale del Sodalizio. Ritiene che il neo nato Servizio, collocato dalla Presidenza all'interno della Sede centrale, costituisca l'occasione anche per promuovere un'operazione di maggior apertura e dialogo tra i diversi settori in cui si articola l'Associazione.

LEGGE 7 AGOSTO 1990, n. 241. Il Consiglio, udita la relazione del Direttore generale, che illustra la necessità di modificare il testo dell'art. 10 del Regolamento di attuazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come suggerito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo, approva all'unanimità il nuovo testo.

CARTOGRAFIA ESCURSIONISTICA DI CONFINE. Rava illustra il progetto elaborato dalla Delegazione Liguria, in accordo con il Club alpino francese, di realizzare una nuova cartografia a fini turistico-escursionistici nella zona montuosa di confine.

INSERTO NOTIZIARIO. Valsesia illustra la proposta del Comitato di presidenza di pubblicare all'interno del notiziario mensile notizie e comunicazioni degli Organi tecnici centrali che attualmente trovano spazio in altri notiziari. Prima di procedere a ulteriori approfondimenti, soprattutto con i Presidenti degli OTC, Valsesia chiede preventivamente

PASSO PORDOI: GLI ULTIMI RITOCCHI AL CENTRO POLIFUNZIONALE «CREPAZ» CHE NASCERÀ IN PRIMAVERA

il parere del Consiglio: intervengono Brambilla, Galoni, il Vicepresidente Bianchi, Buffa, Salvi, Calegari e Gramegna. Si dà mandato al Comitato di presidenza di proseguire nell'approfondimento.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Il Consiglio, visto il parere favorevole della Commissione legale, approva all'unanimità il testo dei regolamenti delle Sezioni di Cassano d'Adda, Porretta Terme, San Benedetto del Tronto, XXX Ottobre, Pordenone e UGET Torino. Visti i risultati dell'istruttoria del Consigliere centrale Maver, incaricato ai sensi dell'art. 29 del Regolamento generale nella riunione consiliare del 30 novembre 1996, delibera all'unanimità, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento generale, lo scioglimento delle Sezioni di Asmara, Mendoza e Tangeri. Constatato che la Sezione Alpi Giulie Valbruna è con numero di soci inferiore a 100 e visto che ai sensi del Regolamento generale, art. 28, comma 3, è ipotizzabile lo scioglimento della medesima Sezione, il Consiglio incarica Dalla Porta Xydias di effettuare la necessaria istruttoria.

CONTRIBUTI. Il Consiglio delibera i seguenti contributi: L. 14.000.000 quale saldo del contributo 1996 al Club Alpino Accademico Italiano; L. 5.000.000 all'Università degli Studi di Padova per il corso di perfezionamento di medicina di montagna dell'anno accademico 1995/1996; Lire 170.000.000 al Museo "Duca degli Abruzzi" per il contributo per l'anno 1997 così ripartito: Lire 135.000.000 per Museo e Biblioteca nazionale; Lire 35.000.000 per il Centro italiano studio e documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAE); L. 50.000.000 al Filmfestival Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento" per la 45ª edizione; L. 2.000.000 alla Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano della Campania, che ha realizzato il volume a stampa degli Atti relativi al 1º corso regionale per operatori tutela ambiente montano; L. 3.000.000 alla Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano del Veneto-Friuli-Venezia Giulia per la pubblicazione che raccoglierà i testi delle principali leggi regionali in materia ambientale delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia; L. 1.000.000 alla Commissione regionale per l'escursionismo dell'Abruzzo che ha realizzato un Convegno itinerante sulla segnaletica lungo l'itinerario del Camminaitalia.

GARE E ACQUISTI. Il Consiglio centrale delibera di indire una gara per la stampa di manifesti e pieghevoli per l'attività 1997 della Commissione per l'escursionismo.

Vista la richiesta del Gruppo di lavoro per lo studio dell'insediamento umano nelle Terre Alte, il Consiglio autorizza l'allestimento di nuovi pannelli integrativi per la Mostra itinerante "Montagna che scompare". Preso atto della relazione del Direttore generale, approva - con il voto contrario di Salvi - una modifica del listino prezzi dei seguenti materiali: cod. 501: tessera da L. 2.900 a L. 3.900; cod. 515: portachiavi S. Bernardo da L. 4.000 a L. 4.200; cod. 562: distintivo in stoffa alpinismo giovanile diam. mm 75; da L. 3.950 a L. 5.800; cod. 563: distintivo in metallo alpinismo giovanile da L. 800 a L. 900. Delibera la cancellazione dall'inventario di un fotocopiatore non riparabile. Dispone l'alienazione, a titolo non oneroso, e la cancellazione dall'inventario del fotocopiatore MITA modello DC 211, acquistato nel febbraio 1986 e non più riparabile.

VARIE ED EVENTUALI. Il Consiglio delibera di concedere il patrocinio del CAI alla Spedizione speleologica Etiopia '97, e alla terza edizione di "Expodolomiti".

Il Segretario generale Il Presidente generale (Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

Un grande progetto sta per concretizzarsi. Giuseppe Cappelletto e Gabriele Arrigoni - soci rispettivamente delle sezioni di Treviso e Belluno - sono in prima linea nel seguire i lavori, tra non molto ultimati, del «Centro polifunzionale Bruno Crepez», al Passo Pordoi, un crocevia significativo di grandi iniziative anche internazionali che il CAI svilupperà sul fronte didattico della propria attività istituzionale.

Il Passo Pordoi, 2239 metri, che divide la Valle di Fassa da quella di Fodom nell'alto Agordino, per gli appassionati del ciclismo è uno dei massimi santuari. Qui i principali *grimpeur* hanno spiccato il volo verso la maglia rosa. Analogamente, è desiderio del CAI affermare il Passo Pordoi nel mondo dell'alpinismo quale... Cima Crepez.

In occasione della ripresa dei lavori, in giugno, abbiamo fatto il punto della situazione con Arrigoni soprattutto per valutare quale ruolo la Sezione di Belluno, alla quale è affidata la gestione del Centro, intende svolgere per affermare la valenza dell'iniziativa.

«Sono dieci anni che seguiamo lo sviluppo dell'opera», ricorda Arrigoni, con un certo orgoglio, misto a una sorta di rassegnazione di fronte alla... montagna di carte scalate, «che, essendo a cavallo delle Province (una per di più autonoma) di Belluno e Trento, ha richiesto un iter burocratico infinito, o quasi. Carteggi a non finire e docce scozzesi a ripetizione che è meglio non ricordare in questo momento anche per... scaramanzia».

Che tipo di attività svolgerà il «Centro Crepez»?

«Servirà al Consiglio centrale per sviluppare ulteriormente la propria attività didattica a favore dell'alpinismo. Intorno ad esso ruoteranno molti fra i corsi tecnici previsti dal CAI: sarà aperto alla formazione di tutti i nostri OTC, e anche allo studio della neve, delle valanghe e della meteorologia, magari sviluppando un forte rapporto di collaborazione con il Centro Valanghe della Regione Veneto di Arabba. Ma anche corsi avanzati di medicina della montagna, con studi di grande levatura per conoscere come reagisce e si comporta l'organismo alle quote medio-alte (3000 m); in questo specifico campo si intende studiare interventi da sviluppare a favore dei cardiopatici a rischio. La montagna deve servire anche a questo, raccordandosi con meritorie iniziative marca UIAA che hanno un punto di snodo a Londra. Sul piano politico, poi,

ritengo che il Centro potrà avere anche una funzione di sviluppo dei rapporti e delle relazioni internazionali, in particolare con i Paesi dell'Arco alpino alcuni dei quali (Austria e Germania) si sono già positivamente espressi circa la volontà di conoscere e studiare in maniera ancora più approfondita le Dolomiti».

A parte l'importanza per il mondo alpinistico, il «Centro Crepez», assumerà anche una grande valenza turistica...

«Le statistiche sui flussi turistici stilati dalle Province di Belluno, Bolzano e Trento, indicano una frequenza annuale sul Passo Pordoi di circa 2 milioni di turisti. Sono dati notevoli che comprendono chi pratica lo sci, l'alpinismo, il ciclismo, la semplice gita domenicale o infrasettimanale.

Sarà, il Centro, un grande contributo che il CAI darà al turismo inteso in modo sostenibile come si propone di qualificarlo anche il 97º Congresso di Pesaro. Lo scopo del Centro non è quello di essere un albergo, ma di dare semplice ospitalità a tutti coloro che vogliono conoscere la zona e le Dolomiti. Per questo pensiamo di promuovere la struttura in tutta Italia, anche per le sezioni del Sud. A tal proposito voglio ricordare un'eccellente iniziativa intrapresa di recente dalla Provincia di Belluno che, per sviluppare ed incentivare la frequenza turistica e la conoscenza dell'area dolomitica bellunese, ha istituito un fondo di incentivazione di 300 milioni finalizzato ad abbattere i costi di viaggio e soggiorno, l'organizzazione di convegni ed iniziative varie nel Bellunese da parte di associazioni, organizzazioni, strutture associative. Una iniziativa che voglio segnalare a tutti i presidenti delle Sezioni CAI d'Italia perché sappiano approfittare di questa opportunità (informazioni: Dipartimento Turismo della Provincia di Belluno: tel. 0437.959111 - fax 0437.941222, ndr)».

«Penso che il Centro sarà definitivamente completato la prossima primavera», conclude Arrigoni. «Tecnicamente, con quest'ultimo appalto, si prevede di concludere i lavori entro l'autunno per poi dedicare la stagione invernale alle finiture e all'arredamento dei locali. Voglio però ricordare che una parte dello stabile, più vecchia, già funziona e il gestore ne garantisce l'apertura per 8-10 mesi all'anno. In futuro, penso, potrebbe rimanere addirittura aperto tutto l'anno».

Giovanni Viel

Si è scritto ultimamente della crisi delle alte vie che registrano un sempre minor numero di frequentatori. Uno dei problemi più gravi da risolvere per gli itinerari a lunga percorrenza è quello dei posti tappa. Spesso basta la chiusura di uno di questi per rendere inagibile l'intero tracciato e lasciare privi di clienti gli altri. Di recente ho ripercorso l'itinerario della GEA (Grande Escursione Appenninica) emiliana per la produzione di un documentario promozionale commissionato dalla Regione e alla cui realizzazione hanno dato il loro fattivo contributo logistico tutte le sezioni del CAI interessate. Ed ecco le novità riscontrate, quasi tutte per fortuna positive. Dal Passo della Cisa il primo pernottamento è d'obbligo al rifugio Mariotti al Lago Santo Parmense. Nessun problema per la qualità dell'accoglienza che è all'altezza delle migliori tradizioni del CAI. Una giornata sul crinale ed eccoci a Prato Spilla. Qui i problemi non mancano per l'assenza di una struttura ricettiva adeguata, ma il responsabile degli impianti è molto sensibile e mette a disposizione degli escursionisti le camere soprastanti il suo ufficio. Purtroppo la megastruttura del ristorante vicino risulta quasi sempre chiusa in estate e questo obbliga a consumare i viveri portati nello zaino. Proprio non si può far niente per mantenerlo aperto? Ancora una tappa ed eccoci al Lago Acuto, una delle località più suggestive dell'Appennino. Il bivacco Città di Sarzana si trova in territorio emiliano all'interno del Parco del Gigante, ma appartiene alla dinamicissima sezione del CAI di Sarzana forte di più di un migliaio di soci motivati. Davvero notevole è stato il loro

ABBIAMO PERCORSO LA GRANDE ESCURSIONE APPENNINICA: OTTIMA L'ACCOGLIENZA NEI RIFUGI

aiuto nel rendere possibili le riprese lassù senza l'uso dell'elicottero. Il bivacco è costituito da una vecchia struttura prefabbricata in metallo a botte, ma presto sarà sostituita a cura del Parco da una vera e propria capanna in legno a due piani edificata sullo stesso basamento di cemento dell'attuale. E c'è da esserne certi: la sera attorno al fuoco acceso davanti al rifugio sembrerà di essere nel cuore della taiga finlandese (zanzare comprese)!

L'indomani si dorme negli alberghi del Passo del Cerreto per giungere poi al rifugio Battisti della sezione del CAI di Reggio Emilia gestito dall'attivissimo Roberto. Il Presidente della sezione Amos Borghi obbliga quasi il cameraman a riprendere il fiore all'occhiello, il nuovo bivacco realizzato a lato del rifugio cui si accede con una scala di legno. Sempre aperto, potrà ospitare in caso di bisogno gli escursionisti di passaggio. La soddisfazione di Borghi per questa sua realizzazione è pari solo ai sacrifici economici occorsi.

Il giorno successivo, invece, all'Alpe di San Pellegrino, una sgradevole scoperta. Il vecchio posto tappa che ci ha accolto durante il Camminaitalia è stato chiuso per inagibilità. Certo, ci sono i più confortevoli alberghi ma, a parte il prezzo, è tutta un'altra cosa. Nessun problema invece per

le due successive tappe dotate di rifugio (Lago Santo Modenese) e di un Ostello della Gioventù (Passo dell'Abetone).

Ed eccoci all'ultima tappa emiliana e all'ultima bella sorpresa: il rifugio Duca degli Abruzzi al lago Scaffaiolo. Al lavoro per sistemare a bivacco il primitivo rifugio da tempo abbandonato non troviamo un operaio, ma lo stesso Presidente del CAI di Bologna, Motta. Anche in caso di chiusura del rifugio, il bivacco sempre aperto (speriamo esente da atti di vandalismo) è ora in grado di accogliere in modo spartano ma confortevole i moderni viandanti.

Ma il grande sogno prossimo a realizzarsi è quello della sostituzione del rifugio Duca degli Abruzzi, una struttura prefabbricata simile a quella del Lago Acuto, in un edificio in pietra più consono all'ambiente del Parco del Corno alle Scale (a dire la verità, un'immensa pista di sci con relativi impianti che non induce a pensare a un'area protetta). La prima pietra è stata posta. Non rimane ora che terminare i lavori sperando che arrivino anche i tanto necessari finanziamenti. Motta li sta chiedendo a tutti, dedicando il tempo libero e le notti insonni. All'interno del rifugio c'è il progetto e una scatola per le piccole offerte. A ogni frequentatore l'invito a contribuire.

Giancarlo Corbellini

Vetrina

FUORISTRADA CON LA BICI AMMORTIZZATA

La nota catena di negozi Longoni Sport prosegue nella promozione di biciclette da strada e da montagna. Come negli anni scorsi è stata fatta realizzare da primarie case produttrici una serie di modelli che possono essere offerti, grazie ai notevoli quantitativi prodotti, a prezzi interessanti. Una buona base di partenza può essere considerato un modello ammortizzato anteriormente, denominato Indy C. La forcella ammortizzata è prodotta da una fra le migliori marche, l'americana Rockshock. La tensione può essere regolata ruotando semplicemente due rotelline. Il sistema di lubrificazione limita al minimo la manutenzione.

La bici presenta un'immagine molto gradevole con il telaio in alluminio lucidato. La serie dello sterzo ha un innesto del tipo A-head set, con attacco del manubrio e manubrio in alluminio. Il cambio, il deragliatore e i doppi comandi con leve freno Servo Wave e mozzi dei freni a V e la ruota libera del tipo Hyperglide sono Shimano LX, un gruppo di standard medio. Nel corso delle prove abbiamo rilevato l'affidabilità e la precisione del funzionamento.

Va detto che è possibile regolare la distanza delle leve dei freni dal manubrio. I freni dispongono anche di piccoli display che indicano il rapporto che si sta usando: in tal modo chi non ha ancora imparato a distinguere i rapporti con le proprie gambe può capire al volo che cosa sta accadendo nel cambio senza volgere lo sguardo indietro. La ruota libera è a otto velocità.

In complesso una bici indovinata e conveniente. Per l'anno prossimo Longoni ha in preparazione un modello full suspended, con ammortizzatori anteriori e posteriori, utili per chi si dedichi prevalentemente alla discesa. Anche nei modelli per strada sono proposti modelli di assoluta convenienza.

FILOSOFIA MODULARE PER GLI SCARPONI

Dopo due anni di ricerche e di test su nuovi materiali, il calzaturificio Trezeta ha messo a punto una nuova linea di scarpe per alta quota. E' composta di tre modelli: Expert, Alpinist e Sherpa. Sono prodotti che si basano su una filosofia di tipo modulare. Risultano infatti costituiti da quattro parti principali assemblate fra loro. Il risultato è una calzatura di straordinario comfort e una libertà di movimento quale non è offerta dagli scarponi di plastica.

Anche l'Expert che è indicato per l'alpinismo invernale e il ghiaccio è infatti una scarpa semplice che consente maggiore precisione senza imporre rinunce nel senso della termicità. A questa provvede infatti una speciale fodera in thinsulate. In questo modello è stato inserito un sottopiede rinforzato che irrigidisce la suola.

Il modello Alpinist è per l'alpinismo estivo e non dispone della fodera termica. Infine abbiamo lo Sherpa raccomandato per l'escursionismo in quota e l'arrampicata.

La tomaia in nabuk idrorepellente è integrata con una fodera in gore tex per incrementare la tenuta d'acqua. Il peso oscilla tra i 1100 e i 1050 grammi. E' disponibile nelle misure dal 36 al 47.

a cura di Franco Brevini



COMMISSIONE RIFUGI

Circolare n. 17/97

Oggetto: Richiesta concessione contributi manutenzione - opere alpine

Alle Sezioni

Alle Commissioni Zonali

La presente circolare per rammentare alle Sezioni che le eventuali richieste di contributi per lavori di manutenzione relativi ai rifugi alpini (categoria C-D-E) e bivacchi, eseguiti nel corso del 1997 debbono essere inoltrate alle Commissioni Zonali di appartenenza **entro e non oltre il 31 gennaio 1998**.

La Commissione Centrale Rifugi nel suo programma di interventi a tutela dell'ambiente invita tutte le Sezioni ad individuare quali obiettivi primari i lavori realizzati per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, sostituzione delle fonti energetiche inquinanti, misure di prevenzione e sicurezza.

Per i rifugi di proprietà ex MDE le Sezioni dovranno inoltrare alle Commissioni Zonali di appartenenza, **entro e non oltre il 1 gennaio 1998** l'elenco dei lavori eseguiti nel corso del 1997.

In applicazione ai contenuti del Regolamento Generale Rifugi **le Sezioni dovranno segnalare l'ammontare degli eventuali contributi devoluti da enti pubblici, relativi a rifugi, bivacchi ed opere alpine** (specificando la natura dell'intervento per il quale viene concesso il contributo ed il periodo di riscossione).

Milano, 2 settembre 1997
Il Presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Franco Bo)

Circolare n. 18/97

Oggetto: Intervento elicotteri militari

Alle Sezioni

Nel comunicare che le ore concesse dal Ministero della Difesa per il 1998 si presume possano ammontare a 20 si provvede a ricordare: In merito alle richieste di elitransporto per la manutenzione rifugi e bivacchi, ricordiamo che le singole Sezioni del CAI dovranno inoltrare a questa Commissione, tramite le Commissioni Zonali di competenza, **unicamente** le richieste di intervento che, da precedenti contatti con gli enti militari aventi giurisdizione nel territorio ove dovrebbe svolgersi l'intervento (Comandi Regione Aerea, Comandi Militari Territoriali, IV Corpo d'Armata, Guardia Di Finanza), non siano risultati effettuabili con altri mezzi. In pratica, prima di inoltrare la richiesta, la Sezione dovrà avere la certezza, attraverso contatti diretti, che localmente l'intervento sia effettuabile.

Per quanto concerne nuove costruzioni o notevoli lavori di ampliamento, si precisa che verranno prese in considerazione esclusivamente le richieste relative ad interventi interessanti rifugi e bivacchi che abbiano già ricevuto la prevista approvazione del Consiglio Centrale. Mentre facciamo presente che non sarà possibile accogliere alcuna richiesta che abbia seguito un iter diverso da quello stabilito, precisiamo i dati necessari per l'inoltro delle richieste stesse, che dovranno pervenire **entro il 15 gennaio 1998**. Trascorsa tale data non saranno presi in considerazione gli eventuali ritardatari.

I dati necessari sono:

- Nome, località, quota del rifugio
- Ubicazione del rifugio Tav. IGM 1:25.000
- Località di carico del personale da imbarcare (almeno se si quanti)

- Peso totale e/o scomposto in vari carichi e volume del materiale da trasportare
- Località di scarico con relativa quota
- Disponibilità o meno della Sezione ad accollarsi gli oneri relativi a: assicurazione (obbligatoria); indennità al personale, costo delle ore di volo
- Periodo in cui si desidera venga effettuato il concorso
- Recapito telefonico del delegato a prendere contatti con il 4° rgpt ALE per le modalità esecutive.

Nota: Nel ribadire l'assoluto divieto di presenza di soci a bordo degli elicotteri, si ritiene opportuno comunicare che **non saranno prese in esame le richieste non completate dai vari punti indicati nella circolare.**

Milano, 2 settembre 1997
Il Presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Franco Bo)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 19/97

Oggetto: Tesseramento 1998

Alle Sezioni del C.A.I.

Per l'invio alle Sezioni dei bollini 1998, l'efficacia delle disposizioni agli effetti assicurativi a favore dei soci per le operazioni di soccorso alpino, la comunicazione dei nominativi dei soci alla Segreteria generale, i bollini degli anni precedenti e la chiusura del tesseramento 1998 si ribadiscono le norme ed i criteri espressi nella precedente circolare n. 13/94 di pari oggetto, pubblicata su Lo Scarpone n. 10, ottobre 1994, alla quale si rimanda.

Per quanto riguarda il versamento delle aliquote, si precisa che non è ammesso il versamento diretto (tramite assegni e/o contanti) alla Sede Centrale e che il documento comprovante l'avvenuto versamento a favore della Sede centrale dovrà essere inoltrato contestualmente agli elenchi relativi ai rinnovi associativi e alle adesioni di nuovi soci.

Milano, 4 settembre 1997
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

Circolare n. 20/97

Oggetto: Abbonamenti stampa sociale Abbonamenti 1998 - prospetto dei prezzi. Qualora l'abbonamento a "La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" non sia automatica conseguenza dell'essere in regola con l'iscrizione, esso può essere sottoscritto al prezzo sottoindicato:

- Soci famigliari L. 20.000
- Soci giovani (nati negli anni 1981 e seguen-

- ti) L. 10.000
- Sezioni, sottosezioni, rifugi, organi tecnici e similari L. 20.000
- Non soci L. 65.000
- Supplemento spese postali per recapito all'estero L. 35.000
- Fascicoli sciolti, compreso supplemento per spese postali (il solo mensile ovvero il mensile più il corrispondente supplemento bimestrale)
- Soci (mensile più supplemento) L. 10.000
- Non soci (mensile più supplemento) L. 15.000
- Soci (solo mensile) L. 3.500
- Non soci (solo mensile) L. 6.000
- "La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" è una testata unica articolata in 12 fascicoli mensili e 6 supplementi illustrati bimestrali spediti a numeri alterni con unica confezione.

Milano, 4 settembre 1997
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

Circolare n. 21-97

Oggetto: quote 1998

Alle Sezioni del C.A.I.

Le quote 1998, deliberate dall'Assemblea dei Delegati di Ferrara il 18 maggio 1997, sono le seguenti:

- Ammissione nuovi Soci (minimo) L. 6.000
- Soci Vitalizi L. 17.200
- Soci di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.) L. 17.200
- Soci Ordinari (minimo) L. 50.000
- Soci Famigliari (minimo) L. 22.000
- Soci Giovani (minimo) L. 15.000

Ricordiamo che i Soci Famigliari devono essere componenti della famiglia del socio ordinario, con esso conviventi. Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto (nati nel 1981 e seguenti).

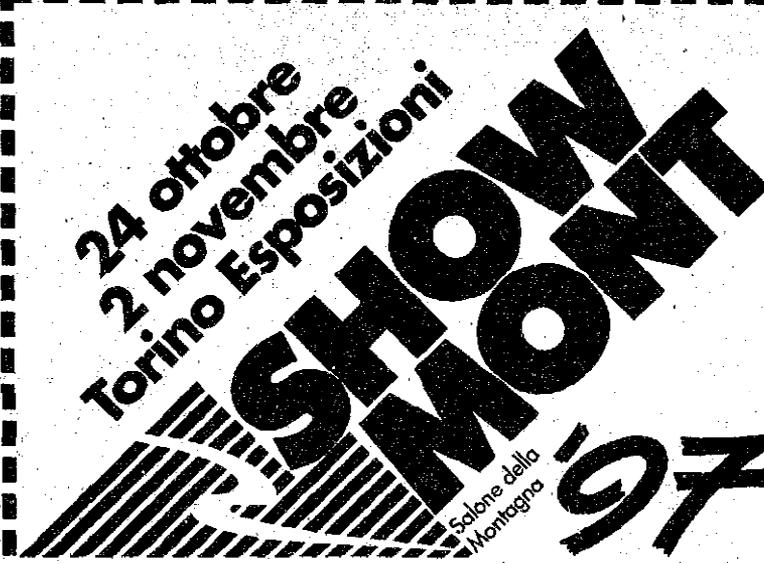
Nel fissare la quota di ammissione le sezioni sono invitate a tenere conto del listino prezzi dei materiali in vendita, da destinare per diritto ai nuovi Soci.

Le corrispondenti aliquote annuali, da prelevare sulle quote 1998 e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. 17 - comma 5 dello Statuto, sono le seguenti:

- Soci Vitalizi L. 17.200
- Soci di diritto L. 17.200
- altri Soci Ordinari L. 31.000
- Soci Famigliari L. 12.500
- Soci Giovani L. 8.500

Milano, 4 settembre 1997
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

24 ottobre
2 novembre
Torino Esposizioni



SHOW SMONT '97
Salone della Montagna

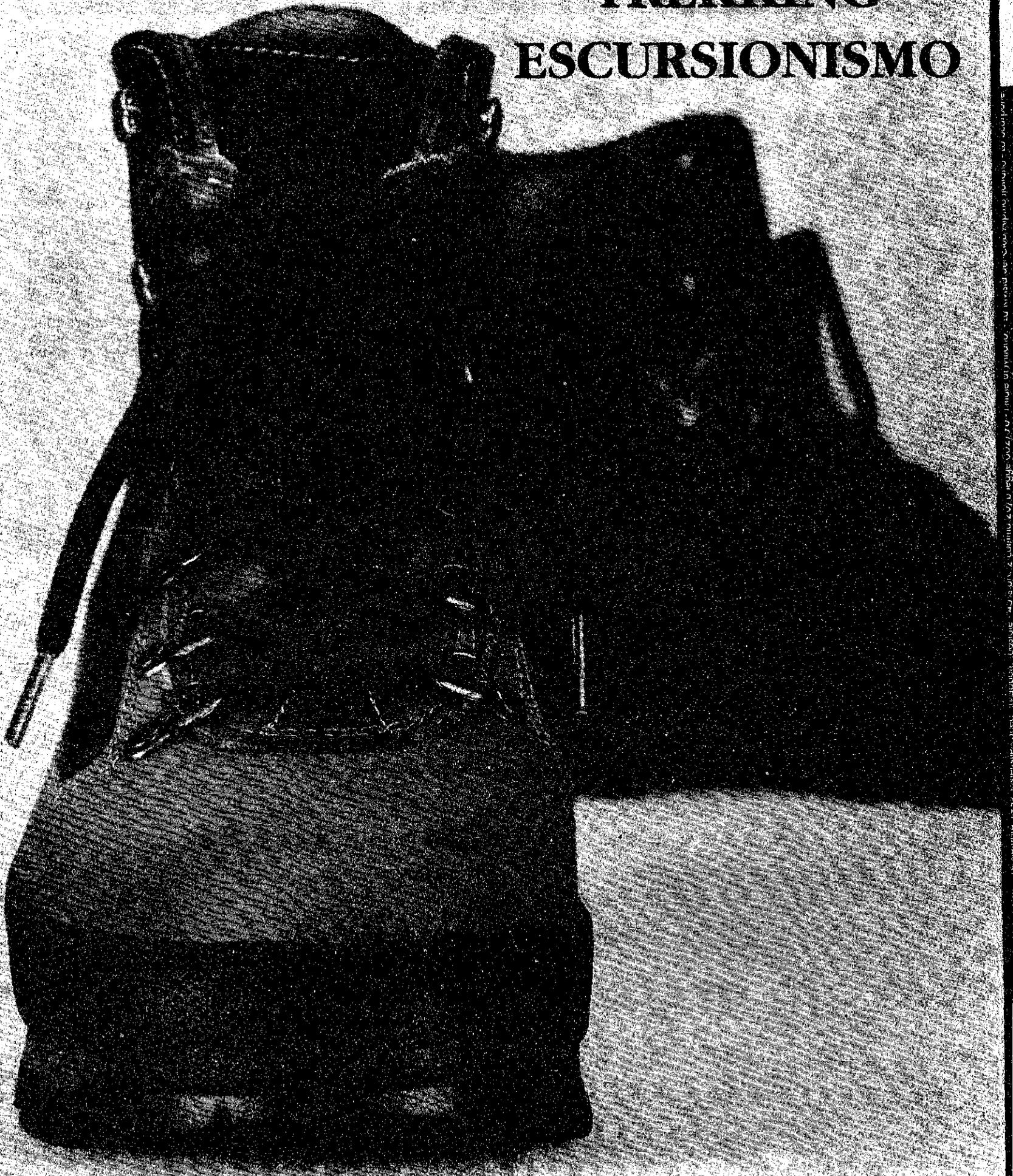
SPECIALE PER I NOSTRI LETTORI

Ritagliare e presentare alle casse per ritirare un **biglietto ridotto** a **L. 9.000** anziché L. 15.000 **valido nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 23**

Torino Esposizioni
C.so M. d'Azeglio, 15 - 10126 Torino

Masch Foto Design

TREKKING ESCURSIONISMO



CRISPI
MADE IN ITALY

31010 Maser (TV) - ITALY Via Nome di Maria, 14 - Tel. 0423/952328 - Fax 0423/55985

Internet: www.crispi.it

Per un catalogo
allegare questo tagliando
TREKKING

lo scarpp